il TRAVASO

N. 23 (A. 49) 6 Giugno 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2,

Ci siamo assicurati l'esclusiva del più sensazionale Memoriale finora apparso su «duce»:

La mia vita col Puzzone

scritto a macchina dal

GATTO DI MUSSOLINI

e prodigiosamente pervenuto nelle mani di

amico del tripparolo fornitore del suddetto felino.

Niente di più drammatico, niente di più sensazionale!

LETTORI!

Prenotatevi presso il vostro abituale rivenditore.

RIVENDITORI!

Chiedeteci in tempo gli aumenti di copie desiderati.

RESPONSABILITA'

— On. Porzio? A momenti è la mezza, e mia moglie non può fare da pranzo... Siccome è lei che deve occuparsi dei problemi del mezzogiorno...

13 premiati ogni mese!

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) per le giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un « *colpo* », ogni colpo pubblicato è un « *centro* ».

Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » o « interessa solo a... » conta un punto: tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i « centristi » dodici premi:

1) « Queste bestie » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».

2) Una bottiglia di Strega offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di 100 (cento) lame da barba Mirabilia offerta dalla Casa « Ramir » di Milano.

7) 8) 9) Flacone di profumo o brillantina Haway offerta dalla Ditta Arbell di Milano.

10) Una bottiglia di Cognac al latte offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

11) Tre bottiglie da un chilo di superinchiostro « Gatto Nero » in tre diversi colori, offerto dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.

12) Una bottiglia di Cognac « Tre Moschettieri » offerto dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno.

Il nome di ogni « centrista » viene imbussolato tante volte quanti sono i « punti » totalizzati nel mese.

Inoltre *ogni mese* chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un *assegno* di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un *assegno* di

5000 lire

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli

— Bocciato, tu? Il migliore della classe!

— Appunto perchè sono « il migliore ». Capirai, il professore è democristiano...

Delioneto, Livorno

TIRO a SEGNO

— Ah! Che vita! Non si va più avanti!

V. Moretti, Roma

ABBREVIAZIONI

1.

Professor Carlo Costantini. Presidente dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume.

2.

Profess. Car. Cost. Presid. Assoc. Naz. per il Buo. Cost.

3.

Pr. Ca. Co. Presid. Assoc. Naz. per il Bu. Co.

V. Bandini, Marsala

NOLEGGIO PELLICOLE
(listino)

« Amore eterno » *durata un'ora e mezzo circa.*

« La valigia dei 20 milioni » *durata due ore.*

« Il segno di Zorro » *lunghezza m. 8.500.*

« La schiava del Sudan ». *Per una volta L. 500, 3 volte L. 10.000. Per una settimana prezzo trattabile.*

« La figlia del Capitano ». *D'occasione, ma ancora in buono stato.*

F. Bindi, Arezzo

COME MAI...

... i giornaloni a rotocalco non ci hanno fatto ancora sapere di che colore sono i pedalini del Capo dello Stato?

... Stalin, per intavolare trattative col Governo italiano, non ha scritto al brigante Giuliano?

... il C. U. Pozzo non si è già dato all'ippica?

... il brigante Giuliano non è stato scritturato per interpretare un film americano?

... il prof. Costantini non se l'è mai presa coi marocchini che hanno offeso la pubblica decenza e il buon nome delle famiglie italiane?

N. di S. Ferià, Catania

LA REALTA' ROMANZESCA

Alla fine della partita, dopo aver annullato 2 goal e negato 3 « rigori » alla squadra casalinga perdente per 5 a 0, l'arbitro uscì dal campo acclamato dal pubblico.

— Alla fine dell'applauditissimo comizio tenuto dall'on. Paietta un agente della Celere facendosi largo tra la folla gli corse incontro e l'abbracciò.

— L'operaio in casa del quale sono state trovate 3 mitragliatrici « Breda », 7 mitra, 5 moschetti « 91 », 20.000 cartucce per mitra non era iscritto al P.C.I.

L. Rossi, Genova

FACCIA TOSTA

(Angolo di strada. Un mendicante cieco è accovacciato sul marciapiede. Gli passa davanti Teresa Noce).

MENDICANTE — Fate la carità al povero cieco, bella signora...

TERESA NOCE *(fermandosi, stupita)* — Ma allora ci vedete?!

N. di San Ferià, Catania

EPPURE

Per prendere una decisione ci impiegava un mese.
Eppure non era De Nicola.

Era bolognese.
Eppure aveva votato per la Democrazia Cristiana.

Tutti gli ridevano in faccia.
Eppure non era Pietro Nenni.

Era un giornale pieno di balle.
Eppure non era «La Repubblica» di Jacchia.

Era comunista.
Eppure non era scemo.

Era abbonato all'« Unità ».
Eppure comprava la carta igienica.

Era stato fatto prigioniero in Russia.
Eppure era ritornato a casa.

N. di San Ferià, Catania

FIAMME A TEL AVIV

(La scena si svolge nelle acque della Palestina).

IL PESCE GRANDE: *(che ha percepito forti esplosioni provenienti dalla costa e ha letto i quotidiani di questi ultimi giorni, ha l'aria soddisfatta come il « Presidente » tra le nipotine Carla e Renata. Rivolgendosi al PESCE PICCOLO)* — Animo figlio; la pacchia ricomincia!

M. Macchione, Nocera T.

SCANDALO

« Frau Schoeneel, la governante di Enrico De Nicola, ha asserito al corrispondente del « Tempo » che anche sulla sua persona sono stati scritti ben 110 articoli in dieci lingue diverse... ».

Se l'appura il prof. Costantini...

N. Ciprelli, Civitagnana

ANAGRAMMA
uso « Domenica del Portiere »

DOTT. R. NICCOLI
sonatina catalana

Non si tratta di una composizione musicale, ma di una *gaffe* presa da un professionista nei confronti del Travaso. È allo scopo di evitare al lettore il fastidio di trovarne la soluzione, la diamo senz'altro qui sotto.

(Rovesciare il foglio)

LA CANTONATA
DI CARLO COSTANTINI

Dora

INTERESSA SOLO A...

LANCIANO

— Dio mio fatemi sapere come sono finiti i processi a carico del Cupo e del Semicupo per mercato nero all'ingrosso di cereali e bigliettoni falsi, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Luiò

×

SERRA S. BRUNO

— Dio mio, fatemi vedere l'avaro Rimorchio spendere 50 lire per farsi uno shampooing, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

C. Z.

×

CASTELLAMMARE DI STABIA

— Dio mio, fatemi vedere l'imbottigliamento delle acque minerali delle Terme Stabiane, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

V. Meglio

×

REGGIO CALABRIA

— Dio mio, fatemi vedere la professoressa Lella Carlotti del Magistrale D'Annunzio ridere una sola volta in classe con gli alunni, e poi raccoglietemi pure, accanto a quell'anima benedetta!

Gli Alunni

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

STATALI

— Sì, effettivamente vi trovo un po' deperito.

Normanno, Ferrara

PERLE (GIAPPONESI)

Dalla GAZZETTA SERA del 14:
« L'idillio fra la Montespan e Luigi XIV ebbe inizio nel 1767. Prima di quell'anno era la favorita di Corte la signora di La Vallière, la quale godeva dei favori reali dal 1661, da quando cioè era diciassettenne...

Quanti anni aveva La Vallière?

G. Valpondi, Torino

×

LA NUOVA SARDEGNA del 18:
La figlia di Jolanda di Savoia, contessa Vittoria Guarienti, nata Calvi di Bergolo, ha partorito una bambina che si chiamerà Emanuela nell'ospedale italiano della città.

Non è ancora stabilito come si chiamerà la neonata fuori dell'Ospedale Italiano di Alessandria.

A. R., Cagliari

×

GIORNALE DELL'ISOLA del 9 aprile:
Il governo della Regione, ha abrogato i decreti legislativi presidenziali relativi al divieto di esportazione dalla Sicilia dell'olio di oliva, olio di semi e gas animale.

Certo, ad esportare « gas animale » non dovevamo farci una bella figura!

P. J. Ricca, Vittoria

I premiati di maggio

ASSEGNO L. 1000. — Giorgio *Parbuono*, via Roma, 29 - Montepulciano.

« QUESTE BESTIE ». — Alvaro *Caldari*, via Clitunno, 40 - Roma.

STREGA ALBERTI. — Vittorio *Moretti*, via Margutta, n. 51-A - Roma.

PREMI RAMIR. — Fernando *De Nido*, Roma; Francesco *D'Asaro*, Napoli; avv. Renato *Melani*, Pistoia; Antonino *Palermo*, Messina.

PREMI ARBELL. — Silvano *Festa*, Cremona; Roberto *Vitalini*, Roma; Adelio *Tornifoglia*, Roma.

COGNAC TUOCA. — Nino di *San Ferià*, Catania.

INCHIOSTRO « GATTO NERO ». — Maria Teresa *Nesti*, via Postumia 7, Roma.

COGNAC « 3 MOSCHETTIERI ». — V. *Fammartino*, Pesaro.

Classifica a fine Maggio

***Parbuono* (43); *Macchione* (38); *Normanno* (32); *Baracchi* (28); *Piacentino* (22); *Martini* (18); *San Ferià* e *Ribecchi* (16); *Raff* (13); *Acerbi* (12); *Rizzo* (11).**

...to i decreti legislativi pre...iali relativi al divieto di e...zione dalla Sicilia dell'oli...ra, olio di semi e gas ani...

...o, ad esportare « gas anima... ...n dovevamo farci una bel... ...ara!

F. J. Ricca, Vittoria

...emiati di maggio

...GNO L. 1000. — Gior... *Parbuono*, via Roma, 29 ...ontepulciano.

...STE BESTIE ». — Alva... *Caldari*, via Clitunno, 40 ...oma.

...GA ALBERTI. — Vitto... *Moretti*, via Margutta, ...1-A - Roma.

...I RAMIR. — Fernando *Nido*, Roma; Francesco ...saro, Napoli; avv. Rena... *...Melani*, Pistoia; Antoni... *Palermo*, Messina.

...I ARBELL. — Silvano ...*ca*, Cremona; Roberto ...*alini*, Roma; Adelio *Tor...oglia*, Roma.

...AC TUOCA. — Nino *di Ferià*, Catania.

...OSTRO « GATTO NE... ». — Maria Teresa *Ne...* via Postumia 7, Roma.

...AC « 3 MOSCHETTIE... ». — V. *Fammartino*, Pe...

...sifica a fine Maggio

...*buono* (43); *Macchione* ... *Normanno* (32); *Barac...* (28); *Piacentino* (22); ...*nt* (18); *San Ferià* e *Ri...* (16); *Raff* (13); *Acer...* ...); *Rizzo* (11).

ULTRA

...preceduti da un

...oda

...no amici!

il TRAVASO

Lire 25 - 6 Giugno 1948 - A. 49 - N. 23

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Campilli, Vanoni mio... **... che l'E. R. P. cresce!**

TRIESTE

IL GIUDIZIO DI SALAMONE

— Propongo la spartizione del neonato.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi rivedere gli orologi sulle vetture dell'A.T.A.C., e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

CARA Cittadina marchesa, la vita governativa torna alla normalità, tutelata dalla rara competenza tecnica dei nuovi ministri e sottosegretari, come Saragat alla Marina Mercantile, il professore di filosofia Galati all'Aeronautica...

E torna alla normalità, dopo la stasi pre e post elettorale, anche la « piazza », con una ripresa in grande stile degli scioperi a catena, il cui benefico effetto sul livello dei prezzi italiani è stato avallato dai colossissimi e lucrosissimi affari conclusi alla Fiera di Milano.

Grande ripresa

anche negli scandali. Dopo quello del Tesoro, ecco

...lo scandalo del traffico di carte di identità all'Anagrafe di Roma...

...lo scandalo dei passaporti diplomatici venduti a 50.000 lire l'uno dal segretario dell'on. Foa...

...lo scandalo della G.R.A. (Gestione Raggruppamenti Autocarri) con un passivo di qualche miliardo, considerato « conveniente » e vantaggioso...

Non mettiamo affatto in dubbio che sia stato conveniente e vantaggioso per qualcuno, forse per molti.

Un

Notevole ribasso

è stato al tempo stesso constato nelle esplosioni di polveriere. In questa settimana ha saltato il turno per ben due volte.

... la polveriera di Giarole, il cui personale ha sventato due attentati compiuti a distanza di tre giorni l'uno dall'altro.

Evidentemente i dinamitardi hanno perso molto della loro audacia iniziale, fino al punto che molti di essi gettano tritolo e armi alle ortiche, quando pure non vanno a consegnarle al curato.

Ma non sono solo questi gli italiani che ci fanno onore. Vi sono ben altri esempi di

Esaltazione della Patria

specialmente fra letterati ed affini. Ad esempio il poeta frontista del « dolore » di stomaco, Giuseppe Ungaretti, ha scritto che

« ...i romani sono stupidi!... Stupidi! ».

Una prova c'è: ed è che non lo hanno ancora cacciato dalla cattedra di letteratura assegnatagli appunto a Roma da Mussolini, per « chiara fama » o oscura fame che fosse.

E questo è ancora niente, madama, perchè, in un certo senso, rimane fra noi. Ma c'è pure chi, intorno a certe cose, fa

Propaganda all'estero

come il nostro carissimo amico Guido Piovene, il quale, fra l'altro, così scrive sulla rivista di Sartre « Les Temps Présents »:

... il popolo italiano, almeno sotto il riguardo intellettuale, è profondamente neurotico. E' questo lo scotto pagato per una vita equivoca, per lo sforzo snervante di un compromesso assiduo tra intelligenza e VILTA'...

Anche qui una prova c'è: ed è che a Piovene manca il coraggio di pubblicare tali giudizi sui giornali del suo Paese.

Giacchè siamo alle prese con la

Stampa amica

non è male, madama, dare un'occhiata ad un articolo del signor B. Radica — meglio conosciuto come emissario di Tito che come genero di Guglielmo Ferrero — pubblicato alla vigilia delle nostre elezioni (l'abbiamo letto solo ora) sulle « Washington Daily News ». Eccone un brano:

... I russi contano sull'armata di Tito nel caso in cui sia necessario aiutare i comunisti italiani a liberare l'Italia del nord. E per il soldato jugoslavo, qualunque sia il suo sentimento intimo nei confronti dei russi, una simile azione sarebbe popolare a motivo del sentimento anti-italiano...

Che Radica di para-comunista, il signor Radica! Per il bene democratico dell'Italia quelli sono, dunque, i cari amici che ci avrebbe portati in casa Togliatti; colui che si rammarica perchè siamo noi a parlare di guerra con la Jugoslavia.

Intanto in Finlandia, dopo l'estromissione del leader comunista Leino — al grido di

Stato e famiglia

... è stata nominata ministro senza portafoglio la signora Herta Kuusinsen, moglie del Leino medesimo.

Credevamo che l'istituzione delle « famiglie deputate » fosse tipicamente italiana; invece vediamo che si deve proprio trattare di una innovazione democratica internazionale forse per rappresaglia contro il nepotismo nazifascista. Sarà per questo che

... il presidente del partito democratico popolare (filocomunista) Kusti Kulo ha assicurato che il rimaneggiamento ha ristabilito l'equilibrio.

Equilibrio o no, non abbiamo difficoltà a confessarle, madama, che questi ritocchi di Kulo a noi non piacciono.

E a proposito di... del suddetto, benchè non c'entri niente, vogliamo raccontarle, Cittadina Marchesa, la

Scottante storia

di una moglie che ha tradito il marito.

CARBONIA — Un tale, tornato improvvisamente a casa ad ora insolita, trovò la moglie in compagnia dell'amante. Fece allora preparare dalla donna tre tazzine di caffè, ne offerse una al ganzo, che accompagnò poi gentilmente alla porta. Rimasto solo con la moglie, la costrinse a sedere sul fornello incandescente, producendole orribili ustioni.

Le mogli leggere sono avvisate: cerchino di salvare per lo meno il culto della famiglia.

Dopodichè, madama, le presentiamo

2 Definizioni 2

poderosamente umoristiche:

MASSIMO BONTEMPELLI: « Senatore ».

(I suoi elettori)

GIUSEPPE SARAGAT: « Ministro della Marina Mercantile ».

(Il Governo)

Passiamo quindi alle immancabili

Note mondane

Nei circoli artistici internazionali ha suscitato molto interesse la mostra di pittura inaugurata in questi giorni a Mosca:

... le sette opere migliori, eseguite dai sette più valenti artisti dell'Unione Sovietica, rappresentano ciascuna il generalissimo Stalin in uniforme.

Fra i compagni di Chivasso o dintorni grande compiacimento ha recato la sicura notizia che

... la distribuzione ai contadini delle terre del compagno agit-prop Fess'Ostiani deve intendersi semplicemente rinviata, trovandosi attualmente il Conte rosso nell'Italia meridionale, in gita di dispiacere. Egli ha telegrafato al suo maggiordomo in polpe di assicurare gli interessati che la ripartizione sarà senz'altro effettuata al suo ritorno.

Con intensa gioia di Ciccio Peto e C., a Torino

... le autorità di P. S. hanno fatto rimuovere dall'ingresso del teatro Reposi un cartellone pubblicitario raffigurante Marisa Maresca in posa da spiaggia, e hanno denunciato i responsabili per oltraggio al pudore.

Abbiamo serbato per ultimo — dulcis in fundo — questa disinteressata pubblicità alle nostre bellissime

Camere a buon mercato

Nello stato di previsione del Tesoro per l'esercizio 1947-48 le spese per il Senato e la Camera dei Deputati sono calcolate in un miliardo e 50 milioni; vale a dire, in media, due milioni e 900 mila lire al giorno. Se si tiene presente che 918 sono gli onorevoli fra Senato e Camera, è facile calcolare che ognuno di essi costa 1.193.790 lire all'anno, cioè 99.482,50 al mese.

Salutissimi, Cittadina!

IL MAGGIORDOMO

ERMETICO O EMETICO?

Il premio S. Babila è stato assegnato a Ungaretti per il suo recente volume « Dolore ».

L'obbiettivo del nostro fotografo ha sorpreso il Vate Closet mentre s'illumina di Chianti dopo un copioso pasto e dalla fotografia si desume chiaramente che il « Dolore » di Ungaretti, più che ermetico è emetico: un vero « Dolore » di stomaco.

— HA DA VENI'!

NELLA valanga di adesioni, che quotidianamente ci perviene, a favore della nomina di TRILUSSA a senatore, scegliamo e pubblichiamo questa che ci sembra fra le tante una delle più significative, anche perchè d'uno straniero.

Caro « Travaso »,

da 44 anni residente a Roma, dove sono arrivato dalla nativa Alsazia, ho vissuto la vita di Roma profondamente. Ho imparato l'italiano senza mai studiarlo e ho imparato a conoscere gli scrittori e i poeti italiani ed è stato Trilussa che mi è piaciuto più di tutti, anche più del nostro Lafontaine.

Perciò plaudo di tutto cuore alla proposta che il grande poeta romanesco sia nominato senatore a vita, visto che molti dei neo-senatori non gli arrivano neanche alle spalle, e non soltanto metaforicamente, perchè sappiamo che Trilussa misura quasi 2 metri.

Cordiali saluti a tutto lo stato maggiore del Travaso.

ALBERTO EGLY
Via dei Gracchi, 187.
ROMA

IL SIGNOR PACCIARDI UNO E DUE

IL MINISTRO DELLA DIFESA PACCIARDI — Disciplina, disciplina ci vuole !Che cosa diventa il soldato che si ribella ai suoi superiori?
IL MILIZIANO PACCIARDI — Diventa Colonnello, Eccellenza!

METROPOLITANO PIGNOLO

— Scusi, dove si passa per andare in via XXIV Maggio?
— Di quale anno?

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho perduto la memoria!
— Compagno, l'«Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno: infatti mi ricordo benissimo che ho dimenticato tutto. Evviva il senatore Bontempelli!

Lo spirito di "Lui,,

DI VITTORIO METZ

NON credo che la scienza della statistica si sia mai preoccupata di indagare sul numero degli spiritisti che esistono al mondo. Ma così, ad occhio e croce, calcolando che a ciascun appartenente alla nostra razza sia capitato, almeno una volta nella sua vita, di trovarsi seduto dinanzi ad un tavolino a tre gambe in compagnia di quattro o cinque signori e signore dalla espressione perplessa, spaurita, stravolta o scettica, immagino ve ne siano parecchie migliaia. E immagino pure che, durante questo ultimo periodo, col fatto che cento e cento memoriali che si stanno pubblicando lo ricordano continuamente, lo spirito più evocato da costoro sia stato quello di Mussolini.

Chi lo sa che fastidio, poveraccio! Lui se ne sta all'altro mondo a chiacchierare tranquillamente con Nerone o con Caligola (versione per gli antifascisti), o con Napoleone o Giulio Cesare (versione per gli aderenti al M.S.I.) a ricordare con i colleghi i bei tempi in cui sulla terra facevano il bello e il cattivo tempo a loro piacere, quando ecco che arriva, che so io, una ragazzina pallida pallida, con le treccine legate con uno spago.

— Buongiorno, fignore — gli dice fermandosi davanti a lui e cacciandosi le dita nel naso. — Fei Mussolini, tu? Vengo da parte della fignora Eulalia...

Mussolini, seccato di essere stato interrotto, si volta verso di lei e la fissa severamente.

— Non capisco — dice. — Perchè vieni a disturbarmi? Chi è questa signora Eulalia? E prima di tutto, chi sei tu?

— Io fono la piccola Giuseppina, lo fpirito guida della fignora Eulalia — risponde la mocciosa senza spaventarsi affatto.

— Ebbene? — domanda Mussolini, aggrottando terribilmente le sopracciglia.

— Ti vuole.

— A me? — esclama Mussolini. — Vai, vai piccina e di' a questa signora Eulalia che ho ben altro da fare che andare da lei.

— Ma non fi può! — gli dice allora la piccina. — Non fi ufa... Tutti gli fpiriti, quando vengono chiamati da un «medium» debbono piantare tutto e andare di corsa a rifpondere...

— Ma ti pare possibile che io — sbuffa allora Mussolini rivolto a Caligola (o a Giulio Cesare) — debba sottostare a queste strane pretese di gente della quale non m'importa niente e che mi rivolge le domande più cretine del mondo?

— Caro mio — gli risponde allora Giulio Cesare (o Caligola) — anche io i primi tempi non ne volevo sapere, ma poi sai, hanno reclamato e ho dovuto rassegnarmi...

— Ma pensa che ieri mi hanno chiamato perchè volevano un consiglio da me su come riempire la schedina della SISAL — esclama Mussolini, furioso. — A me, capite?

— E a me, allora, che una volta mi hanno fatto scomodare per domandarmi se al tempo degli antichi romani erano conosciuti i pomodori al riso? — esclama Nerone (o Giulio Cesare). — Non avrebbero potuto domandarlo ad un antico romano qualsiasi?

— Il fatto è che i nomi degli antichi romani qualsiasi non li conoscono — interviene saggiamente Napoleone — loro conoscono soltanto i nomi nostri che hanno studiato quando andavano a scuola. Sono gli inconvenienti della celebrità e ci vuol pazienza. Credete forse che a me faccia piacere quando mi domandano se lo sapessi che Giuseppina mi metteva le corna con quel guercio?

— Ho capito — dice allora Mussolini, rivolto alla ragazzina. — Bisogna rassegnarsi, vuol dire che ci verrò. Ma vi avverto che se mi domandano ancora qualche cosa sulla Petacci, prendo e comincio a suonare schiaffoni...

— Ih, ih, io mi diverto tanto quando gli fpiriti prendono a fchiaffoni quelli là! — esclama la ragazzina. — Andiamo, fignor Muffolini, vienimi dietro e non te la pigliare tanto. Magari li avvi-ferò di non toccare certi argomenti.

— Un'altra cosa — dice Mussolini volando velocemente accanto alla ragazzina attraverso lo spazio - tempo. — Il tavolino, almeno, è pulito? Nell'ultimo in cui sono entrato ho trovato tante di quelle cimici che poi sono stato a grattarmi tutto il giorno.

— Non lo fo non ci ho fatto cafo — risponde lo spirito - guida. Quindi, introducendo Mussolini in una stanza buia e indicandogli il tavolino a tre gambe intorno al quale sono seduti quattro o cinque individui con la faccia lunga. — Eccoci arrivati — dice. — Però, cerca di effere gentile e di non far fare brutte figure alla fignora Eulalia che, con la profeffione di medium riesce a rimediare qualche foldo... Fallo per me.

— E va bene — sbuffa Mussolini, penetrando a fatica in una delle gambe del tavolino che siccome gli sta stretta comincia a scricchiolare fortemente. — Però, che razza di vitaccia! Almeno mi domandassero i numeri del lotto, così glieli darei giusti e avrei la soddisfazione di fregare l'attuale governo che è composto di gente che me la tirava!

— Spirito di Mussolini, se ci sei, batti un colpo — dice in quel momento la signora Eulalia, solennemente.

Mussolini, oramai rassegnato, non solo batte un colpo ma fa camminare il tavolino a passo romano.

— C'è! — gridano tutti emozionati (uno scatta persino in piedi e fa il saluto fascista). — Presto domandiamogli qualche cosa!

— Dimmi, Duce, chi vincerà il giro d'Italia? — domanda allora un signore.

— E mi ci hanno fatto scomodare per questo! — ringhia Mussolini. Poi, contenendosi, comincia a battere pazientemente la risposta.

Capite? Lui, l'ultimo dei tribuni!

L'incontro STALIN - TRUMAN è imminente

WASHINGTON, 5. — *Stalin ha telegrafato a Truman: «Non ho difficoltà ad incontrarci, ma per conto mio non mi muovo da Mosca nemmeno se ti ammazzi. Cordialità - Baffone».*

MOSCA, 6. — *Truman ha telegrafato a Stalin: «Vediamoci pure, ma se pensi che venga io da te, sei proprio fesso. Non sposto da Washington neanche se ti scanni. Bacioni - Truman».*

I DUE D. C.

CICCIO PETO — C'è l'osso buco...
IL PROF. C. ALCUBO (1) — Schifosini e beati noi! Ordiniamone quattro porzioni, buttiamo l'osso e denunciamo il proprietario se ci fa pagare la tassa sull'entrata.

(1) Prof. Carlo Costantini, Presidente dell'Associazione nazionale del Buon Costume (da bagno) con sede in Roma, via del Babuino 107, tel. 65.505.

D.D.T.

L'Ora d'Italia, Cantachiaro, Buonsenso, Roma Notte. Mattino di Roma, Italia Nuova *hanno cessato le pubblicazioni.*

×

In autunno cadono le foglie, in primavera i fogli...

×

L'on. Mario Ricci (Armando) a 6 anni invece di iscriversi alle Elementari, si iscriveva al P. C. I....

×

E si capisce che è rimasto sempre comunista...

×

... e sempre analfabeta.

×

Voci maligne dicono che l'on. Aldo Natoli non sia un monumenti di bellezza.

×

Vedi Natoli e poi muori!

×

Malgrado la sconfitta del P. C. I., l'on. Teresa Noce è più balda che mai.

×

La Noce nella tempesta.

×

De Gasperi è un autentico democristiano.

×

Ha messo una croce su tutte le speranze dell'opposizione.

×

Una delegazione « commerciale » sovietica è giunta ad Helsinki.

×

« Commercerà » la libertà del popolo finlandese.

×

Pacciardi alla « Difesa ».

×

Alla difesa del « cadreghino ».

×

Dopo aver difeso il bolscevismo in Spagna, difende ora il clericalismo in Italia.

×

L'eroe dei due blocchi.

×

L'aviazione egiziana effettua bombardamenti a tappeto sulla Palestina.

×

Tappeti egiziani.

RAGAZZI IN CAMERA

L'ON. RICCI: Colleghi! Nell'acquitrino non ancora prosciutto, si odono a sera gracidare i ranuncoli dalle esalazioni miasmatiche... Il popolo ci chiede aiuto: aiutiamolo. Ci chiede pane: paniamolo. Ci chiede giustizia: giustiziamolo!

(Applausi a sinistra, ilarità altrove).

DE GASPERI CONOSCE I SUOI POLLI

— A voi, tenete il becco occupato, così vi state zitti.

SBOTTA E RISBOTTA

MIEI fedelissimi amici di tutti i sessi e di tutte le età, buona sera. Sento nell'aria un tale odore di preparazione che sono sicuro di rialzare le sorti della nostra gara che incomincia a puzzare. La prima scelta cade su quell'ometto in marroncino, dall'aria ferratissima che siede nella terza fila. Prego, venga al microfono, accompagnato dal suo vicino di sinistra con l'impermeabile. Attenzione alla domanda. Mi dica che errore c'è nel titolo del film: ***Il postino bussa sempre due volte.***

— L'errore è che il postino non bussa sempre due, ma tre volte.

— Ossia?

— A Natale, a Pasqua e a Ferragosto.

— Bravo. Passiamo ora al suo compagno. Senta un po': in quale occasione un uomo può provare di avere molto tatto?

— Sul filobus, a mezzogiorno

— Qual'è la bestiolina più contenta e più giuliva?

— ?

— Non lo sa? Eppure è così facile! Lei, là in fondo, che ha alzato la mano, è capace di rispondere?

— Sì. La bestiolina più allegra è la canta-ride.

— Indovinato. Lei si chiama?

— Zio Paddori di Cagliari.

— Prendo nota.

— Travasista. Tessera 2937.

— Metto un segno speciale accanto al suo nome. Chiuso. Venga adesso il signor Lo Cascio Camillo di Palermo. Ecco, per lei, ho alcune bottarelle speciali. Il colmo per un marinaio?

— Preferire il nostromo alla nostra donna.

— Torni al suo posto e attenda fiducioso. Ho qui una domanduccia musicale et eziandio politica. Il mio dito in questo momento si appunta verso un signore che si sporge in avanti nella prima fila. Lei muore dalla voglia di essere interrogato, non è vero? Favorisca signor...

— Sabino Laurenzano, Castellammare di Stabia.

— Mi definisca musicalmente o diciamo così canzonettisticamente la Democrazia Cristiana.

— *Monastero di S. Chiara.*

— E il Partito Comunista?

— *Paradiso Perduto.*

— Il Socialismo Fusionista?

— *Sonata in do maggiore.*

— Il P.S.L.I.?

— *Piso Pisello.*

— Il Fascismo?

— *Musica proibita.*

— Bravetto. Passiamo ad altro argomento. Il colmo per un tipografo?

— Non saprei...

— Lo dica quel chiacchierone della terza fila che mi disturba da dieci minuti cicalando con la sua vicina in sangue di bue.

— Vuol ripetere la domanda? Ero un po' distratto.

— Desideravo sapere il colmo per un tipografo.

— Stampare un bacio sulla colonna (vertebrale) di sua moglie.

— Buona. Adesso apriamo la coseddetta parentesi e procediamo alla solita premiazione mensile. Ecco l'elenco dei fortunati e meritevoli vincitori della gara. *Queste bestie* di Guasta e Mastroianni toccano a Enrico Ciufici, via Aurelia 192, Roma. La rinomata *Strega* della ditta Alberti delizierà Civitelli Galliano, di Gorizia. Il formidabile *Cognac* « Tre moschettieri » della ditta G. R. Bisso di Livorno premierà la signorina Adele Marchiani, via Grazioli Lante, 16, Roma. Il mondiale *Panettone Motta* manderà in estasi Cesare Valpondi, corso Racconigi 138, Torino. I deliziosi *confetti* di Mario Pelino (Sulmona) porteranno la loro profumata dolcezza nella casa di Paolo Braghini, Imola. Il grandioso assortimento della *Perugina* farà saltare dalla gioia Luigi Broggi, via R. De Martino 2, Salerno. Infine lo squisito *Cognac al latte* della ditta Tuoza di Livorno inebrierà Bixio Ribechi, via Bixio 91, Roma.

Riprendiamo ora la gara la quale sta per terminare. Una bottarella facilissima per la signorina o signora della quarta fila, in verde Nilo e bella come l'estate di S. Martino. Come hanno fatto i finlandesi a estromettere dal governo il ministro comunista Leino?

— Gli hanno detto Lei... no!

— Non c'è tempo da riparare. Veniamo subito al finale. Cosa si può rispondere a Giuseppe Ungaretti che sopra un giornale argentino ha scritto che i romani sono neghittosi, ghiottoni e soprattutto stupidi?

(Questa volta il poeta Mario Rodinò viene scavalcato e preceduto dal poeta romano Mario Dall'Arco che saltando come un grillo sul podio risponde in versi così).

A quel « Peppe » Ungaretti,
autore di versetti
imbecilli e bagiani,
che afferma che i romani
sono scemi perfetti,
direm: — Come frescone
hai diritto ar diproma
che più « Peppe » (1) de te
nun c'è gnisuno a Roma.

DUM-DUM

(1) Peppe in romanesco significa « frescone ».

D.D.T.

R. A. I.

×

Radio Apostolica Italiana.

×

Come sta il presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes?

×

Gli fa male quel clima democratico...

×

Il cristallo di Boemia è molto fragile, e si rompe facilmente.

×

E non possono nemmeno custodirlo in scatole. Le scatole dei boemi sono tutte rotte.

×

Il Consigliere Angelilli ha presentato interrogazone per conoscere i profitti del famigerato C.A.M.P., Consorzio fra Aziende Municipalizzate per la Pubblicità, che riguardava praticamente la sola A.T..C.

×

C.A.M.P. — Così Ancora Mastica Poinelli? Consigliere Angelilli Muove Pedina - Cari Amici Mangiamo Parecchio - Compagni, Attenzione. Meglio Piantarla!

×

Però è un sistema comodo per CAMPare!

×

Einaudi ha inaugurato la Mostra della Casa.

×

Bene. Ma vorremmo meno mostre e più case.

×

Dal « Paese » del 30 maggio, pag. 3, articolo su elezioni fasciste: « I fiduciari del Fascio ordinavano agli elettori di ciascun seggio di dare la preferenza a candidadi ''nazionali'' ».

×

Dallo stesso giornale, stesso numero, pag. 1, articolo su elezioni cecoslovacche: « Gli elettori disporranno di due tipi di schede: una per la lista del Fronte ''nazionale'' ed una bianca... ».

×

Sarà: ma, sia in fatto di elezioni che in fatto di sigarette, l'aggettivo ''nazionale'' è sempre stato una fregatura...

EBREI E ARABI

— Finalmente hanno trovato un punto sul quale vanno d'accordo.

— Quale?

— Che i migliori gelati sono quelli del BAR e BIS-BAR CONGIUNTI, rispettivamente in via Viminale 10-11 e via Nazionale angolo via Milano.

Veram

LA chiromante prese l
mano di Ignazio, la stu
diò a lungo, poi disse a
cliente:
— Cominciamo dal pa
sato.
— Dal passato? — fec
l'uomo sui quarant'anni da
viso stanco e dall'aria trist
— Io sono venuto per farm
leggere l'avvenire.
— Però, il passato è un
cosa di grande importanz
nella vita di un individu
della sua specie!
— Quand'è così — diss
l'uomo — del mio passat
gliene parlo io! Sarò molt
più preciso di lei perchè co
nosco i miei triboli, le mi
disgrazie e i miei falliment
per averli vissuti. Sono u
uomo jettato fin dalla nasc
ta. Dovevo venire al mond
sotto il segno del Capricorn
e per cinque miserabili m
nuti ho visto la luce sotto
segno dell'Acquario. Avre
potuto avere un'infanzia co
moda e piacevole come l'eb
be mio fratello maggiore Er
nesto. Sfortuna volle che mi
padre, che guadagnava sold
a palate facendo il mediato
re, morisse all'improvvis
quando contavo poco più d
due anni. La povera mamm
mi tirò su alla meglio apren
do una piccola merceria...
Il giorno in cui gli affar
cominciavano a prosperar
un incendio distrugge il ne
gozio con tutta la roba che
c'è dentro!
Quel dannato disastro ad
dolora talmente mia madre

— E' inutile che str

.D.T.

. A. I.

×

adio Apostolica Italiana.

×

ome sta il presidente
a Repubblica cecoslo-
ca, Benes?

×

li fa male quel clima de.
cratico...

×

cristallo di Boemia è
to fragile, e si rompe fa-
nente.

×

non possono nemmeno
odirlo in scatole. Le sca.
dei boemi sono tutte
e.

×

Consigliere Angelilli ha
sentato interrogazone per
oscere i profitti del fami.
to C.A.M.P., Consorzio
Aziende Municipalizzate
la Pubblicità, che ri-
rdava praticamente la so.
A.T..C.

×

.A.M.P. — Così Ancora
tica Poinelli? Consiglie.
Angelilli Muove Pedina -
i Amici Mangiamo Pa-
chio - Compagni, Atten-
ne. Meglio Piantarla!

×

erò è un sistema comodo
CAMPare!

×

inaudi ha inaugurato la
tra della Casa.

×

ene. Ma vorremmo me-
mostre e più case.

×

al « Paese » del 30 mag-
pag. 3, articolo su ele-
i fasciste: « I fiduciari
Fascio ordinavano agli
tori di ciascun seggio di
la preferenza a candi-
i "nazionali" ».

×

allo stesso giornale, stes
numero, pag. 1, articolo
elezioni cecoslovacche:
li elettori disporranno di
tipi di schede: una per
ista del Fronte "nazio-
e" ed una bianca... ».

×

arà: ma, sia in fatto di
ioni che in fatto di si-
ette, l'aggettivo "nazio-
e" è sempre stato una
atura...

EBREI E ARABI

Finalmente hanno trova-
un punto sul quale vanno
ccordo.
— Quale?
— Che i migliori gelati
o quelli del BAR e BIS-
R CONGIUNTI, rispetti-
mente in via Viminale
1 e via Nazionale ange-
ia Milano.

Veramente scalognato

di LUCIANO FOLGORE

La chiromante prese la mano di Ignazio, la studiò a lungo, poi disse al cliente:

— Cominciamo dal passato.

— Dal passato? — fece l'uomo sui quarant'anni dal viso stanco e dall'aria triste. — Io sono venuto per farmi leggere l'avvenire.

— Però, il passato è una cosa di grande importanza nella vita di un individuo della sua specie!

— Quand'è così — disse l'uomo — del mio passato gliene parlo io! Sarò molto più preciso di lei perchè conosco i miei triboli, le mie disgrazie e i miei fallimenti per averli vissuti. Sono un uomo jettato fin dalla nascita. Dovevo venire al mondo sotto il segno del Capricorno e per cinque miserabili minuti ho visto la luce sotto il segno dell'Acquario. Avrei potuto avere un'infanzia comoda e piacevole come l'ebbe mio fratello maggiore Ernesto. Sfortuna volle che mio padre, che guadagnava soldi a palate facendo il mediatore, morisse all'improvviso quando contavo poco più di due anni. La povera mamma mi tirò su alla meglio aprendo una piccola merceria...

Il giorno in cui gli affari cominciavano a prosperare un incendio distrugge il negozio con tutta la roba che c'è dentro!

Quel dannato disastro addolora talmente mia madre che a forza di pianti, sospiri e privazioni se ne va in paradiso, giovane ancora.

Lo zio Anselmo e lo zio Carlo tirano a sorte il nipote da prendere sotto tutela. Mio fratello capita con lo zio Anselmo ch'era facoltoso e bonaccione.

Io vengo adottato dallo zio Carlo quasi povero e scorbutico.

Mi obbligava a studiare a suon di busse, sperando che mi ribellassi, così avrebbe avuto un pretesto per cacciarmi di casa.

Per fargli dispetto, sopportai con assoluta indifferenza le percosse, e nonostante i lividi, volli, fortissimamente volli, e diventai il primo della classe.

La jettatura, sempre in agguato, mi scaraventò tra capo e collo una meningite.

Guarito, restai parecchio tempo mezzo scemo. Dovetti troncare gli studi.

Fui impiegato come commesso in un negozio di calzature. Il padrone e la sua figliuola presero a volermi bene. Senonchè ebbi l'infelice idea di raccontar loro la mia triste storia. Erano superstiziosi. Il mese appresso venivo licenziato.

Lo zio Carlo, nel frattempo, abbandonava questa terra per andarsene a sfogare il suo eterno malumore nell'al di là.

Poco dopo lo zio Anselmo lo seguiva lasciando a mio fratello Ernesto i nove decimi delle sue sostanze e a me il rimanente: un piccolo capitale che investii in titoli di Stato.

La modesta rendita serve ancor oggi, in misura sempre più decrescente, a integrare i miei scarsi proventi di sotto-contabile in una ditta che si occupa di noccioline americane.

Ho un certo ingegno, molto cuore, una coscienza rettilinea. Ma nessuna di queste qualità mi giova. Tutto ciò che tento o intraprendo mi va a rovescio. Non riesco mai ad essere tempestivo. Imbastisco un affare ed esso si scuce subito per fatti straordinari o impensati. Mi piace una donna e le dichiaro la mia simpatia proprio nel momento in cui costei è meno disposta ad ascoltarmi. Telefono a un amico per augurargli cento di questi giorni e mi capita di trovarlo in una delle più funeste giornate della sua esistenza.

Ho subito una mezza dozzina di investimenti ciclistici. L'unica persiana scardinata dal vento nella nostra città, in questi ultimi dieci anni, indovini dov'è caduta? Sulle mie spalle.

Troppo lungo sarebbe l'elenco delle mie quotidiane disavventure!... Glielo risparmio. Ed ora avrà capito perchè sono qui e con che ansia! Guardi un po', signora chiromante, se l'avvenire sarà simile al mio passato, se ho una speranza.. solo una speranza...

— Si consoli — dichiarò l'indovina, dopo aver consultato attentamente la mano spalancata dell'uomo. — Si consoli: *lei incontrerà una persona di sesso femminile capace di mutare il corso del destino.*

— Oh, che il Signore la benedica! Davvero! Ma è sicura? Quant'è?

— Trecento lire.

Ignazio pagò senza discutere e lasciò il gabinetto della fattucchiera sollevato e speranzoso.

* * *

Due settimane dopo incontrava Erminia. Circa trent'anni, abbastanza bella, carattere forte e risoluto. Si piacquero. Fecero lunghe passeggiate non turbate da alcun incidente. Si amarono. Si fidanzarono.

Erminia diventò la ninfa Egeria di Ignazio e gli suggerì piccole speculazioni che riuscirono a meraviglia.

L'accordo, la felicità di entrambi funzionava evidentemente da potente scongiuro.

Per rafforzare la scaramanzia, e renderla definitiva, decisero di sposarsi al più presto possibile.

Ignazio comperò i mobili a rate, accollandosi un debito non indifferente. Ma era ormai sicuro di pagarlo e firmò le cambiali senza titubare.

Fecero stampare partecipazioni di nozze, eleganti e costose.

Quindici giorni prima del matrimonio Erminia disse:

— Caro, vado al mio paese per sistemare alcuni interessi che ho laggiù. Tra una settimana o poco più sarò di ritorno.

Ignazio fremette. Non osava nemmeno pensare alla possibilità di perdere la moglie, la sua mascotte, la sua felicità. E attese fiducioso sognando cose luminose e piacevoli.

* * *

Una mattina in ufficio l'usciere venne a dirgli:

— Lo desiderano al telefono.

Attraverso il ricevitore udì la nota voce della fidanzata, ma stranamente ingrossata.

— Erminia sei tu?

— Sì... no. Debbo darti una cattiva notizia. Mi piange il cuore.

— Parla, parla! Chè succede, in nome di Dio?

— Ecco, non sono partita. Avevo dei curiosi disturbi. Il dottore mi consigliò di entrare in clinica e di sottopormi a una piccola operazione.

— E' andata benissimo, spero?

— Sì... no.

— Per carità, spiegati. Mi fai morire d'angoscia, Erminia!

— Chiamami *Erminio*. In seguito all'operazione, ho cambiato di sesso. *Sono diventata un uomo.*

Ignazio abbandonò il ricevitore e si accasciò a terra svenuto.

Lo spettro della jettatura si chinava su lui e ne guardava il destino inabissarsi nei più profondi baratri della disperazione e della scalogna.

IMMONDO IN PACE

— E' inutile che strilli, carina: i professori di morale sono occupati a denunciare il Travaso per le vignette « licenziose ».

Viva l'Italia!

PARIGI, maggio.

Siamo arrivati alle otto a Parigi mentre la pioggia danzava il tip tap sul suolo, dopo aver lasciato la sera prima, alla frontiera, il nostro caro sole.

Quando avevo quindici anni e la mia fronte era impedicellata dall'adolescenza, sognavo notte e giorno, con fremiti lubrici, la « Ville Lumière », la metropoli tentacolare, oasi dove il viandante assetato di sensazioni, poteva calmare in un batter d'occhio la sua sete. Ora sono maturo, forse un po' curvo, ho veduto Parigi, e desidero fortemente Frascati. L'Italia ha gli spaghetti, Paris la mostarda, in Italia vi sono tonnellate di noce di vitello, a Paris impera il durissimo montone con senape. Chi può guadagnarci nel cambio?

Io credo che tutti i buoni genitori francesi quando vedono i figlioli della moglie deperiti e sfibrati dagli studi intensi del latino e dell'italiano (tutti i francesi sanno dire buonasera in italiano), parlino loro in tal guisa:

— René — o, a scelta del pubblico — Jean, ti vedo giù, e comprendo che ti ci vuole la curetta: va in Italia (sì, quella che ha perduto la guerra) mangia e rimettiti.

Le *Petit français* viene nell'odiata Italia, ed ivi si attrippa con spaghetti, abbacchio e caciottine fresche, si rimette, si diverte e torna in Francia per poter, con più esperienza, parlare male dell'Italia, e di quei « macaroni » di italiani.

Questa magari è una bugia, ed io so benissimo che un giorno ne dovrò render conto al Vecchio Giudice. Ma, compiangetemi pure e sputatemi addosso, sono stato sempre un bugiardo e godo sadicamente nel dire ciò che gli altri credono non essere vero.

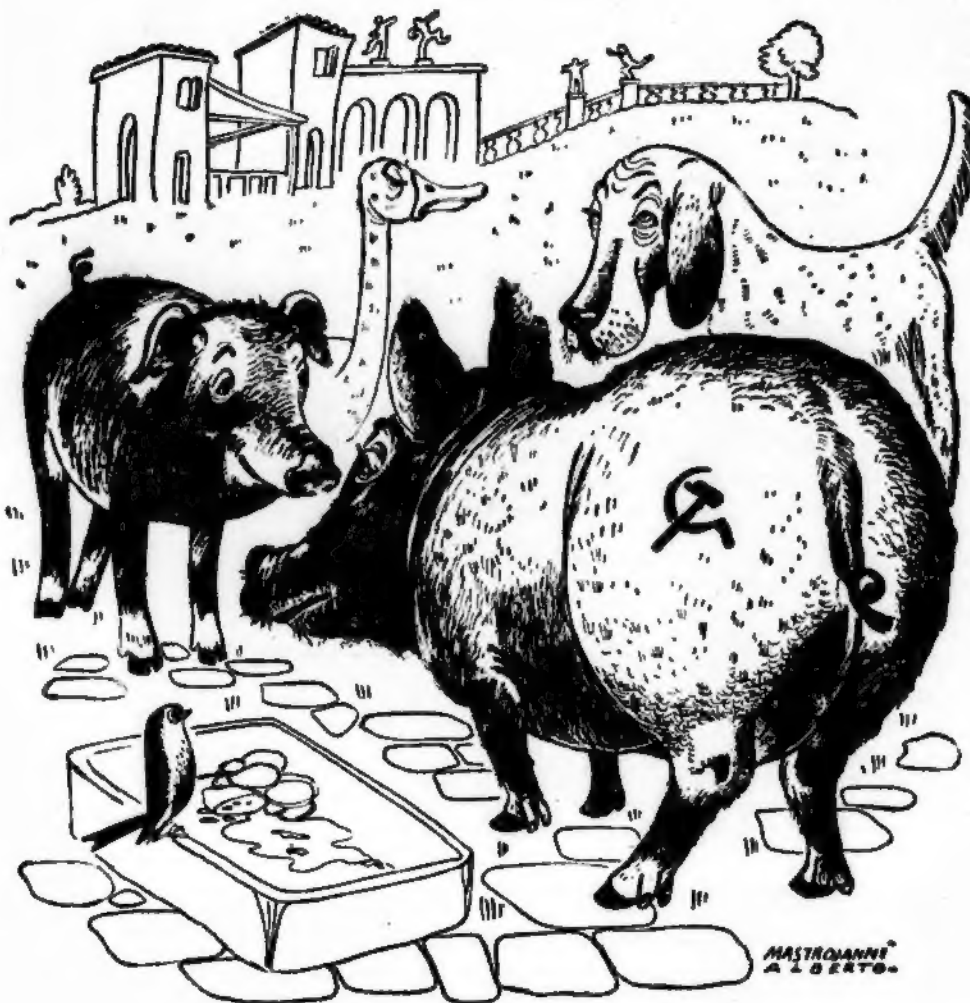
Signori (frase vietata ai minori di anni tre, e perciò anche al perfetto di Brescia) a Parigi ci sono un sacco di donne, sapevancelo: racchie; questo non sapevancelo: accessibili per la modica cifra di duemila franchi, prezzo di una bottiglia di champagne e, al cambio, quattro mila lire italiane circa. A Roma, a voi tutti è noto, con trecento svalutate ma sempre buone lire, retro al « Messaggero »... *(Censura giustificata)* si possono vedere le stesse cose.

C'era uno, qui in Italia, che alla Radio, dopo aver esposto le sue idee, diceva strillando: — W la Madre nostra, W l'Italia.

Ebbene, lasciate che io, chiedendo venia del plagio, ripeta e (vogliamo rovinarci) aggiunga: W Albano Laziale e l'abbacchio alla cacciatora!

WALTER LOMBARDI
Travasista n. 2684
(Settore IX)

P. S. — A quelli che strizzando graziosamente l'occhio, mi dissero: — Beato te che te ne vai ad orgiare a Parigi — ora rispondo: *(censura giustificata)*.

QUESTE BESTIE

— M'ero seccato di sentirmi dare del « Porco borghese » e perciò mi sono iscritto al P. C. I., così non sono più borghese.

— Mi rifiuto di colpire u

BIANCA NOTTE IN GALILEA

di Sandro Giovannini

Si stava mica male in quell'hôtel, - ancora ben lontano dalla guerra; - si stava mica male in quella terra - dove Abdullah fa guerra ad Israel.

I tre rappresentanti dell'Onù - parlarono di tregua e d'armistizio; - ma in quella suonò il gong: e a precipizio - ordinarono un ottimo menù.

Poi giocarono un poco all'ecartè, - bevvero una bottiglia di liquore - a mezzanotte, senza far rumore, - andarono a dormire tutti e tre.

Ed ecco il sogno, nato chissà come, - dei tre signori di cui taccio il nome...

* * *

Notte di Galilea:
il canto dei pastori
copre i mitragliatori
che abbaiano in trincea.

E' notte di leggenda,
cantata dai profeti:
in mezzo agli oliveti,
chi ha posto quella tenda?

L'emiro la piantò,
la volle proprio lì
nell'orto dove un dì
Cristo per noi sudò.

« E' notte di sciagure »
cantano su pei monti
e pensano ai racconti
delle Sacre Scritture,

mentre da qualche pianta
i cecchini nacosti
bruciano gli avamposti
per far la guerra santa;

e al campo d'Abdullah
le stanche sentinelle
ripetono alle stelle
il loro « Chi va là »...

* * *

Ma, improvviso, sulle tende
piove polvere di stelle:
tutto il campo si riaccende
d'invisibili fiammelle.

Ecco, solca il firmamento
una striscia luminosa:
che vuol dire quel portento
nella notte misteriosa?

« Per la barba del Profeta »
dice il vecchio Abdullah
« vuoi veder che la cometa
l'ha mandata il grande Allah?

E' il segnale della strada
per lo scontro decisivo.
Un cavallo ed una spada.
Io la seguo, morto e vivo.

* * *

Anche al campo degli ebrei
la cometa è stata vista:
« Santo cielo, è proprio lei,
la predetta dal salmista ».

Ed il capo della gente
detto fatto monta in sella:
« Vado appresso a quella stella
che mi porta verso Oriente ».

* * *

Va per terra benedetta,
va il cavallo d'Abdullah:
corre, corre ma non sa
dove corre tanto in fretta...

E pei prati d'asfodelo
va l'ebreo verso la luce:
tiene gli occhi fissi al cielo
e la stella lo conduce.

Pensa ognuno: « La cometa
è un invito sovrumano ».
Già son prossimi alla mèta,
già la toccano con mano...

...ma si spengono i bagliori
della stella misteriosa,
mentre rapida si posa
su una grotta di pastori.

Piange un bimbo abbandonato
sulla terra nuda e sola:
e una mamma lo consola,
lo riscalda col suo fiato.

« Tanto sonno ha il mio bambino,
tanto sonno da non dire,
ma i cannoni, poverino,
non lo lasciano dormire.

Il mio bimbo ha tanta fame;
ho cercato dappertutto,
ma la terra non dà frutto
e razziarono il bestiame.

Il mio bimbo chiede poco:
vuole pace, solo pace,
ma perchè sotto la brace
non s'è ancora spento il fuoco?

O voi uomini importanti
che parlate di giustizia,
cancellate la mestizia
dai suoi occhi lagrimanti.

Il mio bimbo ha tanta sete,
come han sete tutti i vivi.
O voi, uomini cattivi,
provvedete, provvedete...

Una voce dal profondo
vi ricorda il vecchio impegno:
il mio bimbo ha solo un regno
che non è di questo mondo... ».

* * *

A questo punto il sogno dileguò: - i tre si rigirarono nel letto - e accesero la luce col sospetto - d'aver bevuto troppo « curaçao ».

Aprirono le imposte vacillando - e guardarono fuori nel sidereo: - « Ma che cometa stiamo mai sognando: - sarà stato un proiettile antiaereo ».

Poi tutti e tre si presero un sonnifero - e dormirono subito, bocconi, - sognando tanti tipi di cannoni - e qualche nuovo pozzo petrolifero...

Al prof. Carlo

Presidente dell'Ass. per il

STOLTO bravaccio
senza codazzo,
stupido boccio
nell'imbarazzo,
pipa di coccio,
faccia di pazzo,
quanto sciamazzo
per un pupazzo
schizzato a braccio!
Più paonazzo
d'un rosolaccio,
ti infogni un pozzo
pensando al cozzo
con il mio buzzo!
L'hai fatta in pizzo,
brutto scagnozzo!
Letto il tuo straccio
di scartafaccio,
ci godo e sguazzo,
rido e sghignazzo:
mi fai... un mostaccio
col ghiribizzo,
feccia di coccio
resto di pazzo!
Svergognataccio
di scapolaccio
desolataccio,
senza un abbraccio,
senza un approccio
nè un amorazzo,
sognasti un pezzo
di farmi un mazzo
di guai sul lezzo
del tavolaccio
con un palmozzo
di catenaccio!
Me ne stropiccio
del tuo sognaccio,
nè me ne impiccio,
nè mi strapazzo,
ma l'estro aguzzo,
vecchio pagliaccio,
e un canto pazzo
dal gaio andazzo
ti lancio a razzo,
con versi in azzo
che nel mio staccio
setaccio in accio,
per cui ti schiaccio
per cui ti spaccio

« Porco borghese »
così non sono più

LILEA

alo bimbo ha tanta fame;
cercato dappertutto,
la terra non dà frutto
azziarono il bestiame.

alo bimbo chiede poco:
e pace, solo pace,
perchè sotto la brace
s'è ancora spento il fuoco?

oi uomini importanti
parlate di giustizia,
cellate la mestizia
suoi occhi lagrimanti.

alo bimbo ha tanta sete,
he han sete tutti i vivi.
oi, uomini cattivi,
vvedete, provvedete...

, voce dal profondo
icorda il vecchio impegno:
alo bimbo ha solo un regno
non è di questo mondo... ».

* * *

questo punto il sogno dileguò: -
e si rigirarono nel letto - e ac-
ro la luce col sospetto - d'aver
uto troppo « curaçao ».
prirono le imposte vacillando -
uardarono fuori nel sidereo: -
a che cometa stiamo mai so-
ndo: - sarà stato un proiettile
iaereo ».
oi tutti e tre si presero un son-
ro - e dormirono subito, bocco-
- sognando tanti tipi di can-
i - e qualche nuovo pozzo pe-
lifero...

TATUAGGI

— Mi rifiuto di colpire una donna!

Ho ucciso!

SI', signori giurati, ho ucciso. Da anni possedevo una penna stilografica che andava a meraviglia. Ma un giorno incontrai l'amico Gigi: « Ma tu ancora stai all'età della pietra? » mi fece al colmo dello stupore. « Io no! Perchè? ». « Tu sei un mammut! Appartieni all'epoca delle caverne! Butta via subito quel catenaccio, e comprati una penna di tipo moderno! Penna a sfera ci vuole! ». « Ma io... ». « Taci, animale preistorico! Dinosauro! Con la penna a sfera scriverai due anni senza mai riempirla! Si asciuga subito! ». Mi strappò la mia cara penna e la gettò nel fiume. Entusiasta mi precipitai a comperare una penna a sfera. Poche migliaia di lire: una bazzecola.

In ufficio, un trionfo. Tutti in estasi davanti alla mia nuova penna. « Guardate che segno! » grido, « che linea netta e precisa! » e giù a scarabocchiare pezzi di carta. Un funzionamento meraviglioso. Ad un tratto mi chiama il capo: « Rocchetti, per favore, vuole scrivere una lettera alla Ditta Abbacchi & Polli? In riscontro alla pregiata n. 899/1984 del 24/2/1948, nonchè al fonogramma n. 3472 bis, del 26/4/1948 (prenda nota, prego), inviateci... Ma perchè non prende appunto? ».

Prendere appunto! E' una parola. Quel demoniaco aggeggio, che fino a dieci secondi prima scorreva come un coltello nel miele, non tracciava il minimo segno sul taccuino. Neanche una virgola, un punto, niente. Inutile spingere, agitare, niente. Il capo continuava a dettare: « Inviateci n. 1800 gomme marca Elefante, n. 5000 matite rosse e blu, litri 20 di inchiostro nero, n. 5000 fogli di carta carbone e 20 quintali di carta da giornale, corrispondenti rispettivamente ai numeri di catalogo 33794184 bis, 4344899718 HZ, 39172 serie M e seguenti, di cui a pag. 1378 del V/ catalogo generale in data... « Ha presa nota? ». « Non... non c'è bisogno... » risposi con una voce affannosa « ricordo tutto a memoria... ». « Mi congratulo! » rispose sorridendo il capo, « vada, e spedisca la lettera fra cinque minuti. E' urgentissima ».

Che disastro! Scrissi subito come mi ricordavo e mi precipitai dal negoziante per protestare. « Poco male » rispose, « alle penne nuove succede. Si cambia il refil e tutto torna a posto ». Infatti la penna non si seccò più. Anzi, scriveva anche troppo: sui vestiti, sulle camicie, sulle pareti dell'ufficio. Ero un campionario di macchie. Finchè un giorno mi chiamò di nuovo il capo. Nella sua stanza c'era un elefante.

« Lei è truccato da negro? » mi fece gelido. Non l'elefante, naturalmente: il capoufficio. « Io no, perchè? ». « E allora si lavi la faccia e le mani! ». Sempre la maledetta penna. Cercai di cambiare discorso: « Vedo che sta organizzando un circo », feci indicando l'elefante. «Bene, bene. Non bisogna fossilizzarsi nel genere di cartoleria ».

Si udì un boato. Non era il tuono, ma il capo: « Faccia meno lo spiritoso. Questo elefante è un campione! E altri 1799 stanno di fuori! Mi ha forse scambiato per Tarzan? ». « Ma io... ». « Basta! Guardi la lettera della Ditta Abbacchi & Polli: Riceviamo la V/ nella quale ci chiedete 1800 elefanti rossi e blu, 433.794.184 litri di inchiostro e 4.344.899.718 quintali di carbone. Le V/ richieste ci appaiono strane, ma, ossequienti al principio che il cliente ha sempre ragione, vi inviamo subito la merce con pacchi raccomandati. Distinti saluti ». « Ma io... ». « Silenzio! Con tutto quell'inchiostro posso riempire il lago di Garda! E faccio forse il carbonaio, io? Paghi le spese, e poi sarà licenziato! Via da qui! Fuori! ».

Ieri, mentre chiedevo l'elemosina ai passanti, ho visto l'amico Gigi. Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Gian Carlo Rocchetti, Brescia)

— Signorina, la dattilografa che dovete rimpiazzare vi mostrerà il lavoro da fare.
— E perchè la sostituite se è tanto brava?
— Mica la sostituisco: passerà a fare il suo lavoro su quest'altro ginocchio.

Al prof. Carlo Casto Costantini

Presidente dell'Ass. per il Buon Costume *(da bagno)*

STOLTO bravaccio
senza codazzo,
stupido boccio
nell'imbarazzo,
pipa di coccio,
faccia di pazzo,
quanto schiamazzo
per un pupazzo
schizzato a braccio!
Più paonazzo
d'un rosolaccio,
t'infogni un pozzo
pensando al cozzo
con il mio buzzo!
L'hai fatta in pizzo,
brutto scagnozzo!
Letto il tuo straccio
di scartafaccio,
ci godo e sguazzo,
rido e sghignazzo:
mi fai... un mostaccio
col ghiribizzo,
feccia di coccio
resto di pazzo!
Svergognataccio
di scapolaccio
desolataccio,
senza un abbraccio,
senza un approccio
nè un amorazzo,
sognasti un pezzo
di farmi un mazzo
di guai sul lezzo
del tavolaccio
con un palmozzo
di catenaccio!
Me ne stropiccio
del tuo sognaccio,
nè me ne impiccio,
nè mi strapazzo,
ma l'estro aguzzo,
vecchio pagliaccio,
e un canto pazzo
dal gaio andazzo
ti lancio a razzo,
con versi in azzo
che nel mio staccio
setaccio in accio,
per cui ti schiaccio
per cui ti spaccio
spezzo e sculaccio,
tra sprizzo e sprazzo,
con questo lazzo
del comiatazzo,
povero boccio:
— Faccia di coccio,
testa di pazzo
testa di coccio,
faccia di pazzo!

MANON LADO'

Il TRAVASO
è presente alla
Mostra della Satira
GALLERIA DI ROMA
(Teatro delle Arti)
con 3 sezioni:
LE ORIGINI
VARIA
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
Ricordate: dal 2 al 15 giugno...

SPETTACOLI

La bella stagione

Le stagioni non sono più quattro ma cinque: l'inverno con freddo e pioggia, la primavera con influenza e polmoniti, l'estate col tifo e le mosche, l'autunno con tutte queste cose insieme, e finalmente la bella stagione, ossia la stagione lirica all'ADRIANO con un cartellone da far venire l'acquolina in bocca.

Arrangiate fresche

L'Europa all'America:
L'E. R. P. voglio.

Rita Hayworth:
L'agit-pop.

Teresa Noce:
Rita da cani.

Toscanini:
Il pescatore di sberle.

Claretta Petacci:
Una signora per Ben.

Mussolini:
Il matto con gli stivali.

Gottwald:
Lo sfizio dei cechi.

Il padrone di casa all'inquilino:
Rendimi le mie magioni.

Il primo maggio a Mosca:
Tutte le feste all'empio.

Il filotedesco al Caffè:
Ha il Bitter?

Enrico De Nicola:
Il De galantuomo.

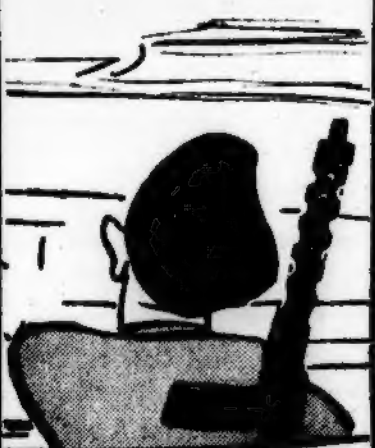
VIO'

IL TROPPO E' TROPPO

Equivoci a Montecitorio

— Boja...

— *Presente!*

— ... d'un mond leder!

— *Ah!*

— **Mi amerai sempre sempre sempre, caro?**
— **Fino a quando De Gasperi non lascerà il Governo.**
— **Be', adesso cominci ad esagerare.**

Ius murmurandi

Un comunista tenta spiegare ad un altro, poco convinto, che cosa sia « agire democraticamente »

— Ti faccio un esempio: Tu torni dal lavoro e arranchi zoppicando perchè sei molto stanco. Passa un compagno deputato in automobile, ti vede e ti fa salire in macchina. Questo è un atto *democratico*.

— Certo.

— Il compagno dirigente ti fa delle domande e capisce che hai fame. Allora ti porta a casa sua e ti fa pranzare con lui. Questo è un atto democratico

— Certo.

— Intanto si è fatta notte e quando sente che abiti lontano, il compagno dirigente ti trattiene a dormire a casa sua. La mattina quando te ne vai ti regala un paio di biglietti da mille. Non sono atti democratici, questi?

— Certo — risponde il compagno. — Ma a te è accaduto qualche volta un fatto simile?

E l'altro:

— A me personalmente, no. Ma a mia sorella sì.

×

Togliatti, Nenni e De Gasperi, hanno comprato ciascuno una testa d'abbacchio.

— Seicento lire — dice De Gasperi — è un po' cara.

— Seicento? — risponde Togliatti — A me, l'ha messa quattrocento...

— Io — interviene Nenni — l'ho pagata duecento.

De Gasperi, arrabbiatissimo torna dall'abbacchiaro

— Perchè — dice — mi avete fatto pagare più di quei due?

— Onorevole — risponde il negoziante — nella testa sua c'è il cervello e la lingua, la testa di Togliatti ha soltanto la lingua.

— E quell'altra?

— La testa di Nenni? E' vuota.

×

Un diplomatico straniero in missione a Mosca, va da un dentista e gli chiede l'onorario per l'estrazione di un dente.

— Trentamila rubli — risponde imperturbabile il cavadenti moscovita.

— Come mai una somma così enorme? In tutti gli altri paesi d'Europa si paga molto meno! — esclama sorpreso il diplomatico.

— Caro signore, lei forse ignora che qui non si può aprir bocca. Pensi a quale complicata operazione dovrò ricorrere per estrarre il dente!

ZERO A ZERO

ATTENZIONE, attenzione... Eccoci qui puntuali a trasmettere la radiocronica della trentaseiesima giornata... Sì signori, avete ascoltato bene, ho detto radiocronica e non radiocronaca, con ciò volendo significare non che la radio sia cronica, ma la pubblicità della medesima, per cui se proprio vi urge sapere il risultato di Torino-Fiorentina o di Napoli-Triestina siete anche obbligati a sapere che le migliori lame... la magnesia che... *Proprio?... Proprio!* Allora: nella 36.a il Torino ha vinto. Eh, eh, eh! Credevate che la squadra bicolore inciampasse in quel di Firenze? Beh, la faccenda infatti stava andando proprio così. Senonchè l'arbitro se ne rese conto in tempo, dicendo fra sè: ma come? Il Torino non vince? Rischia addirittura di pareggiare? Ohibò! E giù, un calcio di rigore. Gli altri risultati tutti regolari: vittoria delle squadre ospitanti e pareggio dei bergamaschi a Napoli... Napoli! « *No, nunn'e 'o vero... no, nun ce credo... Che in Serie B finisca questo Napoli... Ma ch'aggi'a 'fa? Io credo proprio che ci va* ». (Da cantarsi sulla chiusa del ritornello di « Munasterio 'e Santa Chiara »; ma non è obbligatorio).

La vittoria più netta è stata della Juventus: 6-0, già, mister Chalmers; ma a chi? Ah, al povero, tartassato e rassegnatissimo Vicenza... Ah, Juventini! Non sarebbero da voi queste cose! Ve ce sapete mette!... La Lazio ha perso, anch'essa per un discutibile calcio di rigore, ma ha perso. E' inutile, fuori casa la Lazio non vince. Colpa dell'educazione. Ne ha troppa. Quando si presenta sui campi altrui fa i complimenti: « *Ma no... Non posso accettare... Per carità, segni lei... Le pare!* ». Mah... Purchè non diventi educata anche in casa... allora potrebbe diventare maleducato il pubblico e come la mettiamo?

✦

Giro d'Italia, tu sei tutti noi! Folla plaudente, urla di delirio, applausi, retroscena torbidi, notiziole sussurrate qua e là, scioperi bianchi e neri, tutto ci dài, o Giro. L'ultima, più emozionante notizia è quella del ginocchio di Bartali. C'è un travaso di sangue... (chi l'avrebbe mai detto? Anche il ginocchio di Bartali è travasista!) e il medico ha ordinato riposo assoluto con relativo ritiro dal giro; ma Bartali continua. Evviva il democristiano volante! Vinci, o Gino, sennò ti acCOPPiamo!...

✦

Attenzione... Riprendiamo la trasmissione per la trentasettesima giornata del massimo torneo calcistico... Fatto sensazionalissimo! C'è una squadra che ha perso a Torino ma infilando ben tre palloni nella rete bacigalupiana... Sapete qual'è questa squadra? La Lazio signori e signore! Sugli scudi gli uomini che, primi, sono riusciti a segnare ben tre reti alla squadra bicolore; subendone sia pure quattro. Ma il merito reale resta. La Lazio

— La testa di Nenni? E' nota.

×

Un diplomatico straniero missione a Mosca va da dentista e gli chiede l'orario per l'estrazione di n dente.

— Trentamila rubli — risponde imperturbabile il cavadenti moscovita.

— Come mai una somma sì enorme? In tutti gli altri paesi d'Europa si paga molto meno! — esclama sorpreso il diplomatico.

— Caro signore, lei forse ignora che qui non si può aprir bocca. Pensi a quale complicata operazione dovrò ricorrere per estrarre il dente!

ZERO A ZERO

ATTENZIONE, attenzione... Eccoci qui puntuali a trasmettere la radiocronica della trentaseiesima giornata... Sì signori, avete ascoltato bene, ho detto radiocronica e non radiocronaca, con ciò volendo significare non che la radio sia cronica, ma la pubblicità della medesima, per cui se proprio vi urge sapere il risultato di Torino-Fiorentina o di Napoli-Triestina siete anche obbligati a sapere che le migliori lame... la magnesia che... *Proprio?... Proprio!* Allora: nella 36.a il Torino ha vinto. Eh, eh, eh! Credevate che la squadra bicolore inciampasse in quel di Firenze? Beh, la faccenda infatti stava andando proprio così. Senonchè l'arbitro se ne rese conto in tempo, dicendo fra sè: ma come? Il Torino non vince? Rischia addirittura di pareggiare? Ohibò! E giù, un calcio di rigore. Gli altri risultati tutti regolari: vittoria delle squadre ospitanti e pareggio dei bergamaschi a Napoli... Napoli! «*No, nunn'e 'o vero... no, nun ce credo... Che in Serie B finisca questo Napoli... Ma ch'aggi'a 'fa? Io credo proprio che ci va*». (Da cantarsi sulla chiusa del ritornello di «Munasterio 'e Santa Chiara»; ma non è obbligatorio).

La vittoria più netta è stata della Juventus: 6-0, già, mister Chalmers; ma a chi? Ah, al povero, tartassato e rassegnatissimo Vicenza... Ah, Juventini! Non sarebbero da voi queste cose! Ve ce sapete mette!... La Lazio ha perso, anch'essa per un discutibile calcio di rigore, ma ha perso. E' inutile, fuori casa la Lazio non vince. Colpa dell'educazione. Ne ha troppa. Quando si presenta sui campi altrui fa i complimenti: «*Ma no... Non posso accettare... Per carità, segni lei... Lei pure!*». Mah... Purchè non diventi educata anche in casa... allora potrebbe diventare maleducato il pubblico e come la mettiamo?

◆

Giro d'Italia, tu sei tutti noi! Folla plaudente, urla di delirio, applausi, retroscena torbidi, notiziole sussurrate qua e là, scioperi bianchi e neri, tutto ci dài, o Giro. L'ultima, più emozionante notizia è quella del ginocchio di Bartali. C'è un travaso di sangue... (chi l'avrebbe mai detto? Anche il ginocchio di Bartali è travasista!) e il medico ha ordinato riposo assoluto con relativo ritiro dal giro; ma Bartali continua. Evviva il democristiano volante! Vinci, o Gino, sennò ti acCOPPiamo!...

◆

Attenzione... Riprendiamo la trasmissione per la trentasettesima giornata del massimo torneo calcistico... Fatto sensazionalissimo! C'è una squadra che ha perso a Torino ma infilando ben tre palloni nella rete bacigalupiana... Sapete qual'è questa squadra? La Lazio signori e signore! Sugli scudi gli uomini che, primi, sono riusciti a segnare ben tre reti alla squadra bicolore; subendone sia pure quattro. Ma il merito reale resta. La Lazio è la vincitrice morale dell'incontro. I due punti se li becca il Torino (lui che non ne ha bisogno!) ma, come si diceva, la Lazio?... Mah! Il baratro della B è sempre più spalancato per Alessandria (sconfitta in casa! Obbrobrio!). Lucchese... e qual'è la quarta?

◆

— Caspita Romolo... Fa freddo vicino a te...

— Che vorresti dire?

— Non so... Saranno le arie che ti dai... 4-1 l'Alessandria, 3-0 il Genoa...

— Puah, puah... Robetta: Peccato che non dobbiamo incontrare il Torino, sennò vedevi!...

— Quale Torino? Quello al quale noialtri abbiamo segnato tre gol?

— E che ve ne ha ammollati quattro, sì.

— Senti Romolo, io ero animato dalle migliori intenzioni, ma se tu incominci...

— Per carità! A noi ci basta vincere... Che ci frega di voialtri?

— Ma a noi che ce ne importa di voi! Stiamo sempre avanti, intanto! Viva la Lazio!

— Maledetti! Viva la Roma!

AMENDOLA

— Come, compagno, tu viaggi su una macchina americana?
— E' americana, ma ha la guida a sinistra...

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

FURLAN - *Trieste.* — Per carità, niente più corna. Vuoi urtare la suscettibilità del Presidente della Lega per il Buon Costume (da bagno)?

EX UFFICIALE DEL C. V. L. CON FIRMA ILLEGGIBILE - *Napoli.* — Tu scrivi: «Leggo (sulla «Marchesa», n.d.R.) di non so che liste di proscrizione che avrebbero preparato i Partiti aderenti al «Fronte Democratico» (le virgolette sono del mittente, n.d.R.), oltre a non so quante sedi di partiti avversi bruciate e distrutte. Per la prima parte, nessuno ha prove per affermare che sia vero». (Be', be'. Forse potremo risponderv presto con pezze d'appoggio) «Per la seconda parte» continua il Nostro «si vede che non leggi i giornali, altrimenti sapresti che gli agit-porp democristi hanno distrutto e bruciato, ecc. ecc.». Caro lettore, purtroppo i giornali li leggiamo, ed episodi di violenza dobbiamo deplorarne da ogni parte, e li deploriamo ugualmente per tutti. Saremo contro una «dittatura clericale», come tu dici, se dittatura ci sarà, e questo perchè siamo contro ogni «capezza», senza cadere in quel settarismo fazioso che ti fa affermare che «gli unici antifascisti sono sempre stati i socialisti e i comunisti». Cerca di essere più obbiettivo, caro lettore. E firmati in modo più leggibile, per favore.

PERSONALISSIME

ITALICO FIRDUSI - Finchè non ti firmerai, niente da fare. E lascia stare il povero poeta persiano. Non ha fatto nulla di male. — PIBI, *Perugia* - Che significa? — SGARZI, *Ferrara* - Non ti indignare, ti prego. «Rosso di sera» non è nuovo. Impossibile rintracciare la «perla». Cerca di volerci bene lo stesso. — LORENZITA P., *Ascoli P.* - Scusa il ritardo, ma come hai visto il «Travaso» non ti ha abbandonata. D'accordo in molte cose; ma non esagerare. Anche le donne hanno le loro funzione politica. — A. L., *Roma.* - E' tardi. — ARPINI ADELMO - Non si scrivono le parodie «in fretta, quando l'esame è prossimo». Prima l'esame, e poi le parodie. Altrimenti si fa una parodia di esame. Scrivimi ancora — B., *Catania* - Analogamente 40.000.000 di italiani non possono fare il Presidente della Repubblica. L'«Elogio» sa di Bibliotechina Sonzogno, e poi è maledettamente lungo. Concisione, ci vuole. — CIPRELLI - Ricevuta somma e [illegible]so in corso abbonamento. Inviata tessera. Vorresti un po' di buste? Anche noi, ma piene di foglietti filigranati firmati da Einaudi. Siamo collezionisti di autografi. —

NUOVI TRAVASISTI

Joseph Albert DEWAL di Castrovillari, Alberto POLITI di Benevento, Gennaro RICCHETTI di Bari, Mario LENZI di Pistoia, Grazia MASCIO di Roma, Sharo GAMBINO di Serra S. Bruno.

UNO

Giornate storiche

La prima settimana di giugno è piena zeppa di date storiche. Oltre al 2 giugno, all'11 giugno, alla ex-festa dello Statuto e alla festa dello zio Amilcare (se per voi non è importante, per me sì, in quanto ha più milioni lui che gli accidenti inviatimi dai travasisti in attesa), altre due date si aggiungono alla serie: l'anniversario della fondazione della granitica rubrica «Vietato leggere a chi non scrive» (veramente granitica se non è crollata sotto la pressione delle forze travasiste) e la costituzione ufficiale del primo club travasista. Diamo qui di seguito l'annuncio, preceduto da squilli di trombe e rulli di tamburo, della suddetta costituzone:

(Prego, proto, carattere neretto).

(Prego, sig. Uno, questo corpo non ha il neretto - *Nota del proto*).

«Visto lo Statuto dei Club Travasisti, addì 12 giugno 1948, alla presenza dei travasisti CALDARI Alvaro, DE NIDO Fernando, CAMARCA Oreste, CARLUCCIO Francesco, BELLUCCI Maurizio, SCARAMELLA Elvio, è stato costituito il Club Travasista di Roma, con sede provvisoria in via Clitunno 40, presso il Presidente CALDARI Alvaro.

Il «Travaso» ha provveduto a riconoscere il Club, assegnandogli il n. 1».

Tutti i travasisti residenti a Roma che vogliano aderire al suddetto Club sono invitati a rivolgersi per posta al suddetto indirizzo o per telefono al Vice Presidente DE NIDO Fernando, telef. 491057.

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 304 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma

Pubblicità: G. [illegible] - Roma, via Tritone 163 - tel. 44.313 — Milano, via Salvini 10 - tel. 200.067 — Napoli, via Maddaloni 6 - tel. 31.207

Il Congresso ci diverte

Avete mai saputo che 6+2=7? Vi risulta che la Marin Faliero avesse una farmacia? Avete mai parlato con Giordano Bruno? Sapete che il Diavolo è stato benedetto dal Pontefice? Tutte queste cose ho imparato assistendo ai lavori del XXI Congresso Enigmistico Italiano. Voi direte: «Brava! E che c'entra tutto questo col *Travaso*?» Qui vi volevo: gli enigmisti riunitisi a Roma da tutta Italia sabato e domenica scorsa non sono i fanatici delle parole incrociate, ohibò! Sono dei poeti che nascondono gli enigmi nelle loro poesie; ecco tutto. Giocano con le lettere, scompigliandole e ricomponendole per creare delle nuove parole: mettono in disordine la frase «*Il peggior dei mali*» e vi tirano fuori «*è di pigliar moglie*» (controllate le lettere: sono proprio le stesse). Scrivono delle liriche che vi commuovono, e poi non sono altro che sciarade o cambi di consonante. Ed ecco la parentela fra umorismo ed enigmistica: i nostri DDT, nella quasi totalità, non sono altro che spunti per giochi enigmistici. E gli umoristi non mancavano al vermut inaugurale, dal nostro Direttore Guasta al feroce epigrammista De Torres, oltre a numerosi travasisti che sono contemporaneamente enigmisti, e al modesto (1) «Uno», noto anch'egli nell'ambiente enigmistico sotto il biblico nome di «Giona». Una specie di Fregoli, come vedete. Gli enigmisti sono infatti degli strani personaggi, che si chiamano fra loro con strani pseudonimi, come quelli citati all'inizio, e costituiscono una specie di Ku Klux Klan, una Società semiclandestina senza però riti di sangue o finalità terroristiche. Chi si fosse infatti recato domenica al ristorante XY di Monte Mario (e lo nomineremo soltanto se offrirà un pranzo alla redazione) avrebbe trovato i duecento congressisti intenti a divorare delle ottime fettuccine al doppio burro.

I vari concorsi sono stati coronati da vari premi; e fra questi un volume «Queste bestie» offerto dal «Travaso». (Nessuna allusione ai congressisti). Particolare interessante: il Presidente del Congresso, l'avv. Cesare D'Angelantonio, ha portato all'iniziativa per la nomina di Trilussa a senatore il plauso di tutta l'assemblea. Ma ha dimenticato di ricordare (altro accostamento fra enigmisti e umoristi) che il nome «Trilussa» rappresenta il più classico degli anagrammi (Salustri), ed il più caro al cuore di noi tutti.

S. N.

(1) *Piantala co' sta posa!* (Nota d. D.).

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

ALL'ALBERGO VIMINALE

« DON BASILIO », Roma

GIUDA

« ACTION », Parigi

GENITORI COSI'

— Vedrai che adesso non esiterà oltre a chiedere la mano di nostra figlia.

« LE RIRE », Parigi

I TRE MINISTRI COMPETENTI

« MERLO GIALLO », Roma

— Per comodità dei signori senatori e delle signore senatrici della Repubblica, il Governo ha provveduto all'istituzione di un corso serale per analfabeti.

« CANDIDO », Milano

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Scheda bianca

UOMO SAGGIO non gitta in urna nomina di capocci, se ignora nomi di suo beneplacito: in quanto **UOMO DI OGGI**, gode di tal diritto.

Ora **democrazia** ceca, anche in ordine **a valutazia di vocabolo**, scaglia natèma e sanzioni di **TRADITORE** a chi nega plauso ai suoi capocci già deliberati con percentuale comunista di settanta. In ragione capoversa essa tradisce sè medesima, capezzando volontà di elettori.

E T. Livio dal suo metafisico verone irride a siffatto progresso che rimonta, per via di gambero, su trono di **TIRANNO**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

DERNIER CRI

— Basta coi capelli alla tifo: me li sono fatti fare alla rogna.

« MARC'AURELIO », Roma

ORGANO UFFICIA

L. 25 - (A. 49) - N.

Roma - Via M

— Il pubblico chiede
Italiana...
— Non mi rompano
estero e « Internazionale

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

L. 25 - (A. 49) - N. 24 13 giugno 1948

Roma - Via Milano 70 - Telef. 43.141-42

MISTER TOSCANINI

— Il pubblico chiede «Fratelli d'Italia»: è l'inno della Repubblica Italiana...

— Non mi rompano le scatole! Io dirigo soltanto qualche inno estero o «Internazionale»...

CECOSLOVACCHIA, NON BENES

— Dottor ONU: ho i piedi... legati. Che può essere?

— Quest'è Gottwald, ragazza mia. Eppure ti-ci vorrebbe una buona curetta di Marshall all'uovo.

13 premiati ogni mese!

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) per le giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dodici premi:

1) «Queste bestie» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».
2) Una bottiglia di Strega offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.
3) 4) 5) 6) Scatola di 100 (cento) lame da barba Mirabilia offerta dalla Casa «Ramir» di Milano.
7) 8) 9) Flacone di profumo o brillantina Haway offerta dalla Ditta Arbell di Milano
10) Una bottiglia di Cognac al latte offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.
11) Tre bottiglie da un chilo di superinchiostro «Gatto Nero» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.
12) Una bottiglia di Cognac «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. B. Besso di Livorno.

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese

Inoltre *ogni mese* chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un *assegno* di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un *assegno* di

5000 lire

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

DONNE VISSUTISSIME

— Cara, raccontami il tuo passato...

— Tesoro, perchè vuoi sciupare così gli anni più belli della nostra vita?

Normanno, Ferrara

NOTTURNO

— Presto: l'orologio.

— Non lo porto con me perchè va sempre avanti...

— Poche storie! Se fosse vero sarebbe passato di qui prima di voi...

E. Barocchi, Cortona

I SANTI DELLA SETTIMANA

TERESA NOCE: Santa Genoveffa

IL CONTE SFORZA: San Modesto.

TRIESTE: Santa Liberata.

IL PROF. COSTANTINI: San Martino.

RITA HAYWORTH: Santa Foca

S. Giametta, Grumo N.

CON LA MORALE

Un giorno San Francesco, in quel di Gubbio — essendosi incontrato con un lupo — lo condusse sull'orlo di un dirupo — dove prese a chiarirgli qualche dubbio.

Morale
Come ti erudisco il lupo.

*

Un marito, che corna avea d'avanzo — sollevò (usando la maniera forte) — l'armadio della camera da pranzo — e lo sbattè sul viso alla consorte.

Morale
Il buffet sulla guancia.

S. Giametta, Grumo N.

IO INVIDIO

— Il signore che non ha mai visto film con Gigli.

— Il cliente che esce dal dentista mentre io entro

— L'amico che all'ultimo momento dice che non può venire ad assaggiare il pranzetto cucinato da mia moglie.

— Il signore che dorme al cinematografo.

— L'amico che non ha il telefono.

Millo

I GRASSI

Il tenore che fa la parte di Alfredo.

Il nostro vicino al cinematografo

Il signore che durante la partita di calcio chiama da mezz'ora quello delle aranciate.

Il suonatore di sassofono.

Il signore che si siede per sbaglio sul nostro cappello.

Juanita, attrazione madrilena.

L'attore incaricato di far ridere nei film comico sentimentali.

Il direttore del grande albergo da lire 1200 in su.

I capufficio.

La moglie dell'amico che ha fatto un matrimonio d'amore

Millo

COSE DA MUSEO

Gli zebedei di Giannini.

L'influenza di De Nicola.

Le scarpe chiodate con cui Togliatti doveva prendere a calci De Gasperi.

Il «Separare bisogna» di Finocchiaro Aprile.

La paura del comunismo degli italiani.

Il P.S.I.

...e speriamo anche:

La bomba atomica.

N. di San Peria, Catania

FAVOLE DI IERI E DI OGGI

C'era una volta l'asino di Buridano... (ora c'è De Nicola).

C'era una volta un uomo qualunque... (ora c'è Giannini).

C'era una volta un partitino... (ora c'è Nenni).

C'era una volta un padrone di casa... (ora c'è un morto di fame).

C'era una volta un compagno... (ora c'è un sagrestano).

N. di San Peria, Catania

L'ECO

Che dici per la nomina, — l'Italia ha domandato, — del Presidente esimio, — che per il suo passato — le mie speranze *avviva?* — L'eco ha gridato: — Viva!

Quanti anni ancor ci vogliono — per togliere dei fitti — il blocco? — Alcuni chiedono — padron di case afflitti — con lagrimoso *accento.* — L'eco borbotta: — Cento!

Le donne presto scappano, — fa un vecchio dongiovanni; — eppur di tante l'idolo — io fui per anni ed anni; — da cosa ciò *dipende?* — L'eco sussurra: — Pende!

Che cerca dare ai popoli, — domanda il mondo scosso, — L'America opponendosi — a quell'orsaccio rosso — ch'è sempre più *rapace?* — L'eco sospira: — Pace!

E di: se ancora seguita — a far con essa il sordo — che cosa ci rimedia — l'animalaccio ingordo — quali altri Stati *assorbe?* — L'eco prorompe: — Sorbe!

N. di San Perià, Catania

PROVERBI AGGIORNATI

Tanto va Giannini alla Camera che vi lascia la sorella.

Pietronennando s'impara.

Carta Atlantica canta e Di Vittorio dorme.

Chi va con lo seppo (al contatore) impara a seppicare.

Baffone non è così rosso come lo dipingono.

S. Giametta, Grumo Nevano

SCOMMETTIAMO CHE...

...Luigi Einaudi, prima d'insediarsi al Quirinale, ha mandato una lettera di scuse all'ex Re Umberto II?

...De Nicola non ha voluto fare il Capo dello Stato per essere qualcuno?

...Stalin andrà a farsi benedire?

...il conte Sforza spera d'essere eletto Presidente della Repubblica fra sette anni?

...Croce è un appassionato lettore di giornali a fumetti?

...Bontempelli metterà la sua arte a disposizione della Democrazia Cristiana?

...quando scoppierà la guerra tra America e Russia, i russi ne daranno la colpa agli americani?

...alle prossime elezioni si riparlerà del Tesoro di Dongo e di Monsignor Cippico?

...Teresa Noce ha pensato che, in fondo in fondo c'è poca differenza tra lei e Laura Diaz?

N. di San Perià, Catania

COMPETENZA

Al suo arrivo al Quirinale il secondo Presidente della Repubblica Italiana è accolto dal Prefetto-Commissario per l'Amministrazione del Quirinale.

Quest'ultimo, durante la breve visita ai locali del palazzo, si affanna ad illustrare a spiegare i lavori di trasformazione subiti dall'ex-reggia.

— Abbiamo fatto tutto quello che si è potuto limitatamente al ristretto tempo concessoci. Manca ancora qualche cosa. Per esempio non tutte le finestre chiudono bene e bisognerà rivederle.

— Non vi preoccupate — dice prontamente Einaudi — chiunque sarà il nuovo Ministro delle Finanze, in meno d'un mese dovrà rivedere tutte le imposte.

M. Bernardini, Roma

POLITICA E CINEMA

Gronchi: «*Per chi suona la campana*».

Deputati a Montecitorio: «*Uomini della città dei ragazzi*».

P.S.I. e P.C.I.: «*Amanti senza domani*».

Giannini: «*Nessuno mi crederà*».

Longo e Togliatti: «*I battellieri del Volga*».

De Gasperi: «*Narciso nero*».

Pajetta (alla Celere): «*Se ci sei batti due colpi*».

L. Nussio, Tarquinia

GIRO AEREO D'ITALIA

— Maledizione, ho bucato!

G. Isolari, Roma.

ECHI E COMMENTI

MOMENTO del 24 c.m.:

Colette Rita, ballerina sedicente, denunciata al Tribunale per aver esordito al Cirque de Paris come ballerina «tutta nuda» è stata assolta.

Se Colette Rita avesse danzato «tutta vestita» con un mappamondo disegnato sul medesimo e il giudice fosse stato Ciccio Pete — il Perfetto di Brescia — anche Colette Rita sarebbe stata condannata!

P. De Nido, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

GAZZETTINO DI VENEZIA del 10 corr.:

Nell'articolo «Torme di topi minacciano migliaia di senzatetto»:

«Topi e scarafaggi sono purtroppo una calamità della guerra, perchè durante quel periodo ogni norma igienica venne trascurata; perfino la raccolta delle Ambasciate».

...e nel trafiletto «In breve»:
Tra Italia e Canadà è stato deciso che le rispettive Legazioni saranno elevate al rango di immondizie.

I. Traiani, Venezia

X

IL TEMPO del 18:

...Ma i ciclisti, per tutta risposta, alzano le palle, e non nascondono di essere bell'e stanchi di questa corsa massacrante.

Ma era una gara ciclistica o una gara di Tennis?

R. Lelio, Roma

X

MESSAGGERO del 23:

Il fermento in provincia intanto è grave e stamane si è riunito a Rovigo, alla Camera del Lavoro, il Coniglio Generale delle Leghe.

Essi, i conigli, non votarono e sono diventati lo stesso dei pesci grossi?

M. Virgilio, Francavilla

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

il T

Lire 25 - 13 Giug

Siamo in
di v

LE

GIRO AEREO D'ITALIA

— Maledizione, ho bucato!

G. Isdori, Roma.

ECHI E COMMENTI

OMENTO del 24 c.m.:

Colette Rita, ballerina sedicen-, denunciata al Tribunale per er esordito al Cirque de Paris me ballerina «tutta nuda» è ata assolta.

Se Colette Rita avesse danzato tutta vestita» con un mappe-ondo disegnato sul medesimo e giudice fosse stato Ciccio Pete il Perfetto di Brescia — an-e Colette Rita sarebbe stata con-nnata!

P. De Nido, Roma

PERLE (GIAPPONESI)

AZZETTINO DI VENEZIA del 28 corr.:

Nell'articolo «Torme di topi ... cciano migliaia di sessantetto »:

«Topi e scarafaggi sono pur-oppo una calamità della guerra, rchè durante quel periodo ogni orma igienica venne trascurata; erfino la raccolta delle Ambe-late».

... e nel trafiletto «In breve»: *Tra Italia e Canadà è stato de-o che le rispettive Legazioni ranno elevate al rango di Im-ondiale.*

I. Traiani, Venezia

×

TEMPO del 25:

...Ma i ciclisti, per tutta rispo-a, alzano le palle, e non nascon-ono di essere bell'e stanchi di esta corsa massacrante.

Ma era una gara ciclistica o una ra di Tennis?

R. Lelle, Roma

×

ESSAGGERO del 23:

Il fermento in provincia inten-è grave e stamane si è riunito Rovigo, alla Camera del Lavoro, Coniglio Generale delle Leghe.

Essi, i conigli, non votarono e no diventati lo stesso dei pesci ossi?

M. Virgilio, Francavilla

il TRAVASO

Lire 25 - 13 Giugno 1948 - A. 49 - N. 24

Direttore responsabile GUASTA

Siamo in un ventre di vacca...

...durante lo sciopero dei mungitori.

DITTATURA! DITTATURA! CARAMBA!

UN PARTITO UNICO...

COMANDA TU SOLO!

PROCLAMATI MARESCIALLO!

L'OPPOSIZIONE NON CONTA: OKEY!

LE TENTAZIONI DI SANT'ALCIDE

— Dio mio, convincetemi che Coppi si è ritirato per una buona ragione e non perchè ormai era sicuro di non poter più vincere, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Le grandi manovre estive, beneamata Cittadina marchesa, sono in pieno sviluppo.

La D. C. ha iniziato una importante manovra di aggiramento con processioni a ondate successive, miracoli a catena, confessionalizzazione totale della RAI, della Settimana Incom ecc., e, soprattutto, con il fuoco di neutralizzazione dell'artiglieria da 307 (voti a Montecitorio).

Dall'altra parte il Fronte Popolare, dopo un breve periodo di stasi, ha finalmente sferrato una poderosa offensiva sul fronte settentrionale, portando in linea persino donne e bambini: con la strategia degli scioperi e dei conflitti fra dimostranti e polizia, ha finora valorosamente cinto d'assedio e affamato il patrimonio zootecnico nemico — ovverosia nazionale — causando oltre un miliardo di danni. Il che, in gergo democratico, si chiama «interesse dei lavoratori», «pace» e «benessere del Paese».

Però, madama, tutto sommato, possiamo ancora dire che

Siamo fortunati

giacchè tutto questo è segno di vita. In Cecoslovacchia, per esempio, l'opposizione non c'è più: una grande «pace» regna in quel paese, dopo le recenti elezioni «democratiche» senza opposizione. Per votare contro la lista unica

...gli elettori dovevano deporre la scheda anticomunista in un cestino fuori della cabina, sotto gli occhi di tutti i presenti.

Insomma si votava nel segreto della cabina... soltanto per votare comunista.

«L'Unità» si affanna ora a dimostrare ai suoi lettori che il popolo ceco è passato a

Vita migliore

e noi non abbiamo mai avuto dubbi in proposito, madama, specialmente da quando il medesimo giornale, a scopo di propaganda, ha pubblicato fotografie di

...studentesse cecoslovacche in tuta, che «lavorano GRATUITAMENTE alla riparazione del lastrico delle strade».

Ci condogliamo con le donne italiane, cui la sconfitta del Fronte ha inibito il gentile compito di spaccare i selci sulla pubblica via.

Anche la Jugoslavia dev'essere

Un vero Paradiso

se

...quattro cittadini jugoslavi, di cui due donne, che viaggiavano sull'aereo diretto a Serajevo, hanno obbligato, pistole alla mano, i piloti a dirottare per l'Italia...

paese notoriamente antidemocratico e sotto regime di oppressione, dove, tuttavia, pensavano evidentemente di stare un po' meglio.

A proposito, madama, vogliamo raccontarle un piccolo episodio che mette in luce lo

Squisito tatto

del nuovo Ministro della Difesa, al suo primo con... tatto con i nostri aviatori.

Il 2 giugno l'on. Pacciardi, recatosi a visitare lo Stormo da caccia giunto da Treviso per le celebrazioni, chiese se poteva assistere a qualche esercizio di acrobazia aerea. Fu accontentato. Terminata l'esibizione, il ministro elogiò i comandanti e, per dimostrare il suo compiacimento, estrasse il portafoglio e volle consegnare ad ognuno di essi diecimila lire.

Un certo imbarazzo prese gli aviatori. Poi un Ufficiale ringraziò con queste parole: «Accettiamo queste danaro per devolverlo all'Istituto per i Figli dei nostri Caduti».

Credevamo che ministro «con portafoglio» significasse un'altra cosa. Siamo tuttavia grati all'impareggiabile «colonnello» che instaura così nelle forze armate la consuetudine della mancia. Reminiscense di Spagna?

Un'altra — pur se diversa —

Simpatica reminiscenza

è il provvedimento con il quale

...il governo egiziano intende procedere al sequestro dei beni di ebrei italiani.

Eravamo seriamente preoccupati, madama, perchè finora nel conflitto palestinese gli italiani non c'erano andati per le piste; ma l'attesa è stata finalmente coronata da successo, e l'Egitto ci ha proprio tolto una spina dal cuore.

Intanto laggiù la guerra santa (santa per gli interessi inglesi) felicemente continua, grazie ad un

Equivoco chiarito

Infatti il governo d'Israele

...ha annunciato ufficialmente che la sua decisione di cessare il fuoco era dovuta «ad un malinteso».

Per un pelo, insomma, — se non fossero riusciti ad «intendersi» — avrebbero già smesso di accopparsi. L'hanno proprio scampata bella, nonostante gli interventi dell'ONU

Altrettanto bene vanno le cose in Grecia, e così la

Pace

seguita a lasciarci le penne. E non solo metaforicamente, perchè

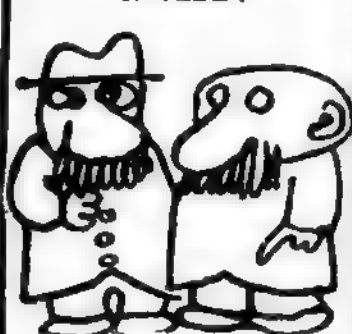
...è stato colpito alle ali l'aereo recante i delegati del Consiglio di Sicurezza, fatto segno a raffiche di mitragliatrice sul confine greco bulgaro.

Che bel mestiereee... fare il paciereee!!! Dice il proverbio: Fra moglie (angloamericana) e marito (sovietico) non mettere il dito.

Ed ora, madama, prima di passare alle rubriche di varietà, parliamo un momento di

Caro-Casa

e precisamente della

...Casa del Presidente della Repubblica, per le cui spese sono stati stanziati, nel bilancio di previsione, 38 milioni e 750 mila lire.

— Tu ci credi che l'Agit-Prop-rietario Conte Fess'Ostiani regalerà davvere le sue terre ai contadini?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

Vale a dire 3.229.000 lire al mese, 107.633 al giorno, 4.448 lire l'ora. Con l'attuale prezzo degli alloggi, ed in rapporto ai vani occupati, bisogna riconoscere che non è poi caro. E non si pensi a dati immaginari. Queste sono cifre... reali.

Ed eccoci finalmente giunti ai pettegolezzi salottieri con queste interessantissime

Note mondane

Negli ambienti metereologici internazionali è fatto oggetto di profondo studio un soddisfatto articolo dell'«Avanti!» nel quale si rileva che

...da noi persiste la pioggia ed il mal tempo è stabile, mentre in Russia già è primavera.

Potenza della democrazia progressiva!

Molti complimenti e malcelata invidia negli ambienti baffonistici per i 41 cittadini cosidetti italiani

...citati con l'ambita qualifica di «comunisti spietati» nel rapporto di una commissione della camera americana.

Nei circoli popovistici, infine, feste e fuochi di gioia per il lancio sulla stampa sovietica della nuova grande invenzione di turno (la precedente fu quella dell'elisir di lunga vita):

...il noto (? - N. d. R) chirurgo Vladimir Demicev è riuscito a mantenere in vita un cane con un cuore elettrico costruito su suo disegno. Il cane ha vissuto per altri tre mesi correndo ed abbaiando normalmente.

Purtroppo, però, la strepitosa invenzione non può trovare in quel paese pratica attuazione, per i motivi che facilmente si desumono da questa breve

Storiella

che circola in Austria.

Un piccolo bassotto di nazionalità austriaca, magro, spaurito e tremante dal freddo, incontra alla frontiera ceca due mastini cecoslovacchi. Il bassotto austriaco rivolge loro la parola.

— Non avete mica intenzione di passare la frontiera per venire in Austria? Guardate come sono ridotto. Qui non c'è nè da mangiare, nè da scaldarsi.

— Non importa — replicarono i cani cecoslovacchi — almeno potremo abbaiare.

Cordiali saluti, Cittadina marchesa, e tanti bau... bau... bau...

IL MAGGIORDOMO

— Ne da veni!

Il Com...
in

ovacchi. Il bassotto austria- rivolge loro la parola.

— Non avete mica inten-one di passare la frontie- per venire in Austria? uardate come sono ridot-. Qui non c'è nè da man-are, nè da scaldarsi.

— Non importa — repli-rono i cani cecoslovacchi almeno potremo abbaiare.

Cordiali saluti, Cittadina archesa, e tanti bau... u... bau...

IL MAGGIORDOMO

Il Condottiero in borghese

ESISTONO dei commendatori senza la pancia? Sì, esistono! Ma se noi dobbiamo descrivere genericamente un commendatore cominciamo: «Un signore grosso, con pancia, brillante e catena d'oro...». Per la stessa ragione i giovani musicisti devono essere pallidi ed avere gli occhi incavati, le mamme devono essere delle vecchiette con i capelli bianchi ed i condottieri devono indossare una divisa vistosissima. Ed ecco che come ci può capitare un commendatore magro ci possiamo trovare di fronte ad un condottiero con l'abito blù.

Il Presidente della Repubblica ha assunto il comando delle Forze Armate e per la stessa ragione che non ci possiamo immaginare una mamma che balli il Boogy-Woogy così non ci possiamo immaginare Einaudi sfilare con passo marziale alla testa dell'Esercito. Bisogna però riconoscere che ci sono delle mamme che ballano benissimo il Boogy-Woogy.

I Re sono passati di moda ma bisogna riconoscere che gli eserciti si addicevano di più a loro che ai Presidenti. I Re si uniformavano agli eserciti mentre non possiamo pretendere che i Presidenti facciano la stessa cosa nè possiamo pretendere che siano gli eserciti ad uniformarsi ai Presidenti altrimenti avremmo dei soldati con colletto duro, ombrello e giacca a doppio petto.

Vede, signor Presidente, noi la preferiamo così, senza pennacchi e senza cavalli bianchi ma deve riconoscere che Napoleone era molto più decorativo. Lo sa, signor Presidente, che quel corazziere che al suo passaggio resta immobile in posizione di «attenti» può essere, da un profano, scambiato per il suo generale?

Lei deve riconoscere di non avere niente a che fare con la guerra. Potrà dichiararne qualcuna ma da Lei non ce l'aspettiamo. E, naturalmente, meglio così.

Sono sicuro, signor Presidente, che Lei durante la solenne cerimonia all'Altare della Patria si è inteso piccolo piccolo e guardando il suo abito borghese è stato per un momento tentato di trasformarlo in divisa. Magari una divisa da ammiraglio. Forse ha desiderato per un momento un bel paio di stivaloni lucidi con giganteschi speroni. No, signor Presidente. Resti pure con l'abito blù.

Ho conosciuto un signore grasso che non era commendatore ed un signore magro che lo era.

Maccari

— Facchinetti?
— C'è poco da sfottere!

Il duello Valerio-Caputo

IN merito al mancato duello Caputo-Valerio, siamo in grado di pubblicare la registrazione sonora su disco Cetra dell'incontro dei padrini del giornalista monarchico pisano con quelli del focoso colonnello, ragioniere, giustiziere.

La scena si svolge in un salottino del club Degli Uomini Politici in Pensione. L'on. Finocchiaro Aprile e il Colonnello X, padrini del Dott. Caputo, passeggiano in lungo e in largo.

FIN. APR. — Però questi gentiluomini del C.L.N. non peccano per soverchia puntualità!

COL. X. — Hanno suonato il campanello: saranno loro.

PADR. VAL. N. 1. — Difatti siamo noi (*sputa in terra e siede sul divano*).

PADR. VAL. N. 2. — ...noi! (*sputa sulla parete e siede sul tavolo*).

FIN. APR. — Non vi dico di accomodarvi, miei bravi giovanotti, visto che ci avete pensato da voi.

PADR. VAL. N. 1 e 2. — (*emettono suoni realistici in uso nei migliori film americani*).

COL. X. — Visto che siamo d'accordo sui preliminari, possiamo stabilire senz'altro le condizioni della vertenza. Il Colonnello Valerio, Ragionier Audisio sceglie la spada, la sciabola o la pistola?

PADR. VAL. N. 1. — (*grugnisce*).

COL. X. — La spada?

PADR. VAL. N. 1. — No.

FIN. APR. — La sciabola?

PADR. VAL. N. 1. — No.

COL. X. — La pistola?

PADR. VAL. N. 1 e 2. — Nemmeno.

FIN. APR. e COL. X. — Ma insomma si può sapere quale arma sceglie?

PADR. VAL. N. 1 e 2. — Il mitra!

TELA

PAN

La Mostra della Satira

Cento disegni fra originali e «bozze in piano», bellissimi *sagomati* dei suoi personaggi principali, cimeli rarissimi (quali una copia dell'ormai introvabile «periodico» di Tito Livio Cianchettini, l'unica fotografia del *simpatico mattoide* giunta fino a noi, ecc. ecc.) ecco il prezioso materiale che il *Travaso* espone nelle 3 PARETI 3 assegnategli alla MOSTRA DELLA SATIRA promossa da Federico Ottolenghi, direttore del settimanale *L'Onorevole*.

La sezione travasatoria è stata curata dall'impareggiabile Alberto Mastrojanni, al quale hanno dato una mano (di vernice) l'architetto De Simoni e i pittori Belli e Della Torre.

Ragazzino di bottega Luciano *Ferri*.

Naturalmente, se il *Travaso* spopola, gli altri non scherzano: il battagliero *Merlo Giallo* e *Brancaleone* con i mirabili disegni di Apolloni, Leonardo della caricatura, *Rabarbaro* ci verde solo in apparenza, *l'Onorevole*, con le sue gustosissime teste di Trapani.

La Mostra, che in questa edizione è solamente romana, si dilaterà poi in nazionale e internazionale, e farà prima il giro d'Italia, poi quello d'Europa, e infine quello del mondo.

Manfredo Del Sommo

Era un giovane schietto e senza complicazioni, come i suoi disegni, un amico sicuro, un umorista spontaneo, valoroso e modesto.

La sua immatura scomparsa è stata un gran dolore per noi, che lo amavamo e che sappiamo quanto egli ricambiasse il nostro affetto e con che entusiasmo — anche se saltuariamente — collaborava al «Travaso».

Nel «TRAVASISSIMO» N. 11, che sarà messo in vendita questa settimana, c'è una sua bella tavola a colori: l'ultimo suo disegno, l'ultima sua battuta...

LE CAMERE COSTANO

MACARIO — Senta a me, che me ne intendo: con 2 milioni e 900 mila lire al giorno, si può organizzare uno spettacolo molto più decoroso.

La mia vita col Puzzone

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

●

La genialità si trasmette per contatto personale. Così Rachele è divenuta improvvisamente scrittrice e Tobia provetto dattilografo

●

NON era mia intenzione pubblicare queste pagine, in quanto io sono un gatto abbastanza serio e — contrariamente a certi uomini — tengo molto alla mia dignità.

Come gatto, volevo restare fedele alla memoria del mio padrone, pur se non ne ho mai diviso le idee politiche. Perchè è bene avvertire subito che io non sono mai stato fascista ed ho sempre criticato apertamente il Regime. *Anzi, posso assicurarvi che se Mussolini avesse ascoltato i miei miagolii,* **LE COSE SAREBBERO ANDATE DIVERSAMENTE.** *Dicevo che non era mia intenzione dare alla stampa questo diario perchè ho sempre ritenuto poco onesto da parte di quelli che Gli (mi perdoni Ugo d'Andrea se mi è sfuggita la maiuscola) erano vissuti vicino, di sfruttare, per interesse o vanità, tutti i segreti dei quali erano in possesso e gettarli in pasto ai lettori, i quali, avidi di conoscere tutto su di lui, sono spesso costretti a digerire formidabili pastoni di cose risapute e di frescacce.*

Gli uomini, quelli che gli sono stati più vicini e della cui amicizia e devozione nessuno avrebbe mai dubitato, non hanno avuto questo pudore di gatto ed hanno cominciato a raccontare nel modo più feroce, alterando fatti ed avvenimenti. Persino chi non sapeva scrivere si è deciso a frequentare rapidi corsi serali per imparare e dedicarsi quindi alla ricostruzione del «suo» memoriale!

Ecco perchè anch'io ho deciso di pubblicare le mie memorie che hanno soprattutto lo scopo di far conoscere finalmente la verità sulla vita dell'uomo che se rivivesse oggi dovrebbe modificare uno dei suoi motti più noti in ***«MOLTI AMICI, MOLTI DIARI!»****.*

Non sarà certamente, il mio, l'ultimo, ma se a uno dovete credere, se uno ne dovete prendere sul serio, ebbene, lettori, scegliete questo.

A me potete credere, perchè io non sono un uomo e non gli sono mai stato amico.

I.

Mia madre era romagnola e fu in seguito alla relazione con un prepotente gatto di un fabbro, che nacqui io. Mio padre mi conobbe appena, perchè in quel periodo era occupatissimo con la politica.

C'era infatti in quel periodo un nuovo partito che stava sorgendo.

TOBIA

I componenti erano quattro gatti e comprendendoci anche lui che frequentava il locale dei raduni, cinque. Poi le cose andarono meglio. le elezioni del '21 furono soddisfacenti ed il partito entrò ufficialmente a far parte della Camera.

«*E' inutile, quando un gatto comincia ad occuparsi di politica, sono dolori per la famiglia*» dicevano amici e conoscenti a mia madre. Infatti mio padre un bel giorno sparì e non fece più ritorno. Ci dissero poi che aveva voluto prendere parte alla marcia su Roma ed era morto marciando. Lo aveva fatto per guadagnarsi il nastrino pensando che un giorno gli avrebbe fatto molto comodo.

Allora, naturalmente, nessuno poteva immaginare che poi si sarebbe potuto ottenere con una *mancia*, anche senza aver fatto la *Marcia*. «Avevano ragione di dirmi che la politica sarebbe stata la nostra rovina!» singhiozzò mia madre apprendendo la notizia. Mio padre, infatti, come saggiamente predice un vecchio proverbio, aveva lasciato lo zampino sul lardo fascista

Restai ancora del tempo vicino a quell'onesta gatta di mia madre per consolarla e farle sentir meno il dolore per la perdita, poi abbandonai anche io il paese natale.

Come figlio di un gatto martire fascista — pensavo — mi spetterà di diritto il posto di gatto in Villa Torlonia e fu lì che mi recai.

«*L'importante* — mi dissero appena arrivato — *è che tu vada a genio al Padrone. Se gli sei simpatico è capace di farti anche Federale!*» La giudicai una facezia, ma in seguito, quando conobbi persone che ricoprivano importanti cariche nel Regime, mi resi conto di quanta verità contenessero quelle parole e come fosse possibile anche ad una bestia più grossa di un gatto diventare qualcuno.

Il mio primo incontro con «Lui» (Ugo d'Andrea mi perdoni) avvenne per le scale della villa. Vidi subito che si trattava di un uomo di fegato, sebbene io (come gatto) l'avrei preferito di polmone. Sapevo che Mussolini aveva una particolare predilezione per i leoni. L'avevo capito leggendo quella sua celebre frase che andavano scrivendo per tutti i cantoni: «*Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora*». Da ciò ne dedussi che non doveva avere una eccessiva simpatia per i felini domestici. Pur di aggraziarmelo, al nostro primo incontro, anzichè miagolare, ruggii. Non riuscii ad ingannarlo e con un pedatone mi scaraventò in giardino gridando: «*Ti sembro tipo da lasciarmi fregare da un gatto?*» Da quel giorno, chiedendo scusa alla memoria di mio padre, divenni il più accanito antifascista fra tutti gli animali. Non per questo abbandonai il mio posto. Seguitavo a mangiare in casa sua ed a tradirlo.

Non sentivo il rimorso di tutto ciò, perchè queste cose le facevano anche gli uomini che sono più umani di noi.

In quei giorni venne a trovarlo Umberto Bianchi e a ricordargli che quando lui, Mussolini, guadagnava 125 lire al mese, aveva avuto la faccia tosta di dargli una stoccata, chiedendogli ed ottenendo in prestito due lire. Più tardi, quando Lui divenne il Padreterno d'Italia ed annessi, Bianchi tornò alla carica facendogli osservare che adesso non gli sarebbe costato un soldo di tasca sua mostrargli la propria riconoscenza con una grossa ordinazione di navi mercantili a «rotomotore».

«*E' vero che mi hai fatto deputato fascista* — disse Umberto Bianchi a Benito — *ma non ti sei degnato di accogliere le mie reiterate preghiere di iscrivermi di straforo nella falange tebana dei sansepolcristi*».

Pianse 35 anni su questo prestito non restituito, ma col *Tempo* si consolò: Angiolillo — babbo buono — si fece raccontare la storia del partito e gli diede 200 mila lire.

(Continua)

LA SOUBRETTE — Il mio fidanzato non vuole che mi faccia i capelli rame perchè dice che danno troppo nell'occhio.

D.D.T.

La moglie di Stalin — nata Kagamovitch — ha sei fratelli: Noè, Mosè, Giacobbe, Isacco, Abramo e David.

* * *

C'è stato di recente consiglio di famiglia, al Kremlino

* * *

Ove fosse stato deciso un intervento di Baffone in Palestina, nessuno potrebbe obbiettare nulla: affari interni di famiglia.

* * *

A Milano 600 dentisti si sono riuniti a convegno.

* * *

Si esclude qualsiasi relazione fra questo Congresso e il Piano Marshall.

×

Numerosi quotidiani politici hanno cessato le pubblicazioni.

×

Il fatto ha destato viva eco fra i pescivendoli e i fruttaroli che si preoccupano per la carta da avvolgere.

×

In Ungheria la stampa governativa attacca violentemente la Chiesa cattolica.

×

La Putsza... di Stalin!

×

Sembra che il Governo Nero a pallini rossi stia allestendo nuove tasse.

×

E bravo l'on. (s)Pella!!

×

L'elegante deputata democristiana prima di andare al tè Deum delle 5 si fa la Messa... in piega.

×

Pacciardi sta alla Difesa.

×

Togliatti all'Offesa.

×

Pochi banditi sono famosi come La Marca.

×

La Marca di sfiducia!

×

Proponiamo un monumento a Nenni e C.?

×

Il monumento ai decaduti.

×

Anche la Cecoslovacchia fa la fine della Jugoslavia. E due!

×

Bene...s bene...s bis!

OPPOSIZIONE

— Noi chiediamo che il Governo ci offra...
— Un programma? Delle assicurazioni?...
— Ohibò!.., un «Torrone Ugo» e una «Torta Gemma» e un altro qualsiasi degli inarrivabili gelati BIS BAR (via Nazionale angolo via Milano).

D.D.T.

I baffonisti dichiarano ch[…] non abbiamo un govern[…] legale.

×

L'importante è non aver[…] un governo-legame.

×

E' in atto la battaglia pe[…] l'E.R.P.

×

Per ERPicare i miliardi[…]

×

Insomma, alla fin fin[…] anche Kappler ha salvat[…] Roma.

×

Come Bencivegna.

×

Kappler è finalment[…] giunto a sedere sul banc[…] degli accusati.

×

Ben...ci...vegna anche l'al[…]tro responsabile.

×

L'INCIS ha di nuovo au[…]mentato le pigioni.

×

Istituto Nazionale Croci[…]fissione Impiegati Statali.

×

Quel De Gasperi! Prim[…] si è preso i voti lui...

×

... e adesso fa «prender[…] i voti» alla giovane Repub[…]blica»!

×

Nel bolognese alcuni ca[…]foni sono stati aggrediti per[…]chè alimentavano il bestia[…]me.

×

E' lecito alimentare sol[…] i disordini.

×

A Parigi l'italiana Rossa[…]na Martini è stata elett[…] «Miss Europa n. 2» ossi[…] la seconda «più bella ra[…]gazza d'Europa».

×

Non chiedete un Martini[…] chiedete una Martini.

×

Invocazione di onorevol[…] democristiano, ma... cotto[…] Dias irae, Dias ille!

×

Le albicocche a 600 lir[…] al chilo.

×

Albi...cacchio!

RAGAZZI IN CAMERA

L'ON. RICCI — Colleghi! I più grossi bisogni del Popolo soprano non sono metà fisici e parte nopei, ma bisogni commestibili, ossia di quel pasto che per i ricchi è l'auto... Il Popolo è in fame: diffamiamolo! Il Popolo soffre: soffriamolo! Il Popolo chiede giustizia: giustiziamolo!

D.D.T.

La moglie di Stalin — na- a Kagamovitch — ha se ratelli: Noè, Mosè, Giacob- e, Isacco, Abramo e David.

* * *

C'è stato di recente consi- lio di famiglia, al Kremlino

* * *

Ove fosse stato deciso un ntervento di Baffone in Pa- estina, nessuno potrebbe bbiettare nulla: affari in- erni di famiglia.

* * *

A Milano 600 dentisti si ono riuniti a convegno.

* * *

Si esclude qualsiasi rela- ione fra questo Congresso e Piano Marshall.

×

Numerosi quotidiani poli- ci hanno cessato le pubbli- azioni.

×

Il fatto ha destato vivo co fra i pescivendoli e i ruttaroli che si preoccupa- o per la carta da avvol- ere.

×

In Ungheria la stampa overnativa attacca violen- emente la Chiesa cattolica.

×

La Putsza... di Stalin!

×

Sembra che il Governo ero a pallini rossi stia al- stendo nuove tasse.

×

E bravo l'on. (s)Pella!!

×

L'elegante deputata de- ocristiana prima di anda- al tè Deum delle 5 si fa Messa... in piega.

×

Pacciardi sta alla Difesa.

×

Togliatti all'Offesa.

×

Pochi banditi sono famo- come La Marca.

×

La Marca di sfiducia!

×

Proponiamo un monu- ento a Nenni e C.?

×

Il monumento ai deca- ti.

×

Anche la Cecoslovacchia la fine della Jugoslavia. due!

×

Bene...s bene...s bis!

OPPOSIZIONE

— Noi chiediamo che il Governo ci offra...
— Un programma? Delle assicurazioni?...
— Ohibò!... un «Torrone Ugo» o una «Torta Gemma» o un altro qualsiasi degli inarrivabili gelati BIS BAR (via Nazionale angolo via Milano).

D.D.T.

I baffonisti dichiarano che non abbiamo un governo legale.

×

L'importante è non avere un governo-legame.

×

E' in atto la battaglia per l'E.R.P.

×

Per ERPicare i miliardi.

×

Insomma, alla fin fine, anche Kappler ha salvato Roma.

×

Come Bencivegna.

×

Kappler è finalmente giunto a sedere sul banco degli accusati.

×

Ben...ci...vegna anche l'altro responsabile.

×

L'INCIS ha di nuovo aumentato le pigioni.

×

Istituto Nazionale Crocifissione Impiegati Statali.

×

Quel De Gasperi! Prima si è preso i voti lui...

×

... e adesso fa « prendere i voti » alla giovane Repubblica »!

×

Nel bolognese alcuni coloni sono stati aggrediti perchè alimentavano il bestiame.

×

E' lecito alimentare solo i disordini.

×

A Parigi l'italiana Rossana Martini è stata eletta « Miss Europa n. 2 » ossia la seconda « più bella ragazza d'Europa ».

×

Non chiedete un Martini; chiedete una Martini.

×

Invocazione di onorevole democristiano, ma... cotto: Dias irae, Dias ille!

×

Le albicocche a 600 lire al chilo.

×

Albi...cacchio!

RAGAZZI IN CAMERA

L'ON. RICCI — Colleghi! I più grossi bisogni del Popolo sovrano non sono metà fisici e parte nopei, ma bisogni commestibili, ossia di quel pasto che per i ricchi è l'auto... Il Popolo è in fame: diffamiamolo! Il Popolo soffre: soffriamolo! Il Popolo chiede giustizia: giustiziamolo!

ARTE DI STATO

Si è inaugurata a Mosca la Mostra Quinquennale di Pittura e Scultura.

QUANDO folleggia il sole dal turchino
sui giochi d'acqua e sulle braccia nude,
amica, io t'offro il dono che racchiude
la gèlida fragranza di un giardino.

Tu ne gusti l'aroma ed il sapore,
ed io rifletto, o mia golosa amante,
che il sorbetto di fràgola fiammante
somiglia al rosso petalo di un fiore.

Grata sempre mi sei del tenue dono;
accavallando le tue belle gambe,
e la tua lingua arguta, mentre lambe,
sembra il mio cuore trasformato in cono.

Amica dalla chioma voluttuosa,
nel nostro tempo folle ed esplosivo,
tu chiedi il cono e non l'aperitivo:
tu preferisci il cono ad una rosa!

Dal chioschetto ambulante, il venditore
— bianco e veloce come un nuovo dio —
porge la coppa di freschezza e brio
che profuma di neve il nostro amore.

Uomini e donne muòvono all'assalto
del cono traboccante e variopinto...
Addio, vecchi caffè di un tempo estinto!
La vita corre per le vie d'asfalto.

Sui sogni e le stagioni tramontate
la vita — buffa e tràgica — galoppa,
ma il gelatiere stilla nella coppa
le magie dell'inverno e dell'estate;

e tende al desiderio insoddisfatto
il pomo del serpente tentatore...
Non basta il bacio a spegnere l'ardore
che avvampa tante bocche di scarlatto!

Tutte le voluttà fanno soffrire,
ma il gelato sorbito ad occhi chiusi
sembra che dica, ai nostri sensi illusi,
che il mondo è bello e santo è l'avvenire.

Cono, fragrante e làbile ristoro,
tu sbocci con le primule e i lillà;
e ti dilegui, mentre ti assaporo,
come l'amore e la felicità.

PASQUALE RUOCCO

ZERO A ZERO

ATTENZIONE, attenzione! Trasmettiamo la conclusione del Giro d'Italia, povera questa ultima... Magni vince, Cecchi è secondo a undici secondi, Cottur terzo a undici terzi, ciè a due e rotti. Bartali, il democristiano volante non tanto volante ma sempre democristiano, ha dato dimostrazione di serietà sportiva e la continua a dare... Giunge perfino quarto nell'ultima tappa. In premio in questo preciso momento l'U.V.I. lo manda al giro di Francia, bravo Bartali, fatti onore... Coppi, stizzosissimo, si ritira perchè non hanno voluto cacciar via Magni. Con Coppi si ritirano tutti quelli della sua squadra i quali si lamentano soltanto che questa decisione Coppi l'abbia presa alla diciottesima invece che alla terza o quarta tappa... L'U.V.I. punisce Coppi e gli altri squalificandoli per un mese... Bartali è il primo della classe e Coppi l'ultimo.. Ecco che Bartali riceve la medaglia mentre Coppi è nel cantuccio dietro la lavagna ed ha in testa il berretto con le orecchie lunghe... Quando s'incontrano si mostrano la lingua... Il pubblico batte le mani, sempre soddisfatto e sempre fregato.

• • •

— Ammappete Ernesto, che partita Lazio-Vicenza! Non per farti un complimento, ma la Lazio ha fatto proprio schifo.

— Che c'entra, l'importante è vincere. Perchè, voi forse?... Non ci avete abbuscato, contro l'Inter?

— Anzitutto fuori casa; e poi una sconfitta contenutissima: 3-2. E Amadei è stato una divisione corazzata!

— Ma piantala, quello non è nemmeno un'autoblinda scassata.

— Sta attento Ernesto... ... Bada a quello che dici... Guarda che io sono una persona per bene, onesto, lavoratore, e certe cose non me le faccio dire da nessuno!

— Perchè, io non lavoro? Sono anche iscritto ai sindacati! Bada piuttosto a quello che fa tua sorella!

— Che hai da dire su mia sorella? Parla sennò ti abbotto gli occhi, sai!

— Romolo, metti giù le mani... Guarda che caschi male! Ti dò un mozzico al naso che te lo stacco!

— E tutto questo perchè ho detto che la Lazio ha fatto schifo contro il Vicenza!

— E io perchè ho osato toccare il grande Amadei!

— Hai ragione Ernesto, scusami. Mi sono lasciato trasportare.

— Ma sei tu che devi scusarmi... Amadei è il più grande centro attacco del mondo e paesi siderali!

— E la Lazio è uno squadrone da adorarsi in ginocchio.

— Grazie Romolo... Mai più campanilismo tra noi!

— Mai più. Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

AMENDOLA

QUESTE BESTIE

IL PELLICANO — Vedete, figlioli, io mi strappo la carne del petto per darvi da mangiare.

— Appunto, papà, volevamo dirti: sempre petto, sempre petto; oggi non potresti darci un po' di coscia, tanto per cambiare?

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE e signori, tornato di fresco dal Raggiro d'Italia, vado subito ad investire, con una serie di domandine a ruota libera, quel gruppo di baldi giovani e di floride donzelle che popola le ultime file del grande auditorio del *Travaso*. Venga la signorina dal bolero alla Ravel. Lo chiamo così perchè, essendo molto attillato, affretta i tempi. Non vi sembra buona? Bè sarà per un'altra volta. La signorina avrà come scorta di onore il giovincello che le siede accanto con la cravatta grigia impallinata di blù. Il primo quesito è maschile. Quindi, a lei giovanotto. Mi dica, in quale parte la donna è più nera?

— ?

— Ma è così semplice! In Africa. La risposta è di Giuseppe Diana di Cagliari. Passiamo ora al sesso gentile. Stia bene attenta, signorina: faccia mente locale e mi indovini qual'è il colmo per un anticlericale.

— Ascoltare una messa a punto.

— Fiacchina, e poi non vale, perché gliel'ha suggerita il travasista Mucchione. Chiamiamo come rinforzo il signor Filippo Bondì giunto testè da Palermo, nonchè la deputatessa Laura Diaz. Sotto, Bondì, risponda qui. Qual'è la tempesta meno disgraziata?

— Il fortunale.

— Ci siamo. La seconda e ultima botta è precisamente questa. Perchè un mal di capo, di breve durata, paga il biglietto?

— Perchè è passeggero.

— Lei ha colpito nel segno. Voglio augurarmi che anche nel tiro ottenga il medesimo successo. Sentiamo ora l'on. Laura Diaz. Lo sa perchè lei si può dire due volte bella?

— Perchè sono... ribella. Cosa vuole da me?

— Io?! Eh! Sì!... Beh, non m'interrompa, altrimenti non trovo l'argomento della domandina che intendevo rivolgerle. Ecco. Ci sono. Potrebbe dirmi se è vero che De Gasperi, la maggioranza parlamentare la comanda a bacchetta?

— No. La comanda a bacchettone.

— Brava. Le darò in premio il nuovo libro di Arrigo Jacchia «Scorribanda nel paese dei Sovjets». A proposito sa perchè questo libro fa scappare i topi di biblioteca?

— No

— Perchè è pieno di trappole. Grazie. La metto in libertà. Il travasista Ennio Vicarelli di Osimo è invitato al microfono. C'è in sala?

— Presente e ferratissimo.

— Vedremo. Dunque... dunque... Un quesituccio molto semplice. Si può vivere restando venticinque giorni senza mangiare?

— Certo! Basta mangiare di notte.

— Non c'è male. La dispenso da ulteriori domande, per impedirle di giuocarsi il mezzo successo già ottenuto. Adesso offro il microfono a quel tipo di vecchio umorista che ridacchia nella quattordicesima fila con la caramella incastrata nell'occhio. Favorisca. Ecco, le farò una delle più facili domande del mondo. Che differenza passa tra il bastone e gli spaghetti?

— Antidiluviana. Il bastone si può fare col pomo d'argento o col pomo d'oro; invece gli spaghetti bisogna farli sempre col pomodoro.

— Lo so ch'è vecchissima, ma ho voluto tirar fuori roba adatta alla sua età. Un po' più difficile. Chi è che fa la pasta all'uovo nei manicomi?

— Il mattarello.

— Giusta. Difficilissima: Da quando gli uomini baciano la mano alle donne?

— Da quando Eva se l'è legata al dito.

— Benone! Procediamo adesso al lancio della domanda collettiva e conclusiva. Tutti possono partecipare alla volata finale. Anche i minori di sedici anni. La botta è questa e la formulo in versi. Perciò è d'obbligo rispondere per le rime. Attenzione.

Ogni dì sui giornali
e sui settimanali
vien fuori un diario nuovo.
Cercate il pel nell'uovo.

(Nella terza fila si nota un certo movimento (sociale italiano. Ma subito si fa avanti il malinconico poeta Mario Rodinò che dopo aver preso l'imbeccata da un travasista versifica in questa guisa):

— Quest'affare dei diarii
su personaggi vari
e sul loro contorno
secondo la mia idea
è il malanno del giorno
e si chiama «diarrea».

DUMDUM

Arrangiate fresche

Il prof. Carlo Casto Tontini:
Asino di puritano.

✦

Navi E.R.P.:
Portano i bastimenti...

✦

Nelle memorie di Rachele Mussolini:
Di Ben il meglio.

✦

Viveri americani per l'Europa:
Mangiare A...USA.

✦

Le gesta dell'on. Alliata:
Chiassate alla Siciliana.

✦

Porzio:
La voce del Sud.

✦

Guglielmo Giannini:
L'asso del petalo.

✦

America e Inghilterra in Palestina:
Pazzi di petrolio.

✦

Giovinezza e Inno a Roma per i missini:
I migliori inni della nostra vita.

✦

De Gaulle:
Il franco bullo.

✦

Il grido del tifoso del cinema:
Mossa tua, Rita mea!

STRATAGEMMI

IL PORTIERE DI ... gilerò, ma oggi l'onor... persuade...

VENTO ...

Arance i...

Repubbliche a...

e "Milan...

CATANIA, 8...

— Certo! Basta mangiare di notte.

— Non c'è male. La dispenso da ulteriori domande, per impedirle di giocarsi il mezzo successo già ottenuto. Adesso offro il microfono a quel tipo di vecchio amor sta che ridacchia nella quattordicesima fila con la caramella incastrata nell'occhio. Favorisca. Ecco, le farò una delle più facili domande del mondo. Che differenza passa tra il bastone e gli spaghetti?

— Antid luviana. Il bastone si può fare col pomo d'argento o col pomo d'oro; invece gli spaghetti bisogna farli sempre col pomodoro.

— Lo so ch'è vecchissima, ma ho voluto tirar fuori roba adatta alla sua età. Un po' più difficile. Chi è che fa la pasta all'uovo ne' manicomi?

— Il mattarello.

— Giusta. Difficilissima: Da quando gli uomini baciano la mano alle donne?

— Da quando Eva se l'è legata al dito.

— Benone! Procediamo adesso al lancio della domanda collettiva e conclusiva. Tutti possono partecipare alla volata finale. Anche i minori di sedici anni. La botta è questa e la formulo in versi. Perciò è d'obbligo rispondere per le rime. Attenzione.

Ogni dì sui giornali
e sui settimanali
vien fuori un diario nuovo.
Cercate il pel nell'uovo.

(Nella terza fila si nota un certo movimento tanciale italiano. Ma subito si fa avanti il malinconico poeta Mario Rodinò che dopo aver preso l'imbeccata da un travasista versifica in questa guisa):

— Quest'affare dei diarii
su personaggi vari
e sul loro contorno
secondo la mia idea
è il malanno del giorno
e si chiama «diarrea».

DUMDUM

Arrangiate fresche

Il prof. Carlo Casto Tontini:
Asino di puritano.

◆

Navi E.R.P.:
Portano i bastimenti...

◆

Nelle memorie di Rachele Mussolini:
Di Ben il meglio.

◆

Viveri americani per l'Europa:
Mangiare A...USA.

◆

Le gesta dell'on. Alliata:
Chiassate alla Siciliana.

◆

Porzio:
La voce del Sud.

◆

Guglielmo Giannini:
L'asso del petale.

◆

America e Inghilterra in Palestina:
Pazzi di petrolio.

◆

Giovinezza e Inno a Roma per i missini:
I migliori anni della nostra vita.

◆

De Gaulle:
Il franco bullo.

◆

Il grido del tifoso del cinema:
Mossa tua, Rita mea!

IL PORTIERE DI MONTECITORIO — Mi sbaglierò, ma oggi l'onorevole Olg. Giannini non mi persuade...

VENTO DEL SUD

Arance in tribunale
Repubbliche americane per aria
e "Milan„ a scuola

CATANIA, 8.

POICHE' il mondo non può essere diviso in due «le nazioni»: quella delle persone per bene e quella delle persone per male — il che semplificherebbe tutto o forse lo peggiorerebbe in quanto le persone per male, dichiarando guerra alle persone per bene, la vincerebbero subito — poichè al mondo non si può fare tale distinzione, facciamo che esso sia diviso tra stupidi e intelligenti. Bene, si prenda adesso il Codice Penale e si guardi cosa ne pensa del furto. Lo condanna. Dice: il furto è un reato. Chi reata... chi furta, cioè, insomma: chi si appropria della roba altrui, a meno che esso non si chiami ONU o URSS, va dentro. Benissimo, ma in che modo? Con i carabinieri ai lati e lui in mezzo... non è questo che intendevo, dico: c'è furto e furto, c'è il furto consumato con stupidità e quello fatto con intelligenza: è giusto che vengano condannati ambedue con la medesima pena? Questo è il punto: la legge non deve essere uguale per tutti e l'intelligenza dovrebbe costituire una discriminante.

Esposta la questione di diritto passiamo a quella di fatto: il tribunale di Catania ha testè condannato i fratelli Grillo e i fratelli Zappulla per furto di arance, ma i fratelli Zappulla e i fratelli Grillo costituiscono quattro fratelli che di sera, a casa, non accendono neanche la luce; talmente ne sprigiona il loro cervello. Che fratelli! Che furli! Avevano due carri i quattro fratelli, e la mattina arrivavano al galoppo nei depositi cittadini ove tra una confusione ed un chiasso indiavolati si ingabbiettano le cassette di arance per le spedizioni. Ora, in questi depositi stazionano lunghissime file di carri i quali fanno la fila, caricano le cassette e proseguono verso il porto. I carri di Zappulla e Grillo si incolonnavano, caricavano le cassette e poi, invece che al porto, le portavano a casa loro. Chi poteva accorgersene che fra tanti carri ve n'erano due, diciamo così, che non li aveva mandati nessuno? Se ne accorsero solo dopo moltissimo tempo, quando già i fratelli Zappulla e Grillo cominciavano ad essere conosciuti financo sui mercati della Groenlandia a causa della squisitezza delle loro arance e del bassissimo prezzo di esportazione. Se ne accorsero e invece di farli cavalieri li denunziarono. E la magistratura, invece di mettersi a ballare dall'entusiasmo, li ha condannati. Buon Dio, che gente abbiamo in Italia!.. Mai, che l'intelligenza venga riconosciuta...

Base aerea of Sicily

Nella mia precedente corrispondenza parlai di aerei di nazionalità panamense di passaggio in Sicilia con destinazione Palestina. Dissi come la faccenda aveva preoccupato un po' i siciliani che dopo i noti avvenimenti del 1943 si innervosiscono sensibilmente tutte le volte che si parla loro di guerra. Dissi che i piloti nordamericani degli aerei panamensi tutto fecero tranne che preoccuparsi di questo nervosismo e della neutralità dell'isola di Finocchiaro Aprile I. Bene, ho adesso il piacere di comunicarvi come aeroplani panamensi diretti verso la Palestina, in Sicilia non ne arrivano più. Arrivano, con direzione Palestina, soltanto aeroplani del Venezuela, ed il perchè — a coprire un imbroglio — debbano sempre servire le piccole repubbliche americane, questo — vedete — non posso spiegarvelo.

Palermo e Catania sotto inchiesta

Io di calcio me ne intendo poco ma a me sembra che i dirigenti del *Milan Foot Ball Club* non sappiano cavarsela. Il *Torino* ha vinto il campionato e il Milan, zitto, ad accontentarsi del secondo posto. Vengano giù quelli del *Milan* ad imparare come si fa. Giù, infatti, non appena *Palermo* e *Catania* saltano al primo posto dei rispettivi gironi, la squadra di *Taranto* e quella di *Reggio Calabria* saltano su tutte le furie e fanno causa. Una inchiesta in piena regola — vale a dire — per sapere come *Palermo* e *Catania* si trovino in testa alle classifiche. Che il *Milan* faccia subito causa al *Torino;* che tutte le squadre seconde in classifica trascinino le dirette antagoniste in Pretura. Sotto, ragazzi! Queste sì, sono idee! E le squadre ricche si facciano difendere da avvocati in gamba, e l'avvocato De Marsico, sulla propria porta, scriva: *Premiato avvocato penalista e campionatista.*

SIMILI

7 MERAVIGLIE 7

1. Il disgraziato più disgraziato del mondo che non è ebreo.
2. Toscanini che attacca *Giovinezza.*
3. Il fantino che non è stato mai a cavallo.
4. Lo scemo che legge i diarii.
5. L'italiano che confida nell'abolizione delle leggi eccezionali.
6. Il contadino di Montelepre che aiuta i carabinieri a catturare Giuliano.
7. Il boia che al momento buono taglia la corda.

E la meraviglia delle meraviglie:

Il fattorino del tram completo che non dice: «Avanti c'è posto»!

Di successo in successo

procede la Stagione lirica all'ADRIANO. Se volete conoscere un *artista* giapponese autentico, recatevi alla Madama Butterfly...

Come dite? Dite che non c'è Atsuko, perchè è Ito? Vi sbagliate di grosso: Atsuko è Ito solo di nome, ma di fatto è venuto, ci permane e si becca un sacco di meritati applausi.

Utilità dei semafori

di ACHILLE CAMPANILE

C'ERA una volta un Re, che si chiamava Peppino... Ma consentitemi di saltare il preambolo e di entrare subito nel vivo della narrazione.

Un giorno arrivò un ospite a Corte e bisognava invitarlo a pranzo. Il cuoco doveva fare la spesa.

— E i soldi? — domandò.

Il Ministro del Tesoro era a corto di quattrini. Ma Re Peppino non si perse d'animo. Lui sapeva sempre dove metter le mani. Chiamò il vigile del traffico.

— Vai al crocicchio — gli disse — e fa un po' di contravvenzioni.

Dalla finestra si mise a guardare.

— Maledetti — diceva tra i denti col naso appoggiato sui vetri — tutti disciplinati. Almeno un ciclista contravvenisse. Niente.

Ma poi qualcuno abboccò.

Allora Re Peppino dalla finestra della Reggia seguiva le scenette facendo i conti e mormorando:

— Mille... duemila... tremila...

Vide uno che traversava mentre il semaforo aveva la luce rossa. Il vigile occupato a staccare la ricevuta a un contravventore non si accorse di questo. Re Peppino spalancò la finestra e gridò:

— Ehi! La disciplina innanzi tutto. Multa! multa!

Poi si volse a uno dei suoi camerieri e gli disse:

— Vai a dire al vigile che basta per oggi. Deve aver fatto parecchio.

C'era un'indisciplina fantastica in quel regno.

Gli abitanti dicevano fra i denti, fissando con malumore le finestre della reggia:

— Al solito, quando ha bisogno di quattrini si fanno le contravvenzioni.

In realtà questa era una delle maggiori entrate dell'erario. Re Peppino aveva fatto metter le lampade a tutti i crocicchi. Badava che funzionassero bene. Le ispezionava di continuo con un pattuglione di elettricisti dietro. Spesso faceva delle sorprese. Aveva apportato ai semafori un miglioramento nel modo di funzionare, mercè il quale il verde appariva per pochissimo tempo; un attimo; e quasi sempre il rosso. Talchè i sudditi solevano dire: «quando il re è al verde, noi vediamo rosso». Mediocre giuoco di parole solo giustificato dall'inclemenza del clima. Re Peppino aveva a portata di mano nella Reggia l'interruttore generale dei semafori e quando aveva proprio l'acqua alla gola quanto a bisogno di quattrini, lasciava il rosso per delle ore. Rosso in tutta la città. Chi voleva circolare doveva pagar la contravvenzione. E soltanto quando le casse dell'erario s'erano ben bene impinguate si decideva a girar la chiavetta del giallo e del verde.

Nelle annate grasse concedeva a tutti i cittadini di traversare le strade mentre il semaforo faceva rosso, esentando, in segno di festa, dalle multe pedoni e automobilisti. In quegli anni re Peppino si assicurava il monopolio delle pompe funebri.

IL SIGNORE MOLTO COMPITO

— Ciao!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Sped. in abb. post. G. 2
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.312, 487 441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef 200.907

SCUSE

IL CAPUFFICIO — Signorina, siccome la considero quasi una figlia, le mancanze le punisco così e non con multe e licenziamenti!

QUATTRO BATTUTE di *TIC*

NO L. 1.200 · SEM. L. 650
abb. post. G. 2
CHI Roma, via dei Tri-
.313. 487.441 — Milano, via
Telef 200.987

...isco così e non con

di TIC

I DUE C.:
BELLICAPELLI E SCOPPOLONE

— Bellicape', siamo due compagni sopra un asino...
— Scoppole', l'«Unità» non lo dice..
— Hai ragione, Bellicape': allora siamo due asini sopra un compagno: evviva l'on. Ricci!

Vietato leggere

a chi non scrive

TRAVASISTI CHE SI FANNO ONORE — La maniera più efficace per farsi onore, per un travasista degno di questo nome, consisterebbe nell'inviare bottiglie di liquore e cassette di dolciumi vari al povero Uno, che si dibatte fra il mare di lettere e cartoline. In mancanza di questo, il travasista Soria Ciro si è fatto onore vincendo il concorso bandito da «Arcobaleno», per la migliore frase ottenuta anagrammando il classico annuncio «Arcobaleno, settimanale radiofonico di attualità». Il nostro Soria ha scompigliato le lettere e da bravo prestigiatore, ha tirato fuori la frase «Dono benefico di Roma inteso alla cara Italia tutta». Questa meravigliosa trasformazione ci ha spinto a tradurre in realtà un'idea balenata dalla poderosa mente del poeta Giovannini in occasione del Congresso Enigmistico (vedi numero scorso). Il «Travaso» bandisce quindi il seguente

CONCORSO

1) Anagrammare la frase «IL TRAVASO, ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI» ricavando un'altra frase di senso compiuto, che abbia un riferimento agli scopi e all'opera del nostro giornale.

2) Alle tre frasi giudicate migliori saranno assegnate in premio tre copie del volume «Queste bestie» che ormai tutti conoscono come insigne opera di Guasta e Mastrojanni.

3) Inviare le frasi entro il 30 giugno 1948.

4) Arrivederci. E' finito.

TRAVASISTI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI! — Il nostro appello non è stato lanciato invano. Ai primi che ci hanno scritto rispondiamo come segue. Due punti, a capo. (Per le norme generali, è indispensabile leggere lo Statuto contenuto nel n. 22 del 30 maggio 1948. INDISPENSABILE).

MICHELE MACCHIONE - NOCERA TORINESE — Invieremo con esemplare sollecitudine le tessere ai cinque amici che collaborano con te alla costituzione del locale Club Travasista. Comunicaci al più presto la notizia del lieto evento. Giorno verrà che il possesso di una tessera o l'appartenenza ad un club con basso numero di matricola sarà considerato incomparabile onore. Forza, Macchiò.

POLETTI LORENA - ASCOLI PICENO — Ti inviamo la tessera di travasista. Per appartenere poi ad un Club, bisogna creare il Club di Ascoli Piceno. Se non te la senti tu, giriamo l'idea ad un travasista locale di buona volontà che si dovrà previamente accordare con altri cinque, inviandoci poi i dati relativi

UNO

PERSONALISSIME

G. MANIAGO, *Arzene* - «Autotreno» non fa rima con «impegno». Scusaci tanto, amici lo stesso. — CANNATA, *San Cesario* - Impossibile riscontrare schede Travasisti. Non disponiamo Ministero Spiacentissimi. — SERA, *Napoli* - Ci vuole roba più originale. Spremersi il cervello. — DAL CANTO, *Pisa* - Dal canto nostro, ci sembra un po' sconcetta. E a te? — MARCONI FILIPPO, *Roma* - Carina, ma non adatta. — DE CANDIA, *Catanzaro* - Quell'appellativo togliattiano è ormai passato di moda, e la protesta, molto indovinata, è tuttavia fuori stagione. — ROSSETTI A., *Lucca* - Non solo non abbiamo trovato al tuo pezzo un titolo, ma neanche un significato. Non hai qualcosa di meno ermetico? — NIRA, *Cosenza* - Citare sempre il titolo e la data del giornale inviando le perle. — LUIGI COLAPINTO Il «Club Travasista Roma» sta a buon punto. Telefona al travasista De Nido (491067) per maggiori schiarimenti. — G. BASSI, *Roma* - «Vogliamo fatti e non chiacchiere». Parole sante, ma ben note Arcinote — Ho passato al Giustiziere le proposte di CATELLI Vittorio di Anagni, APAS di Conegliano, COLLACETO e CALMESE di Napoli DE ANGELIS di Roma e VINIERO di Sammichele

NUOVI TRAVASISTI

BIAGIOTTI Adolfo di Abbiategrasso (Milano) — ARATA Antonio di Secondigliano (Napoli) — CELLE Thea di Genova — FERRETTI geom. Enzo di Genova — DI MAURO serg. mecc. Venero di La Spezia — CANCELLIERI Dunstano di Roma — VIRGILIO Mario di Francavilla a Mare (Chieti) — ARPINI Adelmo di Magliana (Roma) — AJELLO Giorgio di Somma Vesuviana (Napoli) — PELAIA Raffaele di Serra S. Bruno (Catanzaro) — MORETTI ing. Giovanni di Roma — MORETTI rag. Gino di Arrone (Terni) — ANGOTTI Giovanni di Nocera Terinese — PULICE Federico di Nocera Terinese — ROSSI Giuseppe di Nocera Terinese — BONACCI Palmerino di Nocera Terinese — CARIOLO Francesco di Nocera Terinese.

I DUE D. C.:
PROF. E PROF., OVVERO...

CICCIO PETO — Quella bella commessa sta mostrando le mutandine a un giovanotto!
C. C. C.! (C AL CUBO) — Schifosine e beato lui! Corro a vedere che c'è sotto e poi li denunciamo per offesa al pudore!!!

Il «Travaso» è iscritto all'Ist. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. AB ... Via Milano 70 — Roma

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.
Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70. Roma».

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ho sempre posseduto una macchinetta fotografica di quelle a cassetta, sapete? Quelle che scatti, tac!, e basta. Oltre alla cassetta, avevo una fidanzata dalla pelle vellutata e un invidiabile posto di cronista presso un quotidiano. Potevo desiderare qualcosa di più?

Un giorno arrivò il demonio, sotto le spoglie del collega Peppe: «Un giornalista con quel catenaccio di macchina? Non ti vergogni? Ma comprati una Superbaraccox! Quella sì che è una macchina!». Invece di ammazzarlo subito, ho comprato una Superbaraccox, investendo tutti i miei risparmi e indebitandomi fino al collo. Errore fatale!

Da principio andò bene: il Direttore mi chiamò: «Vedo con piacere che lei si è attrezzato, e le affido un servizio importantissimo. Arriva a Roma il celebre Principe Brontobox. Voglio delle fotografie fenomenali di questo avvenimento». Mi precipitai all'Aeroporto, con il mio apparecchio regolai le milletrecento leve, levette, viti, bottoni, manovelle, di quella macchina infernale, e scattai. L'indomani il Direttore mi licenziava in tronco: «Deve ancora nascere quello che mi prenderà in giro! Le ho forse chiesto una fotografia della pancia di un negro dentro un tunnel a mezzanotte durante l'oscuramento?» Le mie foto erano completamente nere. Errore di diaframma.

«Non ti abbattere» mi consolò l'angelica fanciulla del mio cuore. «Sei un genio incompreso. Fammi delle meravigliose fotografie, e questa sarà la prova della tua abilità». Comprai un manualetto, lo studiai a fondo, e piazzai la macchina sul treppiede. Seguendo scrupolosamente le istruzioni, regolai la macchina, e scattai, dopo tre ore di prove. L'indomani avevo una ex-fidanzata: «Vigliacco mascalzone farabutto!» urlò la ex angelica fanciulla «Osi affermare che questo mostro sono io? Dove hai trovato questo babbuino colpito dalla rogna e dalla lebbra cronica? Depravato! Te la fai con questi mostri, e li confondi con me! Vattene!». E scomparve. Dopo lunghi studi mi accorsi che avevo dimenticato di regolare la vite della distanza, e la foto era un po' sfocata. Forse un po' troppo.

Con la morte nel cuore, cercai un posto, e divenni commesso in un negozio, a poco a poco mi guadagnai la fiducia del principale, frequentai la sua casa, giunsi a fidanzarmi con la figlia. Dopo aver sofferto la fame, mi riaffacciavo lentamente alla vita. Ma un maledetto giorno....

Un giorno di festa il mio futuro suocero disse: «Tu hai una macchina di quel genere, e non vuoi sfruttarla? Oggi faremo delle fotografie da esposizione!» «Ma veramente..» «Basta, non fare il modesto. Lo sappiamo che sei un asso della fotografia!» E ce ne andammo in campagna.

A che vale continuare? Due giorni dopo il mio ex-principale nonchè ex-futuro suocero mi mostrava con uno sguardo fulminante una foto che rappresentava la sua testa con un corpo e due lunghe corna da bue: «Assassino! Vuoi forse offendere la moralità della mia signora? Vattene! Ti licenzio! Fila subito o ti ammazzo!». Avevo dimenticato di girare la manovella, e la sua immagine si era sovrapposta a quella di un bove che avevo fotografato per raffigurare l'agreste bellezza dei campi.

Di nuovo la fame, la disoccupazione, e un'altra ex-fidanzata. Uscendo ho incontrato il collega Peppe. «Allora...» ha detto. Niente altro. Perchè con la rapidità del lampo, in un millesimo di secondo, a tre metri e mezzo di distanza, con apertura di obbiettivo..., scusate voglio dire con calibro 6.35, senza schermo, con un istantaneo sviluppo, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Piri-Roma).

Sintesi di tutte le opinioni — # LA TORRE di BABELE — **Panorama di tutti gli umorismi**

IL PRESIDENTE CHIUDE LA SUA GIORNATA

— Mancia al guardaportone: lire cinque!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

CONTROMISURE

— Miracolo, miracolo!... Il Piccolo Padre ha mosso un baffo!...

(MARC'AURELIO, Roma)

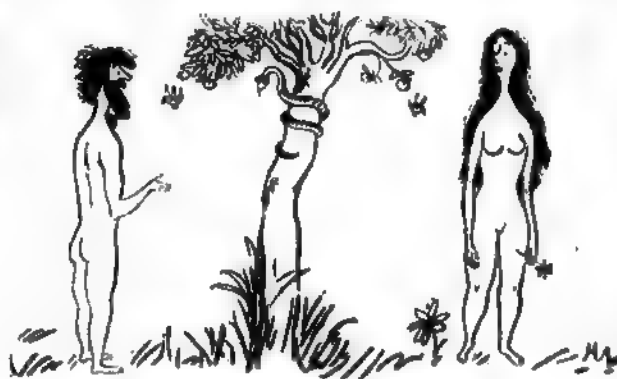
TERRA SANTA

— Padre mio, però me lo potevi dire che c'era il petrolio!

(MERLO GIALLO, Roma)

INVETTIVE AL SENATO

BONTEMPELLI (insorgendo nobilmente contro la destra e il centro) — Fascisti!

«CANDIDO», Milano

EVA — Mi dispiace, ma sono una prima donna per bene: non posso accettare la compagnia di un uomo che non mi è stato presentato.

(LONDON OPINION, Londra)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Il Senusso

Intendo Emiro di Senussia, NEMICO D'AUSONIA. Costui trama rete d'insidie a scopo di frangere unità libica e manoprare REGNO PROPRIO in quel di Cirene.

Tempo già fu, un Cireneo sollevò il Redentore PORTANTE CROCE. In ragione capoversa, oggi un Cireneo mira a schiacciare noi SOTTO NOSTRA CROCE; e strizza popille lusingatrici verso CAPOCCI ALBIONICI per attenderne assenso e dilatare lega d'Arabia a scorno d'Israele.

Accidenti anche a questi CAPEZZATORI.

T. LIVIO CIANCHETTINI

DECADENZA

DON BASILIO — Fatemi la carità di un po' di odio fraterno...

(BRANCALEONE, Roma)

Leggete in questo numero del **TRAVASO** la seconda puntata del **DIARIO DEL GATTO DI MUSSOLINI**

N. 25 (A. 49) 20 Giugno 1948 - Lire 25 — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2,

Oggi, 18 giugno, il direttore del Travaso deve presentarsi in Pretura per rispondere d'un "delitto,,

Questa e tutti i travasatori si sentono innocenti, ma l'avviso di comparizione parla chiaro e li accusa di aver commesso il « delitto » (la parola, oltre che nel Codice, è nella citazione), di offender la morale.

L'accusatore — dott. Francesco Saverio Aria, Prefetto di Brescia (da non confondersi col quasi omonimo Ciccio Peto) — va tuttavia compatito: come il suo emulo Prof. Carlo Costantini, Presidente dell'Associaz. Nazionale del Buon Costume (da Bagno) che conta di mandarci in galera nel caso che il primo non vi riesca, vede oscenità dappertutto.

Noi stessi lo abbiamo sorpreso nell'atto di coprire con foglie di fico e di vite le invereconde cosce . . . dei tacchini e del pollame in genere, le cui nudità esposte al pubblico da negozianti poco riguardosi del buon costume costituirebbero, a suo parere, un oltraggio alla morale familiare.

Questa non è una spiritosa invenzione: la fotografia qui a fianco documenta l'incredibile fissazione di Ciccio . . . pardon! del Dott. Saverio Aria.

Comunque, al prossimo numero il resoconto del processo.

...o ad aprirlo

13 premiati ogni mese!

Partecipate alla gara con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un «colpo», ogni colpo pubblicato è un «centro».

Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» o «interessa solo a...» conta un punto; tutti gli altri due punti.

Gli originali, qualunque ne sia la sorte non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i «centristi» dodici premi:

1) **«Queste bestie» atlante di Grasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso»,**
2) **Una bottiglia di Strega offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.**
3) 4) 5) 6) **Scatola di 100 (cento) lame da barba Mirabilia offerta dalla Casa «Ramir» di Milano.**
7) 8) 9) **Flacone di profumo o brillantina Haway offerta dalla Ditta Arbell di Milano**
10) **Una bottiglia di Cognac al latte offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.**
11) **Tre bottiglie da un chilo di superinchiostro «Gatto Nero» in tre diversi colori, offerto dalla Ditta Ernesto Jori di Bologna.**
12) **Una bottiglia di Cognac «Tre Moschettieri» offerto dalla Ditta G. R. Bosso di Livorno.**

Il nome di ogni «centrista» viene imbussolato tante volte quanti sono i «punti» totalizzati nel mese

Inoltre *ogni mese* chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un *assegno* di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un *assegno* di

5000 lire

TAGLIANDI. — **Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.**

TIPI DA MUSEO

— Il tifoso che, a cinque secondi dalla fine della partita Italia-Inghilterra, continuava a gridare, «Forza, Italia!».

— Il monarchico che aspetta e spera.

— Il nostalgico che pensa ancora che se «Lui» non fosse stato tradito...

— L'agit-prop che cerca di convincere che il Fronte non ha perduto.

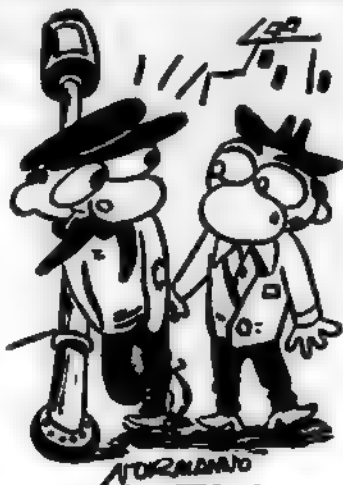
— Il capitano di fanteria convinto che la fanteria è sempre la regina delle battaglie.

— Il grasso signore che azzuffandosi dice: «Lei non sa chi sono io!».

— Il pensionato che legge solo il «Corriere della Sera».

— Il pizzicagnolo che parlando della moglie, dice: «La mia signora...».

— L'umorista che fa cadere il discorso sul Presidente della Repubblica per poter dire: «E' inaudito...».

N. di San Ferià, Catania.

— Hai sentito? Antonio s'è messo a lavorare...

— Quel tipo lì, pur di guadagnare quattro soldi è capace di qualunque cosa...

Normanno, Ferrara

PUBBLICITA' MODERNA

Non chiedete *un pallone sgonfiato*, chiedete un *Guglielmo Giannini*.

Non chiedete *una girandola*: chiedete *un Bontempelli*.

Non chiedete *una fregatura*: chiedete un *Finocchiaro Aprile*.

Non chiedete *una balla atomica*: chiedete *la Repubblica* di Jacchia.

M. Macchione, Nocera T.

AUTENTICA

A Palombara Sabina, durante le grandi manovre, il colonnello De Rossi, che cercava una stanza mobiliata, si recò in casa della vedova del sacrestano. La donna gli fece vedere una linda cameretta, con un balconcino fiorito. Combinato il prezzo, alla consegna delle chiavi, l'ufficiale domandò timidamente:

— E... la ritirata?

— Oh, signor Colonnello — rispose la padrona di casa — qui non siamo in caserma, lei può rientrare quando vuole.

N. C. Labate, Roma

COSI'

La mamma sculacciava i bambini sporchi:
GUAI AI TINTI!

Il dado di brodo:
IL DADO-ESTRATTO.

Le vacche prima del macello:
ADESSO VIENE IL BOLLO.

Il gangster che sfuggiva alla sedia elettrica:
INGRATA PATRIA NON AVRAI LE MIE SCOSSE.

L'on. Micheli:
MEGLIO VIVERE UN GIORNO DA BEONE...

S. Giametta Grumo F

INTERVISTA

Prima delle elezioni intervistai un maestro di musica candidato al Parlamento:

— E' vero che dà il suo nome come candidato al Parlamento?

— «Do!», mi rispose.

— Re o Repubblica?

— «Re!».

— Chi gli fa la propaganda elettorale?

— «Mi!».

— Ma con tutti i suoi milioni che cosa gli fa lo stipendio da deputato?

— «Fa!».

— E' candidato in un solo elenco?

— «Sol!».

— Se sarà eletto, passerà ancora il tempo qui nel collegio, o alla Camera?

— «La!».

— E farà di tutto per rimanervi?

— «Si!».

Lo salutai e ringraziai.

R. Fusco, Arezzo.

DIVINA COMMEDIA

Vegno del loco ove tornar disio

— Qualsiasi riferimento ai candidati ex onorevoli «trombati» alle recenti elezioni, è puramente casuale...

• • •

Diverse lingue, orribili favelle,
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche, e suon di man [con elle.

— Qualsiasi riferimento alla Camera o al Senato durante una discussione politica, è puramente casuale...

De Nido F., Roma.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»)

CRETINI NATI
Cecco Paolo Costi

Non è un romanzo d'avventure nè un trattato di psichiatria, bensì la meritata definizione di... Ma capovolgete il foglio ed avrete la soluzione dell'anagramma.

E CARLO COSTANTINI
CICCIO PETO

Dora, Livorno.

MASSIME DA CIOCCOLATINI

— La donna innamorata è come la sabbia del mare. E' la più difficile da levarsi dai piedi.

• • •

— Le relazioni sentimentali di spiaggia son come le lastre fotografiche. Ci vuole il bagno per svilupparle.

Milio, Palermo.

— Dottore, vero che oggi lo trova più sollevato?

— Sì, mi pare che ieri avesse due cuscini di meno.

Del'onsto, Livorno.

MENU' A BASE DI DEPUTATESSE

Una spiedata di... *Pollastrini*
Un litro di vino... *Delli Castelli*
Una... *Noce*

Serra S, Bruno.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di Pietro Nenni, ex fondatore del Fascio di Bologna, fatto prigioniero dal P.C.I. durante la battaglia del Fro.De Popolare (18 aprile 1948) è pregato di comunicarle a:..... (*Beh, lasciate perdere, tanto chi se ne frega?*).

V. Pammarino, Roma.

DAL GIORNALAIO

— Desidera?
— L'«Italia Libera».
— C'è «Tempo»!
— Allora mi dia «L'Unità».
— E' arrivato il «Merlo giallo»!

Nino Totò, Aquila.

— Uh, ma che sbadato: ti sei fatto una macchia di caffè sulla cravatta!

S. Bar. Cortona.

INTERESSA SOLO A...

CATANZARO

— Dio mio, fatemi vedere la Prefettura decidersi ad espletare i concorsi per le condotte mediche, banditi prima del Bilancio, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta».

M. Macchione, Nocera T.

×

PAVULLO NEL FRIGNANO

— Dio mio, fatemi vedere la Medaglia d'Oro al V. M. dell'on. Ricci Mario (Armando), e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Arco,

×

OFFIDA

— Dio mio, fatemi vedere la fine del concorso per economo dell'Ospedale e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

S. E.

PERLE (GIAPPONESI)

TEMPO del 23 maggio:
MINISTERO MARINA libero, signorile, sette padronali, biservizi, vendesi.

Sempre così... Si comincia con i Ministeri e si finisce con... l'Italia!

L. Nussio, Tarquinia

×

LA VOCE ADRIATICA del 17:
Da ieri sera Torino, la città delle belle «trote» è stata stretta in una morsa così violenta da soffocarla. Camere per dormire? Una parola! ecc...

I pescatori sono avvertiti!

M. Di Donato, Ancona

×

LA VOCE di Napoli del 30:
Inutile dire che i tre criminali godevano della più paterna sollecitudine della Pontificia commissione di assistenza dalla quale *riceviamo* un munifico soccorso mensile.

E allora questo si chiama sputare nel piatto dove si mangia!

F. La Bruna, Napoli.

×

IL TRAVASO del 6 Giugno 1948 — A. 49 — N. 23.

«Per sparare più colpi comprando una sola copia del TRAVASO far comprare altre copie agli».

E se invece di copie agli, fossero copie cipolle?

Aber. Pistoia.

×

L'ARENA DI VERONA del 6 corrente.

E' questa la quinta volta che, nel giro di una settimana, una persona si è impiccata nella zona di Rivoltella.

Bel record per una persona, impiccarsi cinque volte fosse pure in un anno e in zone diverse!

Carmiel, Verona.

il TR

Lire 25 - 20 Giugn

18 giugn

— Il bestiame
— E il padro
— Il padrona

PERLE
(GIAPPONESI)

TEMPO del 23 maggio:

MINISTERO MARINA libero, signorile, sette padronali, biservizi, vendesi.

Sempre così... Si comincia con i Ministeri e si finisce con... l'Italia!

L. Nussio, Tarquinia

×

LA VOCE ADRIATICA del 17:

Da ieri sera Torino, la città delle belle « trote » è stata stretta in una morsa così violenta da soffocarla. Camere per dormire? Una parola! ecc...

I pescatori sono avvertiti!

M. Di Donato, Ancona

×

LA VOCE di Napoli del 30:

Inutile dire che i tre criminali godevano della più paterna sollecitudine della Pontificia commissione di assistenza dalla quale *ricevevano* un munifico soccorso mensile.

E allora questo si chiama sputare nel piatto dove si mangia!

F. La Brusa, Napoli.

×

IL TRAVASO del 6 Giugno 1948 — A. 49 — N. 23.

« Per sparare più colpi comprando una sola copia del TRAVASO far comprare altre copie agli ».

E se invece di copie agli, fossero copie cipolle?

Aber, Pistoia.

×

L'ARENA DI VERONA del 6 corrente.

E' questa la quinta volta che, nel giro di una settimana, una persona si è impiccata nella zona di Rivoltella.

Bel record per una persona, impiccarsi cinque volte fosse pure in un anno e in zone diverse!

Carmdel, Verona.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Lire 25 - 20 Giugno 1948 - A. 49 - N. 25

Direttore responsabile GUASTA

18 giugno 1948

In Pretura!

LA VITA E' IRONICA

— Il bestiame urla perchè non lo vogliamo mungere...
— E il padroname?
— Il padroname urla perchè lo vogliamo

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere un film inglese, in cui si ritraggono scene di vita italiane e che non denigri l'Italia, e poi "accoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

C'È lo lasci dire, Cittadina, noi difettiamo di organizzazione. Lo sa lei quanto ha fruttato l'incontro Zale-Graziano per il campionato del mondo dei pesi «medi»? Un incasso di oltre 300 mila dollari. E non erano che due a battersi.

Pensi un po', marchesa, quanto frutterebbero mensilmente le tribune di Montecitorio se si istituisse l'ingresso a pagamento. Un provvedimento del genere risanerebbe in un fiat il dissestato bilancio nazionale!

E le notizie politiche dovrebbero essere riportate dai giornali così:

La D.C. batte l'Opposizione ai punti...

L'on. Pajetta k.o. al terzo round...

L'arbitro on. Schirotti, questore della Camera, squalifica l'on. Audisio per colpi di mitra bassi...

Magari, poi, alle notizie sportive potrebbe darsi altro tenore:

Vittoriosa affermazione del M.S.I. al Giro d'Italia: il «misino» Magni al primo posto nonostante l'opposizione della compagine democristiana (Bartali) e del Fro. De. (Coppi)...

Tuttavia quel che conta è che sia

Finito lo sconcio

dei sistemi fascisti. Non soltanto a Montecitorio e a Palazzo Madama, ma in tutti gli altri campi (sportivi). In quello delle raccomandazioni, per esempio, siamo ormai a cavallo:

...in occasione di un concorso a 1200 posti di vicebrigadiere di P.S., si è avuta una media di cinque raccomandazioni per ogni concorrente...

... e non più.

Scelba, saputa la cosa, ha diramato una vibrata circolare di protesta, disponendo una nota di demerito per i raccomandati.

Si può, dunque, star certi che d'ora innanzi ai concorsi saranno assai nocive le raccomandazioni... di Baffone.

Sul conto del quale abbiamo finalmente saputo

La verità

dalle stesse labbra del Presidente Truman:

«...Ho conosciuto molto bene il vecchio Giuseppe a Potsdam. Giuseppe è una persona rispettabile, ma è prigioniero del Politburo. Egli fa gli accordi, ma non li può onorare. Non glielo permettono...».

Povero piccolo! Ecco spiegato il motivo per cui non lo mandano più solo.

Non le sembra, però, madama, che il «rispettabile» signor Giuseppe, con questa storia del Politburo, si stia preparando l'alibi per una eventuale seconda edizione del processo di Norimberga? Finiremo per sapere che lui al Cremlino ci sta solo per divertirsi all'

Ingenuo giuoco

della bottonella, come quei simpatici compagni imputati al processo per i moti di

ANDRIA. — Tale Monterisi, che fu latore di un ultimatum scritto ai carabinieri assediati in un casolare, ha affermato che in quel giorno egli «giocava a bottoni» con alcuni amici. Altri imputati hanno dichiarato di essere stati a letto febbricitanti nei giorni dei moti...

Forse il mistero sta tutto nella forma e nel calibro dei cosidetti «bottoni». A meno che, grattando, non si scopra anche qui lo zampino del generale Messe, già fortemente indiziato quale maggiore responsabile del «ratto delle Sabine», della «notte di S. Bartolomeo», dell'«eccidio di Katin», e della «strage degli innocenti».

A proposito di quest'ultima, la Radio

«Grecia libera»

ha annunciato che

...il governo «libero» di Markos ha costituito un «Comitato per la protezione dell'infanzia»; comitato che si incarica di far «ospitare» i bambini greci presso le limitrofe nazioni progressive...

Nell'Ellade è dunque finalmente in atto una vera liberazione: la liberazione dai bambini. Pare che il sullodato «comitato» abbia posto la propria targa anche all'ingresso della famosa foiba nella quale sono stati rinvenuti i resti di alcune centinaia di creaturine sgozzate.

Ed ora ci perdoni, madama, se insistiamo sull'argomento «liberazione», ma non va qui dimenticato l'ultima prova di

Sincera amicizia

che la Francia sta dando alla sorella Italia: la liberazione dalle navi.

L'ambasciatore francese a Roma ha compiuto in questi giorni diversi passi per ottenere la consegna delle navi da guerra italiane assegnate alla Francia dal trattato di pace.

«Nè un soldo di indennità, nè un pollice di terreno», ci promise sul «suo onore» la grande amica latina: e l'onore è, almeno questa volta, salvo, perchè le navi non sono nè moneta nè terreno.

Ora dobbiamo notare che grande è

La modestia di Toscanini

il quale non intende assolutamente essere fotografato, fino al punto che a

MILANO — Un reporter che era abilmente riuscito a scattare la Leica dalla buca del suggeritore, veniva affrontato da Walter Toscanini, figlio del maestro, e schiaffeggiato... Si parla anche di un probabile duello.

E' poi trapelato il motivo di tanta modestia:

...il maestro avrebbe «venduto» per una forte somma ad una agenzia fotografica americana, il diritto esclusivo di ritrarre la sua immagine.

Si è venduto all'America in effigie, soltanto in effigie, naturalmente.

Ed ecco ora, madama, le ultimissime

2 Definizioni 2

LA TESTA DI NENNI: «Uno zero con gli occhiali» («L'Ordine Sociale»).

GLI ARABI: «...non sono in fondo che ebrei a cavallo» (Re Abdullah).

Ed eccoci ora già arrivati (accidenti, come finisce presto la pagina!) alle immancabili

Note mondane

Scandalizzatissimi gli ambienti stivalonistici, gallonistici, decorazionistici e uniformistici orientali, perchè

...il Presidente Truman si è presentato ed ha parlato al popolo di Missoula (Montana), indossando un pigiama blu.

Un pettegolezzo di «Severino» su «Momento-Sera»:

"Pastore, Di Vittorio e Valerio si incontrano nel «transatlantico» dopo il discorso del segretario responsabile della CGIL.

— Lo sai — dice Valerio a Di Vittorio — che quando Pastore gridava contro di te, assomigliava stranamente a Mussolini?

— Per carità — si preoccupa subito Pastore — non avrai mica intenzione...?

Beh, se non è vero è ben trovata. Autentico, invece è questo

Aneddoto

che soltanto ora abbiamo letto su «Il Giornale» di Napoli.

Mentre si svolgeva a Piazza Venezia la cerimonia del 2 giugno, venne giù — come noto — un violento acquazzone.

Fra i membri del corpo diplomatico, presso il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca — l'unico provvisto di ombrello — si trovava l'ambasciatore russo Kostilev, il quale chiese al Nunzio se era disposto ad accoglierlo sotto il suo parapioggia.

— Si figuri, signor ambasciatore — rispose sorridendo mons. Borgoncini Duca. — La chiesa è sempre pronta a dare protezione a chi gliela domanda!

Cerèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

— Ha da venì!

LAVORI parlamentari

...un gravissimo problema divide da qualche giorno i frequentatori dei palazzi Parlamentari. Si tratta della cravatta. «Cravattisti» ed «anticravattisti» si affrontano, si appellano a quei deputati, come l'on. Marconi, che partecipano alle sedute addirittura senza pedalini, a quelle deputatesse come l'on. Teresa Noce che portano i calzini corti, a quel nucleo di giovanili onorevoli che usano la camicia alla Robespierre e controbattono che i deputati sono i padroni di casa e potrebbero sedere in assemblea, se lo volessero, anche in «slip» e canottiera. L'on. Mazza ha promesso una interrogazione al presidente su questo argomento, aggiungendovi la richiesta di «estrema urgenza».

(«Momento Sera»)

La scena rappresenta ... grande prato smaltato di fi... E' l'ora del tramonto. Il s... dopo aver dato l'ultima p... nellata di rosso alle nubi, ... ge di viola le cime degli al... ri e, fatto un passo indie... ammira la sua opera. Qui... deposta la tavolozza, si riv... ge ad un noto critico d'arte...

IL SOLE. — Cosa ne d... Maestro, di questo mio la... retto?

IL CRITICO. — Che cosa r... presenta?

IL SOLE. — Un tramonto...

IL CRITICO *(piega la testa ... una parte osservando il lav... con occhio d'intenditore).* ... Uhm... Il gioco delle tinte ... rende abbastanza bene l'inti... elegia dell'ambiente. I cont... sti delle luci e delle om... non danno al lavoro quel p... pito chiaroscurale che potr... be portare la sostanza cro... tica ad un superamento po... co del Vero. Ci troviamo ... fronte ad un'opera piatta, ... nale, priva di qualsiasi sost... za poetica e che non risolve ... cun ambiente di forma col...

IL SOLE *(avvilito).* — E ... cosa dovrei fare, allora?

IL CRITICO. — Studiare ... paesaggisti francesi. Soltan... così potrete raggiungere que... accensione del colore e q... gioco lirico dei piani che ... stituiscono i valori assoluti ... essenziali di un'opera d'a... degna di essere esposta a... Biennale di Venezia.

IL SOLE *(diventando ro... come un gambero cotto)* ... Grazie, Maestro... *(si affrett... nascondere la sua confusi... dietro le montagne).*

UN GRILLO *(sbucato fu... dalla sua tana).* — Ehi, rag... zi, il sole se n'è andato. E' ... di cominciale la nostra op... d propaganda a favore del P... tito Repubblicano Italiano. ... veretto, ne ha tanto bisogno...

GLI ALTRI GRILLI *(sbuca... do fuori).* — Lo facciamo ... volentieri.

IL PRIMO GRILLO. — Be... Pronti?

GLI ALTRI GRILLI. — Pro... tissimi.

IL PRIMO GRILLO. — Allo... via!

TUTTI I GRILLI *(in coro).* ... PRI, PRI, PRI, PRI, PRI, P... PRI.

UN GRILLO A CUI MAN... L'ERRE. — PLI, PLI, PLI, P... PLI...

IL PRIMO GRILLO. — ... smettila di far propaganda ... Partito Liberale Italiano!

UNA CIVETTA *(passando ... volo radente sul prato).* — ... chiu... chiu... chiu... chiude! ... chiu... chiu... chiu... ch'... chiu... si chiude! *(tutti i fio... meno i papaveri si affrettano ... chiudere le loro corolle).*

UN FIORE DI BIANCOSPI... *(a un altro).* — I papaveri n... obbediscono agli ordini de... Eterno Padre?

L'ALTRO FIORE DI BIA... COSPINO. — Non capisco... P... chè?

L'ALTRO FIORE. — So... rosai... Ma ecco il pettirosso ... porta ai papaveri l'ordine ...

accoglierlo sotto il suo parapioggia.

— Si figuri, signor ambasciatore — rispose sorridendo mons. Borgoncini Duca. — La chiesa è sempre pronta a dare protezione a chi gliela domanda!

Cerèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

— Ha da veni!

Un "cartone animato" di Vittorio Metz

TRAMONTO SUL PRATO

La scena rappresenta un grande prato smaltato di fiori. E' l'ora del tramonto. Il sole, dopo aver dato l'ultima pennellata di rosso alle nubi, tinge di viola le cime degli alberi e, fatto un passo indietro, ammira la sua opera. Quindi, deposta la tavolozza, si rivolge ad un noto critico d'arte.

IL SOLE. — Cosa ne dice, Maestro, di questo mio lavoretto?

IL CRITICO. — Che cosa rappresenta?

IL SOLE. — Un tramonto.

IL CRITICO *(piega la testa da una parte osservando il lavoro con occhio d'intenditore).* — Uhm... Il gioco delle tinte non rende abbastanza bene l'intima elegia dell'ambiente. I contrasti delle luci e delle ombre non danno al lavoro quel palpito chiaroscurale che potrebbe portare la sostanza cromatica ad un superamento poetico del Vero. Ci troviamo di fronte ad un'opera piatta, banale, priva di qualsiasi sostanza poetica e che non risolve alcun ambiente di forma colore.

IL SOLE *(avvilito).* — E che cosa dovrei fare, allora?

IL CRITICO. — Studiare i paesaggisti francesi. Soltanto così potrete raggiungere quella accensione del colore e quel gioco lirico dei piani che costituiscono i valori assoluti ed essenziali di un'opera d'arte degna di essere esposta alla Biennale di Venezia.

IL SOLE *(diventando rosso come un gambero cotto)* — Grazie, Maestro... *(si affretta a nascondere la sua confusione dietro le montagne).*

UN GRILLO *(sbucato fuori dalla sua tana).* — Ehi, ragazzi, il sole se n'è andato. E' ora di cominciare la nostra opera d propaganda a favore del Partito Repubblicano Italiano. Poveretto, ne ha tanto bisogno....

GLI ALTRI GRILLI *(sbucando fuori).* — Lo facciamo ben volentieri.

IL PRIMO GRILLO. — Bene. Pronti?

GLI ALTRI GRILLI. — Prontissimi.

IL PRIMO GRILLO. — Allora, via!

TUTTI I GRILLI *(in coro).* — PRI, PRI, PRI, PRI, PRI, PRI, PRI.

UN GRILLO A CUI MANCA L'ERRE. — PLI, PLI, PLI, PLI, PLI....

IL PRIMO GRILLO. — E smettila di far propaganda al Partito Liberale Italiano!

UNA CIVETTA *(passando a volo radente sul prato).* — Si chiu... chiu.... chiu... chiude! Si chiu... chiu... chiu.... chiu... chiu... si chiude! *(tutti i fiori, meno i papaveri si affrettano a chiudere le loro corolle).*

UN FIORE DI BIANCOSPINO *(a un altro).* — I papaveri non obbediscono agli ordini dello Eterno Padre?

L'ALTRO FIORE DI BIANCOSPINO. — Non capisco... Perchè?

L'ALTRO FIORE. — Sono rossi... Ma ecco il pettirosso che porta ai papaveri l'ordine del Piccolo Padre di chiudersi anche loro...

UN PAPAVERO *(rivolto al biancospino).* — Silenzio, tu, bianco fiore! Dobbiamo dormire... *(si chiude, obbediente agli ordini venuti d'Oriente).*

UNA RAGAZZA ROMANTICA *(si rivolge al fidanzato che è sdraiato accanto a lei sull'erba)* — Guarda, guarda, i fiori si stanno chiudendo... Perchè?

IL FIDANZATO *(che sta attendendo pazientemente, per scopi innominabili, che venga il buio, risponde in tono distratto).* — Perchè dormono.

LA RAGAZZA ROMANTICA. — Già, è vero, anche i fiori dormono. E dimmi, credi che sognino, i fiori?

IL FIDANZATO *(come sopra).* — Forse...

LA RAGAZZA. — E che cosa sognano?

IL FIDANZATO. — Figlia mia, se sapessi che cosa sognano i fiori, non farei mica il commesso di negozio! Farei il poeta.

LA RAGAZZA. — Oh, Dio!

IL FIDANZATO. — Che c'è?

LA RAGAZZA. — Un pipistrello mi è passato vicino vicino... Io ho paura dei pipistrelli... Si dice che se si posano sui capelli delle donne non si riesce più a staccarli... Che schifo!

UN PIPISTRELLO *(ad un altro pipistrello).* — Sta attento a quella ragazza, Filippo.

IL PIPISTRELLO FILIPPO. — Perchè?

IL PIPISTRELLO. — Si dice che, se si cade sui capelli di una ragazza, non si riesce più a staccarsi. Che schifo!

UN FORMICONE SOLDATO. *(alla lunga fila delle formiche operaie che si sta affrettando verso il formicaio).* — Su, svelte, ragazze, a dormire! Dovete arrivare al formicaio tutte insieme e andare a lavorare tutte insieme per la collettività.

UNA FORMICA ANARCHICA. — Io sono stufa di lavorare per la collettività. Sono individualista, io! Voglio restar fuori a guardare le stelle...

IL FORMICONE *(ad altri due formiconi).* — Prendetela... *(i due formiconi si avvicinano alla formica anarchica e l'acciuffano).* — Mettetela al muro... fatela voltare... *(si avvicina alla formica ribelle, solleva l'addome e l'uccide con un getto di acido formico sulla nuca. Quindi ghignando).* — Poichè non ti piace il paradiso delle formiche in terra, va a cercare il tuo paradiso delle formiche all'altro mondo... *(sospingendo le altre formiche verso il formicaio).* — Dentro, maledette schiave, dentro! Andate a riposarvi per lavorare meglio domani, a favore della collettività. E chi non porterà il suo raccolto all'ammasso, cioè volevo dire, al granaio delle formicole, farà la fine di quella lì!

UNA FORMICA MORMORATRICE *(arrancando verso il formicaio, borbotta):* — Ha da veni De Gasperi! *(il cielo si oscura sempre più. Appaiono le prime stelle).*

LA RAGAZZA ROMANTICA *(contandole).* — Una stellina, due... tre... quattro... Quante stelle! *(rivolta al fidanzato, con voce di sogno).* — Chi lo sa se le stelle sono abitate?

IL FIDANZATO. — Non mi frega.

LA RAGAZZA. — Come?

IL FIDANZATO. — Ho detto che non mi frega. E non mi frega niente dei grilli, dei fiori e degli usignoli.

LA RAGAZZA ROMANTICA *(con un gemito).* — Ma allora che cosa ti piace?

IL FIDANZATO. — Lo sai!

LA LUNA *(comincia a sorgere, lentamente).*

UN POETA. — Oh, luna, luna! Cosa mi dici, pallido astro della notte?

LA LUNA *(arrabbiatissima).* — Sei carino tu, con quella faccia gialla.

LA RAGAZZA ROMANTICA. — Dicono che nella luna ci sono due innamorati che si baciano...

IL FIDANZATO. — Vuol dire che la ragazza che sta sulla luna non rompe tanto le scatole.

IL POETA *(siede su un sasso contemplando il cielo stellato. Mormora).* — Che pace! Chi sa se ce n'è più qua o lassù...

I ROSPI DEL PANTANO. — Qua, qua, qua, qua!

UN TRENO CHE PASSA LONTANO. — Lassuuuuuuuuuuuu!

IL POETA. — Qua, lassù... Non si riesce mai a saperlo... Bisognerà che ci pensi.

IL TRENO CHE PASSA LONTANO. — E' inuuuuuuuuutile! E' inuuuuuuuuutile! E' inuuuuuuuuutile! Tuuuuuuuuuutto è inuuuuuuuuutile!

(invece della solita tela, cala la nebbia)

Arrangiate fresche

All'opposizione:
L'Erp secca.

E.R.P.:
Piano regalatore.

Piano Marshall ridotto:
L'Erp trastulla.

Bartali al «giro»:
Campione senza calore.

Il conte Bernadotte in Palestina:
Viaggio di paciere.

L'accanimento degli arabi contro gli ebrei:
La rabbia saudita.

Paisà, l'italiano ha fame:
Abbuffalo Bill.

Zuffe a Palazzo Madama:
Buone botte ai senatori.

L'on. Micheli:
La festa del litro.

Le «Nazionali»:
Tabacco da rifiuto.

VIO'

IL MIRACOLO CHE NON AVVIENE

— Che fa tutta questa gente?
— C'è uno che dice di aver visto muovere . . . i prezzi!

Ragazzi in Camera

(...alta)

TARTUFOLI — ... *io pongo questa domanda ai comunisti, che certamente hanno più elementi di me per rispondere: Quanti sono i nostri prigionieri non ancora restituitici dalla Russia?*

TERRACINI — *Sono esattamente.., esattamente le 17 e 30. Alle 18 ho un appuntamento.*

TARTUFOLI — *Le cifre pubblicate da Italo Zingarelli parlano chiaro, on. Terracini!*

PALERMO — *E' inutile che lei strilli, Terracini non ci sente da quell'orecchio: da piccolo ebbe un'otite... di sinistra. Ma le rispondo io: Zingarelli è un fascista.*

VOCE DA DESTRA — ... *come Bontempelli!*

BONTEMPELLI (chiede la parola per fatto personale) — *Un momento! Io sono stato fascista soltanto dalle ore 12 e 15 del 4 agosto '32 alle 17 e 50 del 3 ottobre '38!*

(Rumori molto espressivi al centro — Cazzotti — Calci nel sedere — Salti mortali, ecc.).

(...bassa)

BRUSASCA — *Leggo la vita dell'onorevole...*

VOCI — *Ma va!*

BRUSASCA — ... *Giancarlo Pajetta* (legge).

VOCI — *Basta! basta! Qui si soffoca!*

VIOLA — *Le porte sono aperte!*

TOGLIATTI — *Non dica castronerie!*

VIOLA — *Quanto a questo, lei è più castrato di me!*

NILDE JOTTI (sviene).

MARIO RICCI — *Invece di lanciarci ingiurie ed epitaffi, occupiamoci della carezza dei viveri! La folla onomastica male, ma il Governo non vede nè sente e mentre gli operai menano una vita stentorea, i padroni vongolano di gioia... Il popolo è stanco dei balzelli: sbalzelliamolo! Il popolo è in catene: scateniamolo! Il popolo vuole giustizia! giustiziamolo!* (congratulazioni della sinistra. Molti colleghi fra cui Adele Bei, Moscatelli, Pollastrini, Alberganti, lasciano i loro banchi e si recano a stringere la mano all'oratore).

GULLO (per l'insù) — *Pur di vincere le elezioni, la Democrazia Cristiana non esitò a ordinare alle mogli lo sciopero notturno..., verso i mariti che non si impegnassero a votare per De Gasperi!*

TOMBA (non più muto come una medesima) — *E voi avete fatto propaganda fra i pregiudicati e le sgualdrine!... Per gli invertiti non ho avuto ancora precise informazioni, ma...* (l'oratore è interrotto dallo scoppiare immediato di un putiferio, superiore alle più ottimistiche attese delle tribune).

VALERIO (dopo aver radunato con un fischio alla pecorara il plotone di esecuzione) — *Avanti, Marx! All'assalto, sciacallotti della Malesia!* (con abile manovra piomba sul di dietro di Tomba e l'agguanta per la collottola) — *Come vede, non sono un vigliacco. Avrei potuto colpirla alle spalle! Ho forse mai colpito qualcuno alle spalle, io?* (colto da un improvviso ricordo, impallidisce e si nasconde sotto il banco).

BARONTINI batte il record del salto a pesce, passando con un solo balzo dal proprio banco all'infermeria.

(La battaglia è al culmine. Il Valerio tuona; il Gullo rumoreggia; all'Anelito Barontini dei combattenti fa riscontro il tonfo sordo dei cazzottoni nelle pance, il lamento dei feriti, il rantolo dei moribondi).

DELLI CASTELLI — *Peppi' !!!!* (esala).

I 2 PAJETTA 2 (arrivando in ritardo) — *Maledizione, quale occasione perduta!*

GRONCHI — *Se continuate ancora un'oretta così, parola d'onore, sospendo la seduta!* (impressione).

. . . .

L'UOMO DELLA STRADA — *Le due Camere mi costano appena 3 milioni di lire al giorno... fra tutt'e due... Mi posso contentare... Si può mica pretendere di più.*

PALAZZO MADAMA

— Beh?! .. Una nuova infornata?

La sagra di Giura... bubbole

Un'orribile battaglia
ferve già a Guadalajara,
tra gli squilli di fanfara
e il fragor della mitraglia.

Tutti son pronti all'appello
ed al fuoco ognuno va
ma Randolfo, il «Colonnello»,
quella sera dove sta?

Colonnello, col pugno chiuso,
con in testa il berretto rosso,
ti sbracciavi a più non posso
per la Spagna, gridando: «Olè»;
Colonnello miliziano,
tu per odio di Mussolini
ti scordasti del tuo Mazzini
e pensasti soltanto a te.
Colonnello, non voglio... offenderti,
ma al tuo andare davanti e indietro
non credette nemmeno Pietro
(Pietro Nenni), chi sa perchè...

Nella soffice poltrona
di Ministro della Guerra,
il ricordo della Sierra
tutto a un tratto lo abbandona.

La feluca, lo spadino,
lo stipendio: questo sì;
com'è bello il «cadreghino»
sospirato da quei dì.

Colonnello, non voglio... dire
che necessiti la coerenza,
ma col titolo di «Eccellenza»
il passato si può scordar?
Colonnello, se sei sincero,
no, il passato non si rinnega
nè puoi dire: — Chi se ne frega
di Madrid e dell'Alcazàr.
Colonnello, ma da Ministro
non pensare di far lo stesso
Colonnè, «cca' nisciuno è fesso»
pur se a volte ci vuol passar...

(Per finire)

. . . .

. . . .

Colonnello, non voglio... offenderti:
arrivato che sei alla Guerra,
sta coi piedi su questa terra
giurar bubbole non va più!

MARIO FORINO

... non esitai a mi

LA mia vita in Villa
lonia trascorreva
quilla e senza pre
pazioni. Con gli altri a
li domestici stabilimme
patto di solidarietà e no
gressione. Fu così che f
micizia con Lupo e con
del quale ultimo parle
seguito. Fu Lupo a ra
tarmi come Mussolini
un feroce anticlericale.
vide lui quel giorno ch
ferrò per la tonaca
Gemelli dandogli del
gato. La tonoca del fra
socialista ne riportò
strappo, cosa che allor
scandalizzò Lupo. Ogg
è diventato cane poli
della polizia di Scelba,
far credere che in qu
casione egli si lanciò c
il Duce, prendendo le
del povero frate.

Qualche volta, trova
nel suo studio, il Duce
gnava darmi un po' di
fidenza e voleva riusc
farmi fare il saluto ro
con una zampa com
riuscito a far fare a
Cercava anche qualch
ta di farmi dire «A
e tentava di provocar
cendomi «*A chi la trip*

SI VEDE?

— Lei si crede c
MEMORIALI pubbl
dai quotidiani sono
«autentici» di ques
— Perchè, si vede
la faccia che sono f

le battaglia
ià a Guadalajara,
di fanfara
lla mitraglia.

onti all'appello
gnuno va
, il «Colonnello»
ove sta?

ugno chiuso,
retto rosso,
non posso
dando: «Olè»;
no,
solini
o Mazzini
a te.
oglio... offenderti,
vanti e indietro
meno Pietro
i sa perchè...

oltrona
lla Guerra,
Sierra
tto lo abbandona.

padino,
uesto sì;
«cadreghino»
ei dì.

glio... dire
renza,
Eccellenza»
rdar?
ncero,
rinnega
i se ne frega
azàr.
Ministro
stesso
uno è fesso»
passar...

. . . . .
. . . . .
voglio... offenderti:
alla Guerra,
questa terra
on va più!

RIO FORINO

La mia vita col Puzzone

Diario di Tobia, il gatto di Mussolini

2 ***Severi provvedimenti a mio riguardo - Galeazzo mi porta al Viminale - Un documento misterioso***

... non esitai a miagolargli la mia riprovazione.

La mia vita in Villa Torlonia trascorreva tranquilla e senza preoccupazioni. Con gli altri animali domestici stabilimmo un patto di solidarietà e non aggressione. Fu così che feci amicizia con Lupo e con Orso, del quale ultimo parlerò in seguito. Fu Lupo a raccontarmi come Mussolini fosse un feroce anticlericale. Lo vide lui quel giorno che afferrò per la tonaca padre Gemelli dandogli del rinnegato. La tonaca del frate ex socialista ne riportò uno strappo, cosa che allora non scandalizzò Lupo. Oggi che è diventato cane poliziotto della polizia di Scelba, vuol far credere che in quell'occasione egli si lanciò contro il Duce, prendendo le difese del povero frate.

Qualche volta, trovandomi nel suo studio, il Duce si degnava darmi un po' di confidenza e voleva riuscire a farmi fare il saluto romano con una zampa come era riuscito a far fare a Lupo. Cercava anche qualche volta di farmi dire «*A noi!*» e tentava di provocarmi dicendomi «*A chi la trippa?*».

SI VEDE?

— Lei ci crede che i MEMORIALI pubblicati dai quotidiani sono più «autentici» di questo?...
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesse?

Niente da fare, me ne restavo fermo affidando il suo sguardo da dominatore con i miei occhietti grigi e in quel mio silenzio c'era tutta la mia opposizione al regime ed a quanti lo sostenevano. Qualche volta non esitai a miagolargli addirittura la mia riprovazione.

Un giorno che provò su di me un discorso che avrebbe dovuto fare la sera io non lo lasciai neanche finire. Invece di fare miagolii oceanici, come avrebbe fatto qualche altro gatto, me la sgattaiolai via lasciandolo solo nel suo studio. Questo mio menefreghismo lo rese furibondo al punto di prendere verso di me severi provvedimenti. Fu in quell'occasione che pronunciò una sua frase che pur essendo alla stessa altezza letteraria delle altre rimase inedita. La frase era: «*Ho piegato gli uomini, piegherò i gatti!*».

Non fu certo la modestia che trattenne Mussolini dal dare alla stampa questa sua frase ma fu il fatto che non riuscì a piegarmi e quindi la frase avrebbe smentito la sua fama di piegatore. Minacciò in un primo tempo di mandarmi al confino e poi finì col darmi una buona porzione di olio di ricino (allora la purga più efficace era l'olio di ricino perchè non era stato ancora messo in vendita il famoso purgante Olè, purgante dal gusto gradevole e che in quei giorni avrebbe fatto nascere lo slogan: «Con il purgante *Olè* essere antifascisti diventa un piacere». Infatti oggi che questo purgante si trova in tutte le farmacie d'Italia non ci sono che antifascisti). In quel periodo l'olio di ricino era una punizione e gli squadristi lo distribuivano a josa e senza ricetta medica.

Fu in questo periodo e grazie a questo arbitrio fascista che Cleopatro Coblanchi ebbe l'idea, sfruttando l'attuale momento, di fondare gli alberghi diurni.

In quanto a me non mi lasciai intimorire. Visto che la purga non mi aveva fatto nessun effetto, il Duce disse: «Qui deve trattarsi di qualche altra malattia», e mi mandò da un veterinario.

Quando venne fuori l'iscrizione obbligatoria alle istituzioni del Regime feci del tutto per evitarla ma alla fine dovetti cedere e finii un bel giorno col trovarmi inquadrato nei «figli della gatta», anche per non contrariare il desiderio di Galeazzo Ciano.

* * *

Galeazzo Ciano, con me, fu sempre amico. Se avesse trattato il Padrone come trattava me, non sarebbe finito a cavallo alla sedia... Mi ricordo una mattina... Mussolini aveva aperto un giornale e benchè, regolarmente, l'articolo di fondo parlasse di lui, la parole Duce vi era ripetuta soltanto diciassette volte, senza aggettivi laudativi.

Cominciò a parlare da solo ad alta voce, dicendo che era una vergogna e che qua e che là. Poichè, come ho già detto non gli risparmiavo le critiche, non seppi trattenermi dal dirgliene quattro... O che lui non capisse il significato dei miei miagolii, o che volesse semplicemente sfogare su qualcuno il malumore che lo invadeva, fatto sta che prese nei miei confronti provvedimenti ancora più seri di quelli di cui ho parlato sopra.

Ora, proprio in quel momento, entrò il genero. Mi guardò con comprensione, mi prese in braccio, mi grattò la testa e un quarto d'ora dopo facevo con lui la mia prima passeggiata in automobile, da Villa Torlonia al Viminale. Arrivato all'ufficio a piano terreno, con una bella finestra che dava su un giardino pieno di frescura, prima ancora di mettersi al lavoro, Galeazzo mandò un usciere a comprare per me due mazzetti di trippa. Poi cominciò i ricevimenti.

Avevo appena finito di pulirmi i baffi dopo la trippata, che entrò un ometto sulla cinquantina, con la faccia glabra e ricciutello in testa. Somigliava lontanamente a Tomaso Smith. Mi colpì il suo comportamento così ossequioso che mi aspettavo di vederlo da un momento all'altro chinarsi a leccare le mani di Ciano, come io andavo leccando la carta ancora odorosa di frattaglie. Ad un certo punto Galeazzo gli diede una busta e quello firmò un foglio, tra sorrisetti e moine. Sarà stata la beatitudine procuratami dalla buona digestione o le maniere di quei due, mi sentii una gran voglia di strofinarmi a Ciano per manifestargli la mia simpatia e con un balzo mi trasferii sulla scrivania. Il Padrone mi avrebbe scaraventato giù ma Galeazzo mi lasciò stare.

Entrarono altri due signori: se la memoria non mi tradisce uno si chiamava Musso. Colloquio burrascoso, per certi affari di liquidazioni giornalistiche, che l'altro dei due sopravvenuti non seguiva, forse perchè il suo sguardo era attratto dalle carte sparse sul tavolo. Quando Ciano si accorse che quel paio d'occhi curiosi erano andati a posarsi sopra il foglio firmato dall'ometto dalla faccia glabra, ne sembrò imbarazzato, ma fu un attimo: si volse a me, mi afferrò per la pelle del collo e mi schiaffò sul documento. Io capii che aveva voluto nasconderlo e ressi il gioco, restando fermo come un posacarte.

Ma quando i visitatori uscirono, mentre mi alzavo sulle quattro zampe e mi stiravo, volsi lo sguardo al pezzo di carta misterioso: era scritto a macchina e diceva: «*Dichiaro di ricevere dal signor Conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, la somma di lire 35.000 - trentacinquemila*» (un milioncino abbondante dei tempi attuali!). Ma la firma era poco chiara. Lessi *Sem* e poi *Ben* (come il vezzeggiativo del Padrone!) e uno scarabocchio finale, che poteva essere *elli*, ma non ci giurerei.

Chi sarà stato quell'ometto riguardoso e strisciante, cui Galeazzo aveva fatto un così bel regalo? Dove sarà adesso? Che dirà? Come si comporterà? Vallo a sapere...

(Continua).

... il mio menefreghismo lo rese furibondo, al punto di prendere verso di me severi provvedimenti.

D.D.T.

E' stata concessa la Croce al Merito di Guerra ai « dispersi » in Russia.

×

Finalmente una « croce » sulle loro tombe.

×

Il Fronte esige un'inchiesta sul disastro dell'Armir.

×

« Il generale Messe è servito » — esulta l'Avanti!

×

Impostori! E' « servito » Baffone.

×

Stalin è il più baffuto di tutti, ma sono baffuti anche Molotov, Shvernik, Zhdanov, Kaganovic, Mikoyan, ecc.

×

Insomma al Cremlino « chi si sbaffa è perduto ».

×

« Il Governo impedirà l'avvio di combattenti italiani in Terra Santa ».

×

Perchè, ci sono ancora italiani che hanno voglia di combattere?

×

Tito inizia la costruzione di una nuova Gorizia jugoslava.

×

Ecco la strada giusta! Si costruisca anche una nuova Trieste, una Milano, e non ci rompa più i compagni!

×

Grande scalpore nel mondo perchè « l'armistizio palestinese è stato palesemente violato ».

×

E che c'è che non sia violato finora?

×

La carne congelata è irreperibile.

×

Con questo caldo, si sarà decongelata.

×

Rita Hayworth è a Pisa.

×

La Commissione Nazionale per la tutela dei monumenti è preoccupata per certi movimenti della Torre pendente, registrati dagli appositi apparecchi.

×

Le due notizie non hanno alcuna relazione fra di loro.

×

I partigiani hanno denunciato Padre Lombardi che ha invocato giustizia per i troppi morti dell'aprile '45.

×

L'on. Mario Ricci direbbe: Padre Lombardi chiede giustizia, giustiziamolo!

×

E nei suoi « Seicento giorni » Amicucci non dice che i 100 o 200 o 300.000 fascisti del nord furono « giustiziati »?

×

Se, dunque, giustizia c'è stata, a che serve invocarla?

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

Signori giurati, ho ucciso. Sono uno dei tanti emigrati nell'America del Sud e, come molti, pensavo di poter fare a meno di imparare lo spagnolo: « Basta aggiungere qualche esse alla fine, e sto a cavallo ». Invece, appena entrato in trattoria a Buenos Ayres, ho chiesto « pastasciuttas al burros » e mi hanno portato un asino, dato che qui « burro » significa « asino ». Ho ringraziato del pensiero, ho evitato miracolosamente un calcione sferrato da quella simpatica bestia, e sono partito alla ricerca di un manuale di conversazione italo-spagnola.

Sangre y fuego! Caramba! *Quale maledetto diavolo mi mise in testa quella cretinissima idea? Il negoziante mi assicurò, in perfetto italiano, che quel manuale era una meraviglia. A Buenos Ayres, secondo lui, oltre a* bailar *la samba arrivata dal* Brasil, *la popolazione si dedicava esclusivamente all'acquisto di quell'aureo libretto. E va bene! Entro in un caffè: apro il libretto, nel quale le pagine di sinistra contengono le frasi italiane e quelle di destra la traduzione spagnola: « vi prego, signore, signora, signorina, volete compiacervi di prepararmi un caffè, una limonata, un vermouth, un rabarbaro, un cordiale al seltz, senza seltz, con anice, senza anice, caldo, freddo, bollente, gelato? ». Il barista si avvicinò prudentemente al telefono, e rispose qualche cosa della quale non riuscii a capire un accidente. « Vorrei sorbirlo seduto, in piedi » continuai sempre leggendo la pagina spagnola « e vi pago in biglietti di banca, in assegni, in monete, in vaglia. Ho spiccioli, non li ho, voi li avete, non li avete, la zia Carlotta li ha, lo zio Eusebio non li ha, le forbici del nonno sono nella tasca del calzolaio. Buenas tardes! ». Il barista formò velocemente un numero, e poco dopo ero in questura. Cercai affannosamente la pagina della questura. Ecco, pag. 144: « Signor commissario, signor vigile, sono altamente stupito di questo evento, deve sussistere un equivoco, arguisco, opino, reputo, che si tratti di un abbaglio. Buenas tardes ».*

Vidi il funzionario farsi rosso, poi violaceo, poi esplodere come una bomba, urlando frasi incomprensibili. Passai in cella quindici giorni, senza riuscire a spiegarmi nemmeno per sbaglio con quel maledetto manuale. Appena uscito mi precipitai dal libraio: « Che roba è questa? Che razza di fregatura mi avete affibbiato? Sono stato in questura... ». « Ah, dovete scusarmi » rispose quello placidamente « ho dimenticato di avvertirvi che, per un errore di stampa, le frasi della questura corrispondono in spagnolo a quelle del medico, e voi avete detto al funzionario esattamente così: — Voi siete affetto da cretinismo, avete il catarro, la bronchite, la polmonite, la broncopolmonite, la cefalea, la cardiopatia, l'endocardite, l'influenza, l'emicrania, la tisi, la tubercolosi, il cancro. Buenas tardes! — Un piccolo errore, prego scusare ».

In quei giorni avevo perduto il posto, mi trovavo solo, senza un soldo, lontano migliaia di chilometri dalla famiglia, morente di fame, lacero e stracciato. Quel maledetto cane sorrideva, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Michele De Nardis - Buenos Ayres).

A PESCA

— Gli deve far piacere d'essere stato preso: guarda come agita la coda!

D.D.T.

Gottwald ha avuto parole di lode per il presidente Benes dimissionario.

×

Gli ha dato il benes-ervito.

×

Il ciclista Frosio ha molte probabilità di essere proclamato campione del mondo di velocità dietro motori.

×

In questo caso Luchino Visconti si darebbe al ciclismo per assicurarsi il titolo di Frosio.

×

Il Santo Sepolcro bombardato...

Sansepolcro devastato dal terremoto...

I sansepolcristi, per lo meno, epurati...

Possibile che sia un puro caso?

×

Il nostro è un governo gastronomico: Ave Marie con contorno di piselli.

×

Ma i piselli si sono risvegliati, e, naturalmente, hanno fatto gran rumore.

×

Orson Welles non ha partecipato al ballo del Cinema al « Russie ».

×

Peccato. Non abbiamo potuto assistere al ballo dell'Orson.

×

Però, francamente, avremmo avuto a Roma l'Orson di Russie. No, no, meglio così.

×

I contrasti fra aventiniani e fascisti non sono finiti: Interlandi sta in lite con il Maestro Ruccione e gli excomuncattolici Ossicini e Rodano per i danni arrecati alla sua villa sull' Aventino.

×

Aspettiamo la causa di donna Rachele per riavere Palazzo Venezia.

×

Però saranno Ossicini duri da Rodano, signor Telesio!

— Signorina, se il suo cuore non è di pietra, mi dica delle parole dolci.

— Coppa Flora... Torrone Ugo... Torta B's Bar... Cassate e Mantecati... sempre riferendosi a quelli del BIS BAR e BAR Congiunti, Via Nazionale e Piazza Viminale, Roma.

D.D.T.

Gottwald ha avuto parole
i lode per il presidente
lenes dimissionario.

×

Gli ha dato il benes-ervito.

×

Il ciclista Frosio ha mol-
e probabilità di essere pro-
lamato campione del mon-
o di velocità dietro mo-
ori.

×

In questo caso Luchino
Visconti si darebbe al cicli-
mo per assicurarsi il titolo
i Frosio.

×

Il Santo Sepolcro bom-
ardato...
Sansepolcro devastato dal
erremoto...
I sansepolcristi, per lo
neno, epurati...
Possibile che sia un puro
aso?

×

Il nostro è un governo
astronomico: Ave Marie
on contorno di piselli.

×

Ma i piselli si sono risve-
liati, e, naturalmente, han-
o fatto gran rumore.

×

Orson Welles non ha par-
ecipato al ballo del Cinema
l « Russie ».

×

Peccato. Non abbiamo
otuto assistere al ballo del-
Orson.

×

Però, francamente, avrem-
no avuto a Roma l'Orson
i Russie. No, no, meglio
osì.

×

I contrasti fra aventiniani
fascisti non sono finiti:
sterlandi sta in lite con il
Maestro Ruccione e gli ex-
omuncattolici Ossicini e
odano per i danni arreca-
alla sua villa sull' Aven-
ino.

×

Aspettiamo la causa di
onna Rachele per riavere
alazzo Venezia.

×

Però saranno Ossicini du-
da Rodano, signor Tele-
o!

SBOTTA E RISBOTTA

SIAMO giunti alla serie estiva delle nostre trasmissioni. Dato il caldo successo di questa gara d'indovinelli a premio, d'ora in poi le sedute avverranno all'aria aperta. Speriamo che io non debba sudare quattro camicie per ottenere il silenzio necessario alla comprensione immediata delle « botte »; vedo però che s'ete tutti persone dabbene e confido quindi nella vostra dabbenaggine. La signora, o signorina, scollatissima che ride nella terza fila, venga tosto al microfono in compagnia di quel tipo di frescone che le siede accanto. Ascoltatori invisibili, il frescone protesta senza sapere che ho ravvisato in lui l'anonimo il quale giorni fa scrisse sul *Risorgimento liberale* che Ungaretti è un poeta molto più importante di Trilussa.

Mi sembra d'averlo trattato abbastanza bene, dandogli soltanto del frescone! Chiuso. Procediamo ora all'interrogatorio. Mi dica signorina, qual'è a Montecitorio il silenzio più funereo?

— Il silenzio di Tomba.

— Così, così. Un momento! Scusi lei, laggiù, che entra in sala armato di mitra, cosa vuole? Questa è una riunione pacifica.

— Anche io sono un apostolo della pace!

— Con quel parabellum spianato?!

— Certo! Si vis pacem para bellum.

Sette premi mensilmente vengono assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati:

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una bottiglia di COGNAC « TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. R. BISSO di Livorno.

7) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.

— Be', sia tanto gentile da depositare l'arma in guardaroba. Torniamo a noi. La signorina ha diritto a una seconda domandina facile, facile. Dunque, senta qui. Giove quando creò la montagna si servì della collaborazione... Di chi?

— Della serva.

— Toh! E perchè?

— Giove fece le falde e la serva fece la cresta.

— Ci siamo! Lei totalizza due punti. Adesso tocca al frescone. Uh, ma lei è permaloso forte! Si arrabbia di nuovo per questo titoletto che le sta tanto bene! Sorrida invece e cerchi di rispondere a questo piccolo quesito. Si tratta di completare un distico. Ecco il primo verso. *Appena m'alzo faccio uno starnuto...*

— *M'illumino d'immenso e ti saluto.*

— E' inguaribilmente ungarettiano, lei! Vada pure. Una botta volante a quel fiorentino seduto nella quarta fila. Lo sa perchè un prete giunto a cent'anni di età non è più sacerdote?

— Perchè diventa secolare.

— Benino. Segga. Si alzi ora il travasista Giuseppe Terzano di Rotello. Vediamo se questa « botticella » riesce a menarlo sulla via del premio. Mi nomini una cima del campo musicale ed una del campo della pittura.

— Cimarosa e Cimabue.

— Siamo alquanto lontani dalla meta. Adesso è la volta di quel baldo giovane dai pantaloni color sbadiglio di vacca. Si accomodi sul podio. Qui, al microfono di destra. Avrà per compagna la cicciona della settima fila, con il golf giallo che sembra una mammellata di pesche. Non c'è due senza tre. A completare il terzetto verrà il signor Callegari di Budduso. Attenzione, signora. Questa domanduccia è per lei. Qual'è la donna che è muta come un pesce?

— La sarda.

— Ottimamente. Tocca adesso al Callegari. Senta un po', cosa riesce a trasportare un facchino abbastanza robusto?

— Due colli.

— E uno robustissimo?

— Due montagne.

— Uh! Fiacca, fiacca. Si salvi se può. Un quesituccio da ragazzini. Sa lei dove vanno le donne sui quarantanove anni?

— Vanno verso la cinquantina.

— Scema, ma esatta. Vorrei invitare sul podio quel gruppo assortito di onorevoli che tumultua in fondo alla sala. Purtroppo il tempo stringe e non posso farvi assistere ad una interessante gara più di botte che di risposte. Debbo chiudere entro due minuti la trasmissione. Lasciate che mi raccolga un istante per concepire la domanda finale. Intanto voi preparatevi, perchè l'interrogazione sarà alla portata di tutti. Si tratta precisamente di questo. Qual'è la ragione segreta per cui i senatori della Democrazia cristiana chiedono la chiusura delle sale da giuoco?

(L'accenno alle case da giuoco fa nascere un Casinò tra gli ascoltatori presenti in sala. Rossi e neri si scambiano invettive e contumelie. Sta per scoppiare una violenta rissa quando l'ex qualunquista Mario Rodinò, poeta a braccio, sale sopra una sedia e domina il tumulto con i seguenti versicoli.

— Son le case da giuoco
contro la religione
laonde, e dico poco,
la chiusura s'impone.
La fede, o ascoltatori,
dal giuoco è compromessa,
pensate: i giuocatori
perdon sempre la... messa!

DUM-DUM.

MOSTRA DI BIANCHERIA

IL MARITO — *Ma no, cara, non aver fretta a scegliere. I più bei « capi » li fanno vedere sempre per ultimo...*

I DUE COMPAGNI

— Compagne, siamo delle carogne.
— Compagne, l'UNITA' non lo dice.
— Allora è carogna anche l'UNITA'. Evviva Bentivegna!

PELLA: — Porca miseria!...
DE GASPERI: — Non svalutare i prodotti nazionali.

GOTTWALD (a Benes): — ... Allora, diciamo: « Per ragioni di salute »?

RISTORANTI DI LUSSO

— *Conti separati, per favore!*

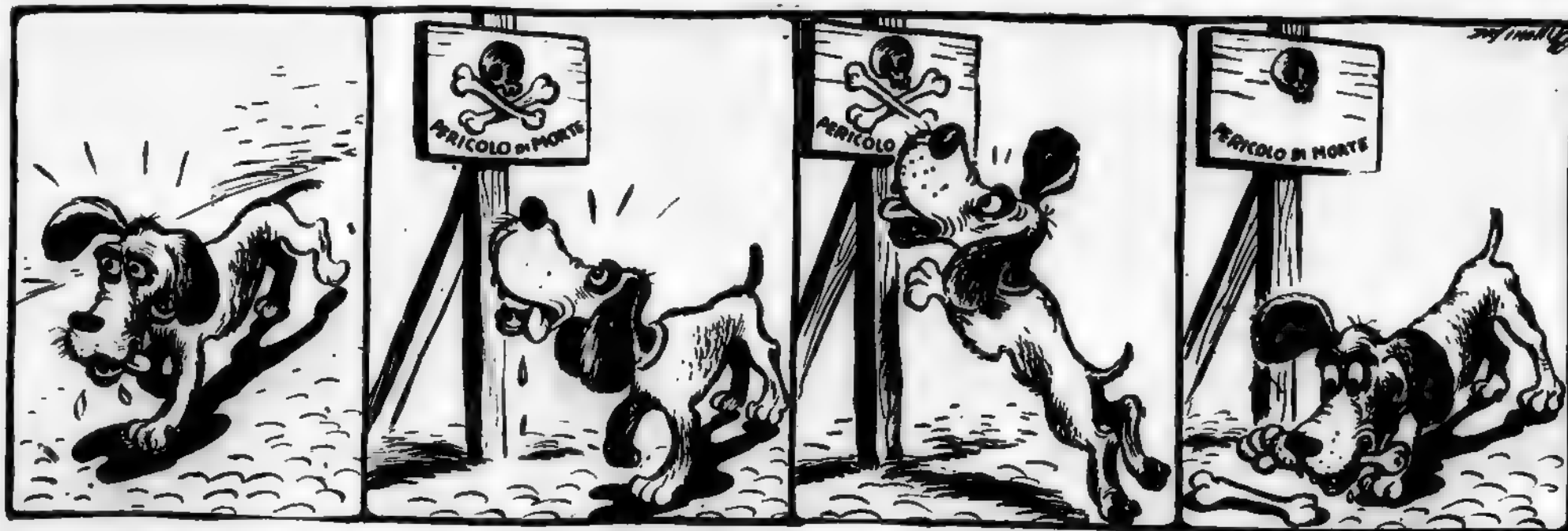
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Sped. in abb. post. G. 2
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 100 - Telef.: 44.312, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

FANATISMO

— Per portare le vesti più lunghe di tutte, va in giro coi trampoli

RAPP

— I 335 delle F
« dispersi » in Russia,

ZERO A ZERO

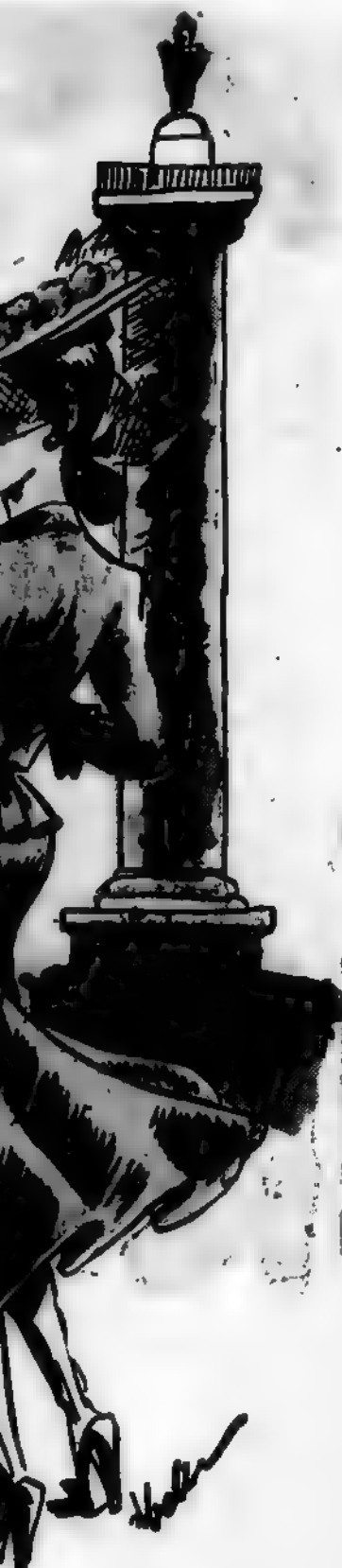
SIGNORI si chiude. Anco
tre giornate di questo m
struoso campionato c
a dato a tutti la sensazi
dell'eternità e poi finalmen
si ricomincia col nuovo ca
nonato che sarà lungo altr
tanto. Misteri della Federazi
e. Per non dire di no a ne
suna squadra si fa un giro
di venti. Così ce n'è semp
una sola (Torino) che vin
comodamente da lontano e
altre, salvo quattro o cinq
tanno a pugni per non retroc
dere. Mah! Visto che così de
essere passiamo alla trasmi
sione della trentottesima, d
ve, oltre alla solita vittor
del Torino in casa del Geno
c'è da registrare un ottimo p
reggio della Lazio ad Al
sandria e una conturba
sconfitta della Roma, in ca
la parte della Triestina. Rag
zi, che facciamo? Va bene c
han perso pure Napoli e S
lernitana, rispettivamente
Milano e Torino; ma le sco
fitte casalinghe sono come
anni di servizio militare in c
lonia, contano doppio. For
Roma, o sei perduta! Se a
vinci a Lucca addio roba n
stra. Ma vincerà. La Roma g
ca sempre meglio fuori ca
Allo Stadio è un pianto; tu
il contrario della Lazio — c
me al solito — con la differe
za che la Lazio qualche par
gio fuori casa lo rimedia...

* * *

*Che cosa ne dite di que
Coppa Davis? Scherzando sche
zando siamo arrivati ai quar
di finale, sia pure europei; d
no tutta l'Europa non è mi
da buttarsi via, è sempre
posticino importante. Vuol
dere che Cucelli e Del Bel
continuando di questo pass
Niente, come non detto. Cer
però che le palle piccole
danno più soddisfazione de
grosse, ossia del pallone.*

* * *

E del giro della Svizzera, c
ve ne pare? Pasotti, Bresci, C
mellini e gli altri, stanno
cendo faville. Pasotti specia
mente. Primo nel Gran Prem
della Montagna, deve lamen
re il salto della catena senn
Eppure volete scommettere c
anche lì gridano soltanto vi
Bartali e viva Coppi?

ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
... in abb. post. G. 2
...ESCHI - Roma, via del Tri...
...44.313, 487.441 — Milano, via
...10 - Telef. 200.907

RAPPRESAGLIE

— I 335 delle Fosse Ardeatine stanno al 70.000 «dispersi» in Russia, come Kappler sta a Baffone.

SIGNORI si chiude. Ancora tre giornate di questo mostruoso campionato che ha dato a tutti la sensazione dell'eternità e poi finalmente si ricomincia col nuovo campionato che sarà lungo altrettanto. Misteri della Federazione. Per non dire di no a nessuna squadra si fa un girone di venti. Così ce n'è sempre una sola (Torino) che vince comodamente da lontano e le altre, salvo quattro o cinque, fanno a pugni per non retrocedere. Mah! Visto che così deve essere passiamo alla trasmissione della trentottesima, dove, oltre alla solita vittoria del Torino in casa del Genova, c'è da registrare un ottimo pareggio della Lazio ad Alessandria e una conturbante sconfitta della Roma, in casa, da parte della Triestina. Ragazzi, che facciamo? Va bene che han perso pure Napoli e Salernitana, rispettivamente a Milano e Torino; ma le sconfitte casalinghe sono come gli anni di servizio militare in colonia, contano doppio. Forza, Roma, o sei perduta! Se non vinci a Lucca addio roba nostra. Ma vincerà. La Roma gioca sempre meglio fuori casa. Allo Stadio è un pianto; tutto il contrario della Lazio — come al solito — con la differenza che la Lazio qualche pareggio fuori casa lo rimedia...

* * *

Che cosa ne dite di questa Coppa Davis? Scherzando scherzando siamo arribati ai quarti di finale, sia pure europei; dopo tutto l'Europa non è mica da buttarsi via, è sempre un posticino importante. Vuol vedere che Cucelli e Del Bello, continuando di questo passo... Niente, come non detto. Certo però che le palle piccole ci danno più soddisfazione delle grosse, ossia del pallone.

* * *

E del giro della Svizzera, che ve ne pare? Pasotti, Bresci, Camellini e gli altri, stanno facendo faville. Pasotti specialmente. Primo nel Gran Premio della Montagna, deve lamentare il salto della catena sennò... Eppure volete scommettere che anche lì gridano soltanto viva Bartali e viva Coppi?

Il quale Coppi non parteciperà al Giro di Francia, pardon, al «Tour», per non dare fastidio a Bartali. Questi due sembrano come quelle «soubrettes» di rivista che vogliono ognuna il nome più grande sul manifesto, il camerino più importante, vogliono uscire più tardi in scena, litigano, si accapigliano e si graffiano senza accorgersi che il pubblico si interessa di più a quel paio di ballerine di seconda fila che magari ballano piuttosto maluccio, ma ci hanno certe... e un... mah!

* * *

— Ernesto statti zitto eh! Non parlare perchè mozzico! E se mozzico t'avveleno!

— E chi dice niente? Io sto qui buono buono...

— Ah, ecco. Perchè sennò che vorresti dire?

— Beh, sai com'è... La paura della serie B è grossa, ma insomma...

— In serie B ci andrete voialtri puzzoni, vigliacchi di laziali fascisti!

— Ti rode, eh? Ce le avete beccate in casa, eh? Mentre noi, pure incompleti ci siamo permessi il lusso di pareggiare ad Alessandria...

— Capirai! Una squadra già bella e condannata!

— Intanto le squadre condannate siete tre.

— Chi siete? Chi siete?

— Chi siete... Io non lo so...

— Ernesto non cantare che ti piglio a testate nello stomaco.

— Tanto per imitare i vostri terzini quando giocano?

— Uh, li mor...tifenti! T'ammazzo! Ti mitraglio!

— Fatti avanti! Un laziale ne vuole dieci di romanisti!

— Il cuore, ti voglio mangiare...

— E su... A Romolè! Ma andiamo, finchè si scherza si scherza... In fondo siamo della stessa città... Dobbiamo essere solidali...

— E' giusto... Ma sai, quando ti prendono quei cinque minuti...

— Tutta colpa di questo stupido campanilismo. Lo sai che ti dico? Del pallone, dello Stadio, del campionato, non ce ne deve fregare più niente. Pensiamo a cose più serie. Sei d'accordo?

— Qua la mano per la miseria! Viva la Roma!

— Giusto! Viva la Lazio!

AMENDOLA

CONCORSO
per una novella

La Rivista «PAGINE NUOVE», diretta da *Luciano Mancini*, bandisce un concorso nazionale per una novella con 20.000 lire di premio.

Vietato leggere
a chi non scrive

PERONALISSIME

PANZERI - TORINO. — Il tui recapito risulta sconosciuto. Manda indirizzo preciso per avere tessera e valuta pregiata per il tuo articoletto.

POLITI ALBERTO, *Benevento* - Preso un tiro, l'hai visto? Vignette non adatte. — RICCHETTI, *Bari* - Inviata tessera. Grazie dei consigli e delle proposte. — GIANNETTO, *Messina* - Si tratta di un giornale satirico, e potrebbero sempre dire di averlo fatto apposta... — FALA', *Chiaravalle* - Nonostante il nostro terrore per le tue minacce, niente è passato. Tira meglio, e vedrai... — FERRATI, *Firenze* - Non hai letto lo Statuto del Club Travasisti? Non tirare in ballo la tua giovane età. E' appunto di giovani che abbiamo bisogno. C'è il travasista Fala che vuole addirittura fare un concorso per il più giovane Travasista... — ORTENZI - «Baffone bugiardo», è carina, ma fuori moda. — F. C., *Bologna* - Ancora Gossano? C'è già il nostro Giovanni ni che lo tormenta, tu quoque, F. C. mi? — L. PIANELLA, *Pesaro* - Spunti carini, ma troppo allungati. Brevità, e concisione! — PERLA, *Napoli* - Lo «Sportravasissimo» verrà a suo tempo. Grazie della solidarietà. Oltre il Sud e il Nord l'Italia non ha altri importanti punti cardinali, ma se hai roba buona, manda pure. — LUIGI CAVALIERE - Forma troppo austera per noi. — MARIO LATILLA, *Potenza* (Non sei il cantante?) - Il mezzo c'è: abbonarsi. Comunque abbiamo provveduto in merito. — D'ARMINIO — Piano K è carino, ma ormai... — GIGI COLAPINTO - Io rispondo sempre, basta avere pazienza. Barzellette, freddure vanno indirizzate al «Tiro a segno», mentre le «sbotte» vanno alla rubrica di Dum Dum. Se vuoi congratularti con noi vieni pure ma lascia il mitra in anticamera, prego. — ZIU' PADDORI, *Cagliari* - Il giochetto «controluce» è sfruttato, e il «pezzetto» n. 3 non ha passato le maglie. Spiacentissimo, zuu Paddori. — PICCOLO CARLO, *Cosenza* - Spedita tessera. Ma il tiro è fallito. — MARIUCCIONI, *Pesaro* - Battute e disegni piuttosto fiacchetti. Ci vuole un ricostituente. — BADIN, *Trieste* - Carino il gioco di parole, ma è tardi... — M. A. PACCIS, *Roma* - Spiacenti, ma stavolta non è andata.

ADELE CAMPANELLA - FOGGIA — Inviamo tessera. Anche a Foggia bisogna trovare sei travasisti in gamba per gettare le basi del Club.

CORIOLANO MARTISANO - COSENZA — Provvediamo ad inviarti la tessera; i tuoi amici che la desiderano non devono far altro che chiederla. Non ci sono limiti di età: Maurizio di mesi 18 ha fondato già un Club per suo conto. Datevi da fare tutti quanti, e teneteci al corrente.

FRANK ALMAROZ, *Denver* (Colorado) - La mia risposta al signor Itomano, nel numero del 18 aprile, ti ha spinto a scrivermi per informarmi che il secondo film americano di Alida Valli, e cioè «The miracle of the Bells» (Il miracolo delle campane) ti ha fatto dormire, e perciò, secondo te, ho sbagliato scrivendo che Alida si fa onore all'estero. Caro Frank, innanzi tutto, se il film ha avuto su di te un effetto soporifero, occorrerebbe stabilire quanta colpa sia del film, e quanta tua. In secondo luogo, anche i più grandi divi americani hanno interpretato dei film noiosi (vatti a rivedere «Il grande sonno» The great Sleep, con il fenomeno Bogart). In terzo luogo, se il film è noioso, la responsabilità può anche essere di Russell Janney, di Fred MacMurray, di Frank Sinatra, o della R.K.O. che lo ha prodotto. Ti saremo comunque più precisi quando il film uscirà in Italia. Quanto agli stranieri che fanno pena da noi, non sono americani. Qualche americano ha meritato i nostri accidenti, ma in questo momento proprio no, sta tranquillo. Soltanto il caro Togliatti li chiama «cretini». Ti abbiamo scritto a parte. Farewell, my dear Frank.

ROBERTO GUERRA, *Viterbo* - Non te la prendere, caro amico, per una innocente vignetta, che non aveva nulla di irrispettoso. Smettiamola di criticarci fra noi, che siamo rispettosi della religione della moralità, della legge. Di questi dissidi approfittano i veri nemici per continuare la loro opera di demolizione. Non stroncare niente, e conservaci la tua vecchia amicizia.

SPIRITO AGONISTICO

LEI: — Facciamo un «giro»?
COPPI: — Quali sono i premi di tappa?

NUOVI TRAVASISTI

Luigi DE DOMINICIS di Misinto (Milano); Secondo COLLA di Torino; V. L. CHIARI di Firenze; Nello GAVAGNI di Medelana (Ferrara); Angelo BOERO di Genova Nervi; Giuseppe DI MEO di Milazzo (Messina); Enzo GIOSI di Roma, Franco COLAJANNI di Roma, Fernando DITADI di Cornuda (Treviso); Lorenza Poleti CAVARI; Maria Luisa POLETI, Anna POLETI di Ascoli Piceno; Arrigo FERRIANI e Franco MACCAFERRI di Cento (Ferrara); Sergio CRESTINI di Montepulciano (Siena), Franco PICCHIOTTI di Montepulciano (Siena); Socrate MORELLINI di Montepulciano (Siena).

P. T. I.

Il 26 c. m. alla «BOMBONIERA WASHINGTON» (Corso d'Italia) dalle 18 alle 21, avrà luogo, con la partecipazione dei Travasatori, il trattenimento danzante organizzato dal CLUB TRAVASISTA DI ROMA per auto'naugurarsi.

Sono invitati tutti i simpatizzanti del TRAVASO, tra i quali, nel corso della festa, saranno estratti a sorte numerosi premi.

Sarà eletta «MISS TRAVASISTA N. 1».

I biglietti sono in vendita da oggi presso la Redazione del TRAVASO, via Milano 70, dalle 11 alle 12 e al botteghino del Dancing nella giornata del 26.

PRENOTATEVI IN TEMPO per evitare di rimanere esclusi dal SIMPATICISSIMO trattenimento.

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 203 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. ... V.a Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

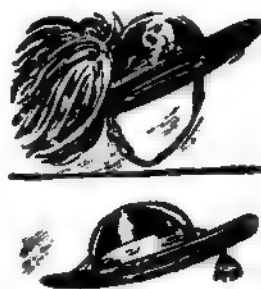
PALESTINA 1948

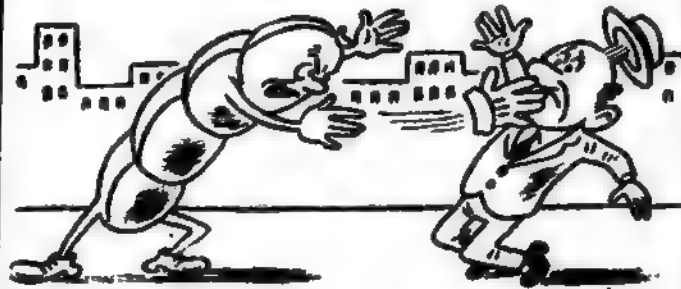
La Crocefissione.

IL MERLO GIALLO, Roma

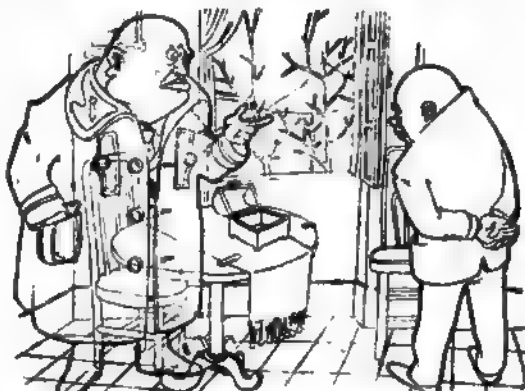
LE GENERAZIONI FELICI

— E tu, Samuelino, che cosa vorresti essere da grande?
— Vivo.
— Addirittura!

MARC'AURELIO, Roma

1870: Porta Pia
1948: ...porta Pio

IL PAESE, Roma

IL SALAME: — Lei ha detto che Sforza è un salame: riceverà i miei padrini.

VIE NUOVE, Roma

VOCI DAL CIELO

LA BUONANIMA: — Coraggio, presidente Benes. Quando il «colonnello Valerio» ha fatto dimettere me, è andata peggio!

L'ONOREVOLE, Roma.

HISTORIA GRECA

Ercole e i serpenti.

LES LETTRES, Parigi

Ostruzionismo

In epoca di **TRIPARTITO**, si trombazzò di epurazione e avocazione, poi i **CONSUETI CENCI** svolacchiarono in aria, ma l'erario non imborsò **BECCO DI QUATTRINO**.

Uno dei tre, oggi, **DETIENE POTERE**: gli altri lèvano cortina fumogena parolaia a scopo di **OSTRUZIONISMO**.

Il sole **NON** crede alli presenti capocci, ma nemmanco crede a chi attorce capezze ai loro colli e già dimostrò **INSOFFICENZA TIMONIERA** quando con essi banchettò a camerateca mensa.

T. LIVIO CIANCHETTINI

FALSO ALLARME

— Siete voi che avete suonato il segnale d'allarme?...
— Sì, ma è stato un equivoco.

LE RIRE, Parigi

N. 26 (A. 49)

LA FIDUCIA AL
FACTA. — Sicché
nutrono fiducia?
PACCIAT e SAR
Veramente questa
fiducia che nutre

— Nel 6° Ministe
cora De Gasperi. ...

CALVI

RISTORAN
PIZZER

VIA CESARE CORR

QUALSIASI TIPO

il TRAVASO

N. 26 (A. 49) 27 Giugno 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 63.891, 2,

LA FIDUCIA AL GOVERNO

FACTA. — Sicchè anche loro nutrono fiducia?

PACCIAT e SARAGARDI. — Veramente questa volta è la fiducia che nutre noi.

— Buttale via: quella è roba che più la ritocchi e più puzza!

NOI E GLI ALTRI

— Poveri italiani! Avere Governo Nero...

CHIESUOLE

— Nel 6° Ministero gaudioso si contempla ancora De Gasperi...

NUOVI RICCHI

— Ora che abbiamo la macchina, invece dello spirito ci conviene evocare la benzina.

COMMIATO

CICCIO PETO — Visto come stanno le cose, io finisco di essere un personaggio del « Travaso » e torno « chez moi ».

Prof. CASTONTINI — Beato lei! Io resto scemo B, scemo C... fino a scemo Z!

PERLE
GIAPPONESI

IL GIORNALE D'ITALIA del 2?

[illegible]

X

DAL «GAZZETTINO» dell'11 giugno:

«I possessori di carte annonarie speciali M.I.P. beneficeranno della razione di km. 1.250 di pasta da minestra».

Quei poveri disgraziati che non hanno la fortuna di possedere le carte annonarie speciali M.I.P. dovranno accontentarsi di un decimetro di tagliatelle.

A. Perobon, Belluno.

X

DALLA «GAZZETTA SERA» del 21:

Fu così che L. Zanetti si mostrò al pubblico fiorentino, sorpreso nel campo di Marte...

Strano modo di comportarsi del pubblico fiorentino...

A. Bott. Genova.

INTERESSA
SOLO A...

CAVEZZO

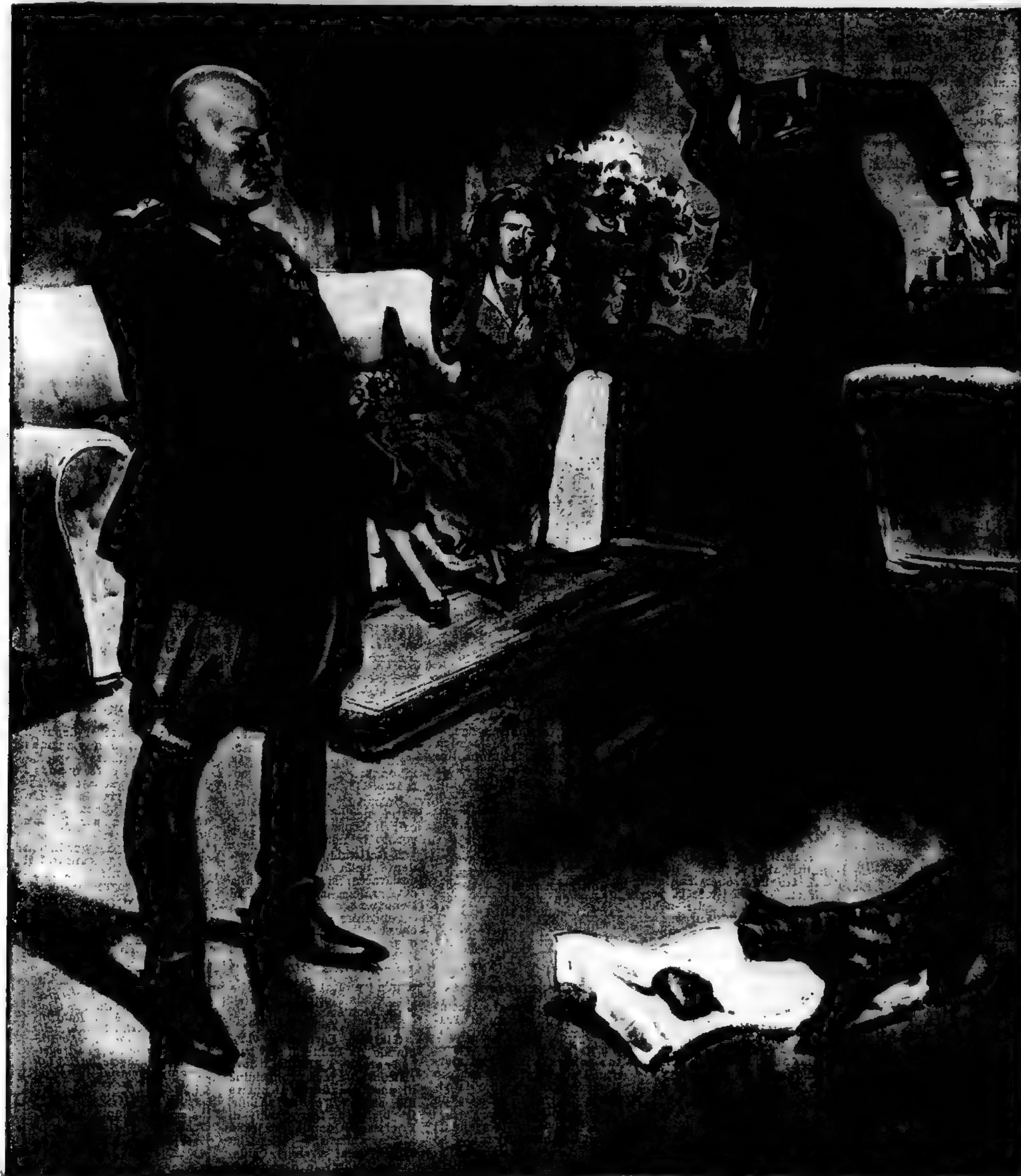
— Dio mio, fatemi vedere Mario Bertoni andare a Modena in treno, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

IL TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

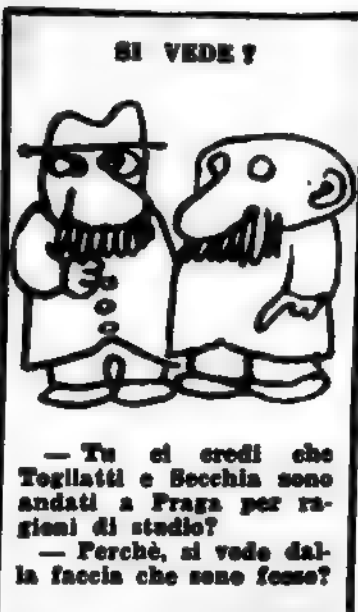
Direttore responsabile GUASTA

N. 26 - (A. 49)
27 GIUGNO 1948
LIRE 25

Roma - Via Milano, 70 Tel. 43.141 2

«Mangia! — mi disse il Duce — E' il cuore dell'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli!» ... Donna Rachele e Galeazzo Ciano, che erano presenti alla scena, non poterono frenare un moto di raccapriccio ...

(Dal «Diario del Gatto di Mussolini» in questo numero, pag. 6 e 7).

— Tu ci credi che Togliatti e Secchia sono andati a Praga per ragioni di studio?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesse?

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

DOPO i festeggiamenti di S. Giovanni e San Pietro, cara Cittadina marchesa, avremo quelli di San Giuseppe Stalin.

In Francia ne è stata fatta una prova non troppo riuscita, per via che la metà dei festaroli hanno disertato la festa per andare tranquillamente a lavorare. Si spera che riesca invece perfetta la festa da fare al- l'.. pardon! in Italia, dato che Togliatti e Secchia si sono recati apposta a Bucarest per la messa a punto dei particolari secondo le direttive del compagno Zdanov.

Naturalmente non dovrebbero mancare i

Fuochi di gioia

... grande è stata l'indignazione dei deputati comunisti per la legge sulla detenzione delle armi, proposta dal Ministro dell'Interno. Hanno parlato di perdita della libertà, di violazione della Costituzione...

Se gli sbirri di Scelba rastrellano la materia prima, addio girandola! E poi, come si fa a negare, fra le libertà democratiche, quella di tenersi a casa un cannone? Questa legge è dunque un arbitrio governativo!

Governativo è anche il «Travaso» e lo dice «Vie Nuove» — settimanale illustrato de «l'Unità» — nelle cui pagine abbiamo avuto l'

Alto onore

di vedere riprodotta la nostra vignetta raffigurante De Gasperi che fa tacere le galline governative, somministrando loro il Piano Marshall come mangime.

— Se lo dicono loro — scrive «Vie Nuove» — se lo dicono loro, che sono governativi!

Strano, che a «Vie Nuove» non sia mai venuto in mente di definire il «Travaso» organo ufficioso del P.C.I. con tutte quelle nerbate che abbiamo somministrato sulle natiche di Baffone. Che, appunto, quella spregiudicatezza con la quale critichiamo tutti senza riguardi per nessuno, costituisce la prova più bella della nostra autentica indipendenza, questo

«L'Unità» non lo dice

e non dice nemmeno che

... i coniugi Petacci, residenti a Madrid, si propongono di svolgere a mezzo di un avvocato, un'azione contro l'on. Walter Audisio (colonnello Valerio) per la fucilazione della loro figlia Clara, avvenuta a Dongo contemporaneamente a quella di Mussolini.

«L'Unità» dice, in proposito, che Valerio fu vittima di Claretta la quale lo obbligò a macchiarsi della sua uccisione ponendosi a bella posta nella traiettoria del di lui mitra.

Ma tutte queste sono sciocchezze e l'importante è che

L'Occidente è salvo

essendo entrato virtualmente in vigore il Patto di Bruxelles, per il quale

... tutti i paesi partecipanti al Congresso hanno iniziato una energica lotta diretta a combattere la peggiore invasione che abbia mai minacciato l'Europa: gli «scarafaggi del Colorado», pericolosi insetti che distruggono i campi coltivati in breve tempo.

Dobbiamo dirle in un orecchio, madama, che questa è la guerra che noi preferiamo.

Ma per oggi basta con la politica. Parliamo invece di cose allegre e cominciamo dallo

Sport

le cui manifestazioni si stanno portando rapidamente all'altezza dei tempi nuovi. Infatti a

GENOVA — Bombe fumogene è stata costretta ad usare la Polizia per proteggere il «Torino» ed il Commissario Unico della Nazionale Comm. Pozzo, alla fine della partita...

Ciò fa prevedere che quanto prima le squadre dovranno andare «fuori casa» scortate da reparti corazzati e da caccia-bombardieri.

Non meno bene si sta portando in linea anche il

Teatro

ROMA — Un numeroso reparto di P.S., in pieno assetto di guerra, ha dovuto presidiare per molte ore una trattoria di Trastevere, per difendere l'attrice Anna Magnani — che vi si era recata a mangiare — dagli assalti degli ammiratori...

Insomma ci sembra che sia questa la strada buona perchè gli alleati rivedano finalmente l'ingiusto trattato di pace e ci concedano forze di polizia non inferiori a 45 milioni di armati.

Provvedimento questo che, se offre numerosi vantaggi, ha però un suo rovescio, perchè ci priverebbe in breve tempo di

Primati eccezionali

come il seguente:

ROMA — Il suddito americano Norbert Knoll nei pressi di piazza S. Silvestro è stato derubato di due denti d'oro...

Detta così sembra una cosa normalissima. E allora le specifichiamo, madama, che il derubato

... i due denti non li teneva in tasca, ma in bocca, fissati alle gengive!

Ma un

Sistema migliore

per rubare, è quello usato da

... tale Domenica Agosti, che ha riscosso la somma di un milione e 300 mila lire quale buonuscita per liberare un appartamento in via dei Frentani, a Roma, da essa occupato. La richiesta iniziale era stata di due milioni...

E' assai più onorevole — però — farsi consegnare di notte — mano armata e benda sugli occhi — il portafogli da un povero passante: se non altro c'è del rischio.

Ed eccoci giunti all'ora che volge al desio delle rituali

Note mondane

Molto interesse fra i compilatori del «Coniugal Travasissimo» ha destato

... il «matrimonio segreto» celebrato in questi giorni a Bologna fra il senatore Umberto Terracini e la signora Maria Laura Gayno in Bisazza...

Tutti si sono domandati come abbiano potuto, se donna Laura un marito l'aveva già: ma il capitano Bisazza, interrogato, si è mantenuto nel più stretto riserbo.

Il «Risorgimento Liberale» rivela l'oroscopo di Togliatti per il 1948, secondo l'astrologo Mario Segato:

«... amarezza di separazioni, perdita di amici e collaboratori, e sfavore di potenti».

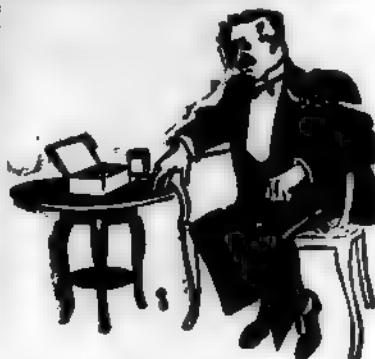
Un'ondata di sincera simpatia negli ambienti clericali internazionali ha provocato la notizia che

... Gottwald, eletto presidente della Repubblica cecoslovacca, si è recato alla cattedrale a cantare il «Te Deum»...

Per finire, Cittadina marchesa, le somministriamo oggi un orripilante

Aneddoto

d'un'altra Italia, stantia e retrograda, letto nella rivista «Montecitorio» di Javarone:

Giustino Fortunato, viaggiando da Rionero, suo paese natale, a Napoli, dove risiedeva, aveva l'abitudine di portare infilato al nastro del cappello, e ben visibile, il biglietto ferroviario di I classe. Quando qualcuno gli domandava: — Don Giustino! (guai a chi lo chiamasse onorevole o senatore o marchese) perchè portate il biglietto sul cappello?

— Caro — rispondeva — mi riesce più facile rintracciarlo quando viene il controllore.

— Ma scusate, i deputati e i senatori non viaggiano con la medaglietta?

— Naturalmente, quando i deputati e i senatori viaggiano per servizio della Camera e del Senato, non quando vanno per i fatti loro!

Tristi tempi, quelli, in cui l'uomo era schiavo di simili sentimenti. Viva la libertà e il progresso!

IL MAGGIORDOMO

MICHELIN beve gli ostacoli! MICHELI beve le cariche!!

Nel TRAVASO del 9 febbraio 1947 elencammo gli (allora) 8 stipendi cumulati dall'on. MICHELI, che bisognerà ribattezzare il senatore MICHELIN.

Tra Micheli e Michelin, infatti, oltre ad una enne c'è la sola differenza che MICHELIN beve gli ostacoli e MICHELI beve le cariche. A garganella: come i litri asciutti e pastosi.

Un gruppo di travasisti «bene informati» ci scrive:

Agli stipendi già goduti da questo magnifico esemplare di Canguro Gigante, si sono aggiunti i dolci calici delle retribuzioni annesse ad altre cariche. Ecco un elenco incompleto delle cavole dalle quali egli spilla:

Laticlavio
Presidenza Ist. Naz. Assicur.
idem Assicur. d'Italia
idem Fiumele
V. Pres. Compagnia di Roma
idem Unione Italiana
Cons. Ist. Naz. Cred. Miglioramenti
idem Ente Notai
Banca Naz. del Lavoro
Cons. Cred. Opere Pubbliche
Ist. Mob. Italiano
Ist. Cred. Impr. Pubbl. Utilità
Alitalia
Azienda Gen. Petroli

STAVOLTA IL PROTO NON C'ENTRA: C'È ENTRATO IL "ROSSO".

Per un incidente tecnico, metà della tiratura del numero scorso è risultata incompleta nella battuta della prima tavola a colori: battuta che a molti dei nostri lettori — anche se intelligenti per antonomasia — sarà riuscita incomprensibile.

Eccone il testo completo:

— Il bestiame urla perchè non vogliamo mungerlo.

— E il padroname?

— Il padroname urla perchè lo vogliamo mungere.

E' a

IL POLLO

V. E. Orlando

i riesce più facile rintrac-
ario quando viene il con-
llore.
— Ma scusate, i deputati
i senatori non viaggiano
n la medaglietta?
— Naturalmente, quando i
eputati e i senatori viag-
ano per servizio della Ca-
era e del Senato, non
ando vanno per i fatti
ro!
Tristi tempi, quelli, in
i l'uomo era schiavo di
mili sentimenti. Viva la li-
rtà e il progresso!

IL MAGGIORDOMO

STAVOLTA IL PROTO NON C'ENTRA:
C'È ENTRATO IL "ROBINO.

Per un incidente tecnico,
metà della tiratura del nu-
mero scorso è risultata in-
completa nella battuta della
prima tavola a colori: battu-
a che a molti dei nostri let-
ori — anche se intelligenti
per antonomasia — sarà riu-
cita incomprensibile.
Eccone il testo completo:
— Il bestiame urla per-
chè non vogliamo mun-
gerlo.
— E il padroname?
— Il padroname urla
perchè lo vogliamo mun-
gere.

VENTO DEL SUD

E' arrivato IL POLLO DA TORINO

V. E. Orlando gli ha stretto la mano

(Corrispondenza speciale)

CATANIA, ieri.

La «Coppa Trinacria» non è un gelato. E' una *gymkana*. Una di quelle gare che di solito si fanno con le moto e con le auto. Sapete bene di cosa si tratti: vien seminato il percorso di un sacco e mezzo di ostacoli e chi arriva primo al traguardo vince. (Una specie di politica italiana, insomma). In Sicilia però han complicato la cosa ed approfittando del Giro Aereo d'Italia ci han ficcato in mezzo l'*aerogymkana*. Vengo e mi spiego: ogni pilota, partendo da Palermo, riceveva un sacchetto di sabbia ed anzichè sbatterlo sulla testa a Girolamo Li Causi se lo trascinava a bordo per poi buttarlo all'aeroporto di Catania al centro di un cerchio disegnato sull'erba. Poi doveva fare un altro giretto ed atterrare in settanta metri con la coda ben distesa lungo una striscia (la coda dell'aeroplano).

Bene, io sono andato a vedere e son proprio arrivato quando Ceschina lanciava il suo sacchetto un po' distante dal cerchio (qualche chilometro più in là) atterrando però con la coda perfettamente dritta. E' successo che chi fermava bene la coda sbagliava il cerchio e viceversa. L'inglese Adhams — appartendo ad una nazione che ripudia il sistema decimale — ha lanciato il proprio sacchetto da venticinquemila metri anzichè da venticinque ed ha atterrato con la precisione di un galantuomo che prepara una pillola d'arsenico per la moglie. Il sacchetto è andato a finire nell'Arabia Saudita provocando incresciose note diplomatiche. Sono arrivati tutti. A terra, almeno. Giacchè qualcuno — volando da Palermo a Catania — ha trovato pure la maniera di perdersi. Il mancato arrivo dell'«*I-APBO*» di Balbis — per esempio — aveva cominciato a preoccupare un po' tutti ma, verso la fine della gara, è giunto un telegramma che diceva: «*Arrivato benissimo Agrigento. Che ci posso fare? Affettuosamente Balbis*». Altro telegramma è giunto da Gela da parte dello svizzero Goumaz, ma nessuno ci ha fatto caso in quanto è arrivato assieme al Pollo di Torino. Al torinese Pollo, intendo, che ha vinto la *Coppa Trinacria* ed al quale voglio dare un consiglio: quello di non farsi annunciare dagli altoparlanti allorchè arriva all'una dopo mezzogiorno in un campo pieno di gente robusta ed affamata. Son scherzi che non piacciono.

Io, trattandosi di una *gymkana*, la coppa l'avrei data al romano Spadaccini e non al torinese Pollo. Spadaccini, infatti, pur procedendo per aria dove — sino a prova contraria — non ci sono muri, è riuscito a scheggiare l'elica ed invece di buttarsi con il paracadute urlando come un pazzo (come avrebbe fatto, al suo posto, Guasta e Carletto Manzoni) ha tranquillamente atterrato a Dittaino, in una località ove la pianura più vasta misurerà sì e no dodici centimetri. C'è riuscito. Senza farsi nemmeno un graffio. A Dittaino han tolto Garibaldi dal monumento e ci han messo Spadaccini.

Alla gara han partecipato italiani, inglesi, francesi, svizzeri, belgi e angioini. Per i colori angioini correva Vittorio Emanuele Orlando che però era partito da Palermo in *littorina* ed invece che all'aeroporto di Catania è arrivato all'Hôtel San Domenico di Taormina ove ha presenziato alla premiazione dei vincitori della Coppa. Era importantissimo, ed oltre alle medaglie angioine portava sul petto decorazioni sveve, aragonesi, normanne e fenicie. Vi dico che i suoi duemila anni li portava benissimo: sembrava millenovecentenne.

SIMILI

×

La splendida fotografia che vedete in testa a quest'articolo è del nostro inviato, sollevatosi a sessantamila metri di quota a bordo di un apparecchio alimentato con discorsi di Togliatti. Vi si vedono gli apparecchi della «Coppa Trinacria» in gara. Sull'Etna, in alto a sinistra, si nota una macchia nera. Essa indica l'on. V. E. Orlando il quale — visto dall'alto — somiglia curiosamente ad un pallone sgonfiato a metà.

(Foto «International New Simili»)

SAREMO IMPICCATI?

Un giorno che non è risultato storico - Settantaquattro persone non possono dire la verità - Oltre duemila deluse - Da Pilato a Erode - Arrivederci in Tribunale

Fig. 4

Il 18 giugno è passato senza che, purtroppo, le sorti di Guasta e dei suoi «guastatori» o «Cadetti di Guastogna» siano state decise.

Battevano le ore nove e tre quarti al vecchio orologio della Chiesa Nuova, allorchè il pretore Nicoletti...

*Ma qui è necessario fare un passo indietro: la causa che si doveva discutere quel giorno non era stata provocata dalla denunzia del Prefetto di Brescia per lo «*Studentorum Travasissimus*» — come in un primo lungo momento il nostro redattore giudiziario, equivocando, ci aveva detto. — Nossignori! Nossignori! Sul banco degli accusati eravamo stati trascinati la mattina del 18 dal verecondo zelo del PROF. CARLO COSTANTINI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL BUON COSTUME (da bagno) per gli orrori contenuti nel «*Coniugal Travasissimo*». Il Prof. Costantini vuole (per le educative e moralissime vignette di quel numero), farci rompere.. le corna. Noi, naturalmente, desideriamo il contrario.*

Tornando alle 9,45 del giorno 18 corrente, eravamo dunque tutti in Pretura, allorchè l'usciere Petriello (figura 1) chiamava con voce stentorea GUAAASTA! TRAVAAASO! Entrammo.

Ahimè! Il Pretore Nicoletti (fig. 2) riconoscendo la delicatezza della causa, su conforme richiesta del P. M. e del nostro difensore Avv. Renato Umbriano (fig. 3), dichiarava la propria incompetenza per materia e, revocato il decreto penale, rimetteva gli atti all'Ufficio del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, per l'ulteriore corso

Fig. 2

L'aula lentamente si svuotava fra i commenti dei delusi che avevano pazientato tre ore, sperando in un'ora di divertimento salace.

All'on. Senatore Giuseppe Alberti, intervenuto in veste, anzi in laticlavio, di testimonio (fig. 4) non restava che rinfoderare il proposito di dire tutta la verità. Altrettanto facevano Vittorio Metz e gli altri 75 testimoni.

* * *

Eccoci di nuovo in ansia, senza sapere se fra un mese saremo condannati a cento nerbate sulle terga (usiamo questo grazioso eufemismo per non incorrere in nuove ire del PROF. C C PRES. DELL'ASS. PER IL BU. CO. (da bagno), o all'impiccagione, o al taglio della testa

Speriamo nella clemenza dei giudici, i quali hanno

Fig. 3

sempre visto nel «Travaso» il fustigatore di ogni malcostume, seguendolo con indulgente sorriso anche nelle sue necessarie audacie.

Arrivederci in Tribunale, Prof. Costantini (fig. bruttissima).

Fig. 1

Nel prossimo numero:

L'ASSOCIAZIONE NAZ. DEL BUON COSTUME E' UN'ASSOCIAZIONE CLANDESTINA?

Le nostre prime indagini sullo strano Ente (e sul suo Pr. Pr.

Che cos'è il Piano Marshall?

E' ora che anche noi tentiamo di spiegare ai nostri lettori in che cosa effettivamente consista questo piano Marshall, sul quale si sono dette tante inesattezze, a volte per incompetenza, a volte allo scopo di ostacolarne la realizzazione.

E' noto che l'ERP ci potrà portare al pareggio della bilancia pagamenti con l'estero, soltanto a condizione che nell'utilizzazione del fondo lire il C-R agisca in collegamento con l'OECE (Organizzazione dei Sedici Paesi partecipanti al Piano) senza intralciare l'azione del MONOCARBO, del CIP e della ONAS (Ente per l'Ammortamento degli Stanziamenti in Valuta Estera dei Quattro Paesi non completamente d'accordo col Punto di Vista dei Sedici) e del PAPPIAM (Fortunati Mortali addetti all'Amministrazione della Pacchia). D'altro canto, il TUT (Fondo Totale Utilizzazione Differenze Esercizi) deve poter controllare efficacemente il SEMPR (Stanza Eliminazione Scompensi) ed essere a sua volta controllato dalla FOT (Ufficio Informazione Pubblico).

Ove le cose non procedano così, è chiaro che il CIR-ERP finirà per non cavare un ragno da un buco e fra cinque anni saremo tutti sul lastrico, meno i pochi addetti al PAPPIAM. Laddovechè, se sapremo armonizzare e quindi efficacemente utilizzare gli altri tre organi del Piano, il risultato sarà ben diverso e scaturirà dal loro stesso enunciato: SEMPR-FOT-TUT.

Inferiorità del Senato

MI sembra che il Senato stia in un certo stato di inferiorità nei riguardi della Camera dei Deputati.

Uno degli scopi principali dei deputati e dei senatori, oltre quello di viaggiare comodamente in treno, è quello di interessarci e divertirci. Ora, mentre i deputati stanno assolvendo questo loro compito instancabilmente sia facendo ridicoli discorsi sia organizzando simpaticissimi incontri di pugilato, i senatori, dopo quel primo piccolo scatto all'inaugurazione, se ne stanno buoni buoni senza farci neanche fare il minimo sorriso e senza quasi farci notare la loro presenza. Questo significa ingannare il popolo che fiducioso attende un elettrizzante spettacolo a Palazzo Madama, cosa che non dovrebbe essere difficile, data la presenza di alcuni elementi nominati per meriti carcerari.

Coraggio, signori Senatori! Dimostrate di essere almeno all'altezza dei vostri colleghi deputati. In fondo non è mica difficile, e neanche pericoloso. Basta qualche insultarello ed il primo schiaffone, poi il resto viene da se. Non lasciatevi influenzare dal pacifismo di Bonomi che sia per ragioni di età che di nome è costretto a fare il bravo e tranquillo Presidente che non permette disordini agli scolaretti della sua classe. Ricordatevi di quando eravate in prigione assieme a Joe lo sfregiato ed attaccate il Governo con l'impeto di un'evasione in massa dal sesto braccio di Regina Coeli.

Vi prego, Signori Senatori, fate che il vostro Palazzo Madama si faccia un nome, come se lo è fatto Montecitorio!

Sapete, come saranno seccati i Deputati di avere in voi una pericolosissima concorrenza!?

Allora siamo d'accordo. Cominciate gli allenamenti, fate delle belle scazzottate anche voi, e quando sarete bene allenati prepareremo una bella riunione sportiva Senato contro Camera dei Deputati. E Joe lo sfregiato, rimasto ancora nella piccola cella, leggendo i resoconti nei giornali, si ricorderà di voi e una lacrima scenderà lungo la sua gota.

MACCARI

Prossima fine del mondo?

Nella rubrica «Diario romano» della «Voce Repubblicana» in data 22 corrente si leggeva:

Oggi il sole tramonta alle ore 5.26; domani sorgerà alle 20.52.

E' inutile dire con quanta e quale ansia i lettori della «Voce Repubblicana» (e per fortuna essi soltanto) abbiano trascorso la notte dal 22 al 23. Noi che avevamo letto per caso l'agghiacciante notizia ci astenemmo dal farne parola ad alcuno per non seminare il panico. In realtà se il sole si fosse levato quel giorno alle 20.52 bisognava rassegnarsi a prevedere imminente la fine del mondo.

L'Ufficio Metereologico del Ministero dell'Aeronautica e l'Osservatorio Vaticano, interpellati telefonicamente verso l'alba da alcuni cittadini allarmati, si dichiararono all'oscuro (il che aumentò il sospetto che il sole davvero non dovesse sorgere più) della notizia terrificante.

Soltanto ora siamo in grado di tranquillizzare i lettori comunicando loro che la notizia tanto angosciosa per i pochi che l'avevano letta deve attribuirsi ad un semplice errore tipografico.

SI, signori giurati, ho ucciso.

«Occasionissime! Ghiacciate per famiglia, lire ventimila anche a rate! Correte tutti AL POLO NORD! Venti gradi sotto zero assicurati! Occasionissime!!!!» Questo cartello mi apparve, sopra ad una colossale insegna al neon «AL POLO NORD» in una disgraziatissima sera di primavera. Riuscii a convincere immediatamente la cara sposetta che quella ghiacciata era assolutamente indispensabile per la nostra cucina: «Potremo comprare dei chili di carne al lunedì, e conservarla per i giorni in cui non si vende. Il latte non si guasterà. Avremo gelati e bibite a volontà. Moglie, finora non abbiamo vissuto: abbiamo vegetato». E pagai l'anticipo.

L'indomani acquistai dieci chili di carne, un quinto di colonna di ghiaccio (come da istruzione acclusa) e serrai ermeticamente. Diramai inviti per due giorni dopo, dichiarando con tono trionfale che, nei giorni in cui su tutti i deschi mancava la carne, il mio ne avrebbe fornita a spreco. Appena aprimmo la ghiacciata, il giovedì, arrivò la Polizia giudiziaria, il Medico dell'Obitorio e il commissario Angotta della Mobile: «Neh, guagliò. 'O vulite confessa' 'sto delitto?» «Delitto?» «Cca' ci stanno almeno dieci cadaveri in stato di avanzata putrefazione! Mostro di Nerola! Saponificatore!» Quando videro la ghiacciata e la ex-carne, si munirono di maschere antigas, e, dopo una accurata analisi, si convinsero che si trattava di ex-manzo. Se ne andarono borbottando oscure minacce.

«Forse il ghiaccio era poco» osservò sorridendo il commesso del «POLO NORD». Provi ad aumentare la dose». La sera comprai una colonna di ghiaccio. Chi non ha mai provato a portare a casa del ghiaccio non conosce il terrore. Prima si prende con le mani, ma dopo due secondi si urla come una scimmia rossa, sbattendo il ghiaccio per terra, che si spezza dilagando per il marciapiede. Un robusto signore di passaggio scivola sul ghiaccio, sbatte il naso, e passa a vie di fatto contro di voi. Intanto il ghiaccio è perduto, e ne acquistate dell'altro, provvedendovi di una borsa, nella quale regolarmente c'è un buco, e lo stramaledettissimo ghiaccio scivola per tutte le scale di casa piombando in testa al commendatore del piano di sotto che dovrebbe raccomandarvi per quel tale affare. Ma, anche nella lontana ipotesi di riuscire a portare il dannato ghiaccio a casa, vi giuro che è lo stesso. Ho infilato montagne di ghiaccio in quel demoniaco arnese, ma la temperatura interna si avvicinava assai a quella di un alto forno. O forse gli alti forni sono più freschi. Mi sono ridotto in miseria a forza di ghiaccio, di carne andata in putrefazione, di latte guastato, di ingredienti per bibite e gelati assolutamente sprecati. Alla fine sono tornato dal commesso: «Su quel cartello c'è scritto VENTI GRADI SOTTO ZERO GARANTITI! E' una truffa!» «Non lo nego» rispose calmo quel Satana «ma c'è anche scritto CORRETE TUTTI AL POLO NORD: Non crede che, correndo al polo Nord, lei troverà i venti gradi sotto zero di cui sopra?»

Ho rivisto la mia famiglia in miseria, la ghiacciata ardente, le mie estremità congelate dal quotidiano trasporto del ghiaccio, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma».

I DUE COMPAGNI

— Compagno, noi siamo due bipedi.
— Compagno, l'Unità non lo dice.
— Hai ragione, compagno. Allora siamo un quadrupede. Viva l'on. Cavallari!

LA MIA VITA COL PUZZONE

3 Diario di Tobia, il Gatto di Mussolini

Bontempelli, a quei tempi, mangiava spesso dalla Sarfatti

NON sempre il Duce era severo e sgarbato, qualche volta sapeva essere gentile e riconoscente anche con me. Una mattina che, aprendo la finestra, mi vide in giardino nell'atto di pulirmi il muso con la zampina destra, credette che mi fossi deciso a fare il saluto romano e subito mi chiamò e scherzò a lungo simpaticamente. Mi promise, in quell'occasione, che avrebbe inventato per me, e me lo avrebbe dedicato, uno dei suoi famosi «slogan». Si rinchiuse nel suo studio e pensò a lungo. Quando riuscì era sorridente. L'aveva trovato! Ora non restava che imporlo e non gli fu difficile. Dopo pochi giorni in tutte le trattorie si poteva leggere il cartello: «SABATO TRIPPA»

Nessuno ha mai saputo che questo cartello fu dettato dal Duce ed in mio onore (anche perchè non era firmato neanche con la solita «M»). Ecco perchè è rimasto in tutti i locali, senza divenire oggetto di epurazione.

* * *

Un giorno, a Villa Torlonia, Mussolini rientrò nel suo studio, reduce dalla solita passeggiata a cavallo, gli stivali coperti di polvere e il fiato grosso.

Aveva in mano un piccolo involto... Lo aprì e mi buttò sotto il muso una cartata di roba sanguinolenta:

— Mangia — mi disse il *Duce* — il cuore dell'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli!

Donna Rachele e Galeazzo Ciano, presenti alla scena, non poterono frenare un moto di raccapriccio, peraltro, assolutamente fuori posto. Difatti, le cose stavano così: Bontempelli era un leccapiedi del regime, che non si lasciava sfuggire occasione per riuscire gradito... Egli, come tutti, sapeva che Benito aveva tre gatti ai quali era affezionato (in verità, come ho detto, lo faceva soltanto credere, perchè amava solo i leoni e a noi felini domestici ci disprezzava): un grossissimo vecchio gatto, appartenente al Principe Torlonia e che in seguito doveva morire assiderato, un altro gatto di razza pregiata donatogli da un lord inglese, e io, che gli ero meno antipatico degli altri o che fingeva di amare di più perchè eravamo tutt'e due romagnoli. Bontempelli che da un mese e più gli stava rompendo le tasche per essere fatto accademico (chi sa poi per quali meriti) lo aspettava al galoppatoio e gli faceva le fusa come avrei potuto fargliele io se avessi avuto la spina dorsale elastica come la sua. Quel giorno, arrossendo, gli offrì un pacchetto: «Duce, c'è del cuore di bue per il vostro gatto. Polmone non ne ho trovato, ma gra[...] direte lo stesso il pensiero»

A Mussolini piaceva fare i[...] democratico, travestirsi d[...] mietitore, mettere la calce al[...] le prime pietre, ecc... Cos[...] di buon grado accettò l'occasione di fare una volta [...] carnacciaro, anzi la gradì a[...] punto che l'ammissione d[...] Bontempelli all'Accademia f[...] decisa in quell'istante che[...] mi gettò la ciccia e fu per[...]

IL M[...]

TRECCASE, appellaiate [...] è un paesino piccolo, [...] che il suo nominativo [...] neppure sulle carte del T.C.I[...] ragion per cui la gente che [...] fino a ieri viveva spensierat[...]

Immaginate una viuzza stre[...] fiancheggiata da case a un [...] tre o quattro botteguccce d'[...] la scuola, il bettolino e la ch[...] dedicata ad un santo immag[...] che non figura manco in cal[...]

Al santo, proprio al centro [...] fu eretto tempo addietro un[...] con il quale l'artista l'ha ete[...] in una specie di paludamen[...] che a tutta prima sembra [...] ma, quando piove, è proprio[...]

«Semel in anno licet insani[...] e il paesino come per incant[...] organizza baldorie a non fin[...] quando cade la festa del sa[...] ed è soltanto in quella circo[...] che il santo assume un'aria [...]

Vengono dai paesi di campa[...] i giovanotti in vena d'allegri[...] salgono lungo il palo di cuc[...] si fanno fare la fotografia [...] o ascoltando stupiti il ciarla[...] che vende uno specifico sov[...]

ipotesi di riuscire a portare il dannato ghiaccio a casa, vi giuro che è lo stesso. Ho infilato montagne di ghiaccio in quel demoniaco arnese, ma la temperatura interna si avvicinava assai a quella di un alto forno. O forse gli alti forni sono più freschi. Mi sono ridotto in miseria a forza di ghiaccio, di carne andata in putrefazione, di latte guastato, di ingredienti per bibite e gelati assolutamente sprecati. Alla fine sono tornato dal commesso: « Su quel cartello c'è scritto VENTI GRADI SOTTO ZERO GARANTITI! E' una truffa! » « Non lo nego » rispose calmo quel Satana « ma c'è anche scritto CORRETE TUTTI AL POLO NORD: Non crede che, correndo al polo Nord, lei troverà i venti gradi sotto zero di cui sopra? »

Ho rivisto la mia famiglia in miseria, la ghiacciaia ardente, le mie estremità congelate dal quotidiano trasporto del ghiaccio, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

IPAGNI

due bipedi.
on lo dice.
no! Allora siamo un
llari!

PUZZONE

di Mussolini

ano, presenti alla scena, n poterono frenare un moto di raccapriccio, peraltro, solutamente fuori posto. fatti, le cose stavano co- Bontempelli era un leccapiedi del regime, che non lasciava sfuggire occasione per riuscire gradito... Egli, me tutti, sapeva che Beni- aveva tre gatti ai quali affezionato (in verità, come ho detto, lo faceva solnto credere, perchè amava o i leoni e a noi felini domestici ci disprezzava): un ossissimo vecchio gatto, appartenente al Principe Torlia e che in seguito dovemorire assiderato, un altro gatto di razza pregiata

IL MIRACOLO

TRECCASE, appollaiato su un'altura
è un paesino piccolo, così
che il suo nominativo non figura
neppure sulle carte del T.C.I.
ragion per cui la gente che c'è nata
fino a ieri viveva spensierata.

Immaginate una viuzza stretta
fiancheggiata da case a un solo piano,
tre o quattro botteguccie d'artigiano,
la scuola, il bettolino e la chiesetta
dedicata ad un santo immaginario
che non figura manco in calendario.

Al santo, proprio al centro del sagrato,
fu eretto tempo addietro un monumento
con il quale l'artista l'ha eternato
in una specie di paludamento
che a tutta prima sembra indecifrabile
ma, quando piove, è proprio un impermeabile...

« Semel in anno licet insanire »:
e il paesino come per incanto
organizza baldorie a non finire
quando cade la festa del suo santo:
ed è soltanto in quella circostanza
che il santo assume un'aria d'importanza.

Vengono dai paesi di campagna
i giovanotti in vena d'allegria:
salgono lungo il palo di cuccagna,
si fanno fare la fotografia
e ascoltando stupiti il ciarlatano
che vende uno specifico sovrano.

La banda, scritturata a bella posta,
riscuote numerosi battimani,
suonando con discreta faccia tosta
la sinfonia dei « Vespri Siciliani »:
alla fine raddoppia la fatica
suonando qualche valzer all'antica.

... E fu dopo una sera di baccano
che accadde il fatto sopra...naturale.
Incominciò così: che il sagrestano
di colpo si sentì piuttosto male
per via che, solo solo, dopo cena
s'era scolato un fiasco sulla vena.

Uscì all'aperto. Si sentiva affranto,
fece due passi intorno al monumento,
alzò lo sguardo a rimirare il santo
e vide l'incredibile portento.
Tremante, non reggendo allo spettacolo,
cascò in ginocchio e mormorò: « Miracolo »...

Poi, ripensando al vino ingurgitato,
si diede quattro schiaffi sulla faccia,
corse alla fonte, bevve a perdifiato,
ficcò la testa sotto l'acqua ghiaccia,
tornò a guardare il santo dopo un po'...
... ed il prodigio si rinnovellò.

Andò di volo sopra il campanile
ma nella fretta scampanò a martello:
arrivò il maresciallo col fucile,
accorse il macellaio col coltello,
venne perfino il sindaco in sudore,
in camicia con fascia tricolore.

Il sagrestano, tutto infervorato,
s'era piantato avanti al monumento
e a ognuno che giungeva trafelato
illustrava il mirabile portento.
Il paese guardò, ristette alquanto
e poi proruppe: « Evviva il nostro santo! ».

Il fatto fu ben presto risaputo:
se ne occupò perfino un quotidiano
e quel paese semisconosciuto
è oggi più famoso di Milano.
Perfino chi va a fare il San Tommaso
vede la cosa e resta persuaso.

A tal punto il lettore incuriosito
formulerà una logica richiesta:
il santo ha forse forse mosso un dito
o ha fatto qualche cenno con la testa?
Altro è il prodigio, e ve ne do le prove.
Udite, o genti: IL SANTO NON SI MUOVE!

DATTILOGRAFA VENALE

— Cara, ricorderò il suo sorriso, ricorderò il suo braccio sulla mia spalla nei vortici delle danze, ricorderò la cena intima e il bacio nel tassì...
— Commendatore, ricordi pure di segnarmi sei ore di straordinario.

Dove trovate in questi tempi strani,
in questo dopoguerra visionario
tra santi che sollevano le mani
e appaiono al viandante solitario,
un miracolo più miracoloso
di un santo che rimane al suo riposo?

Treccase, da quel vicolo che era,
ha subito un enorme cambiamento,
e gli abitanti da mattina a sera
fan riverenze avanti al monumento.
Soltanto il farmacista, che ha idee nuove,
non ci crede e ripete: « Eppur si muove... ».

In quanto al santo semiclandestino,
ha raggiunto una nuova posizione
e in paradiso sembra che perfino
gli abbiano dato qualche promozione;
non solo, ma pel fatto straordinario,
gli hanno promesso un posto in calendario...

Sandro Giovannini

donatogli da un lord inglese, e io, che gli ero meno antipatico degli altri o che fingeva di amare di più perchè eravamo tutt'e due romagnoli. Bontempelli che da un mese e più gli stava rompendo le tasche per essere fatto accademico (chi sa poi per quali meriti) lo aspettava al galoppatoio e gli faceva le fusa come avrei potuto fargliele io se avessi avuto la spina dorsale elastica come la sua. Quel giorno, arrossendo, gli offrì un pacchetto: « Duce, c'è del cuore di bue per il vostro gatto. Polmone non ne ho trovato, ma gradirete lo stesso il pensiero ».

A Mussolini piaceva fare il democratico, travestirsi da mietitore, mettere la calce alle prime pietre, ecc.... Così, di buon grado accettò l'occasione di fare una volta il carnacciaro, anzi la gradì al punto che l'ammissione di Bontempelli all'Accademia fu decisa in quell'istante che mi gettò la ciccia e fu per questo che mi disse: « Mangia il cuore dell'Accademico, ecc. ecc. ».

È fortuna che le cose stavano a quel modo! Se si fosse trattato davvero del cuore di Bontempelli, con quel po' po' di pelo che deve ricoprirlo, mi sarei strozzato al primo boccone.

Però, povero Massimo! Dopo tutto, di quella bella pappata che mi fece fare di cuore devo essergli grato: fosse stato un egoista il cuore che diede a me se lo sarebbe cucinato per sè con la cipolla, dato che a quei tempi mangiava spesso dalla Sarfatti e Margherita era così taccagna che non c'era davvero da temere di prendere un'indigestione.

* * *

Un giorno, Ernestina, la cameriera di Donna Rachele, mi chiamò in disparte per farmi delle gravi comunicazioni. « Sta per iniziare un periodo terribile » mi sussurrò all'orecchio accarezzandomi il pelo dalla testa alla coda. « E dimmi che è scoppiata la guerra senza fare tante storie » *— pensavo dentro di me e mi liberai di Ernestina con un gesto risoluto. Comunque la notizia non mi entusiasmò perchè sapevo benissimo che il Duce pretendeva che tutti i suoi famigliari si rendessero utili, sapevo benissimo che oltre quello dei suoi figli e di Edda, come crocerossina, avrebbe preteso anche il mio arruolamento. Tentai di parare il colpo non perdendo occasione per far capire di essere un gatto mite, amante del quieto vivere ma non servi a nulla. Un giorno confidò a donna Rachele che sarei dovuto partire volontario e che lui stesso aveva già provveduto a riempire la domanda firmandola di suo pugno.*

Il mio arruolamento, naturalmente, doveva avere solo un effetto simbolico. Doveva essere un esempio, una voce che si alzava sulla nazione ripetendo cupa e solenne « ...perfino i gatti, tu che aspetti? »

Fui destinato come « mascotte » su un apparecchio da bombardamento, ma dopo le prime azioni di guerra venni immediatamente richiamato. Il Duce si accorse che gli ero indispensabile. Gli funzionavo un po' da disintossicante. Infatti quando era arrabbiato gli bastava dare una pedata a me per calmarsi.

Si rese conto di questo in seguito alla morte di Balbo, morte che lo addolorò moltissimo. Arrivai appena in tempo per farlo sfogare.

Il giorno dopo c'erano dei fiori sulla tomba di Balbo e dei cerotti sul sedere mio.

* * *

Il lettore si è accorto che in queste mie rievocazioni io non seguo un ordine cronologico. Eppure potrei farlo, perchè ho sempre tenuto un quaderno di note « quotidiane ». Eccolo qua: lo apro, lo sfoglio...

18 Ottobre A. XII E. F.

Oggi il solito mazzetto di trippa era incartato in mezza pagina di *L'Impero* di Settimelli. Mi hanno colpito queste frasi dell'articolo intitolato GRANDEZZA di Salvato Cappelli (*quello che adesso — 1948 — dirige « Omnibus » comunisteggiando a tutto spiano — N. dell'A.*):

« Mussolini va verso l'immortalità come l'onda allo scoglio... » « Chi è Mussolini? ...il nostro Dio ».

Chiudo il quaderno e mi apparto in un angolo. Mi ritorna su il cuore di Bontempelli che mangiai quel giorno...

TOBIA

(continua)

INTERVENTI INTERNI ED ESTERNI

L'ALTRO — Lei fu fermato da Kappler e poi rimesso in libertà?

REALINO — Sì, per Via della Mercede.

ta, non so, alle bocce per esempio.

Da parte sua il Democristiano Volante si prepara al Giro di Francia come solo lui sa farlo. Ragazzi, se il vecchietto ce la farà a portarci a casa una seconda vittoria nel Tour bisognerà fargli dei festeggiamenti nazionali, non so, regalargli Fausto Coppi come schiavo, erigergli qualche monumento qua e là. In questi moment. le vittorie all'estero sono quanto mai preziose. Per tener su il prestigio ci vogliono dei Bartali, Coppi, Cucelli e Del Bello, Minelli, Carnera, e magari Toscanini, Gigli, Tagliavini... non è vero conte Sforza?

• • •

Il Pozzo Nazionale, Vittorio Nostro, il pozzo dei dispiaceri, il C. U. insomma, è stato aggredito e malmenato dopo la partita Torino-Genova da un tifoso genovese il quale, il giorno dopo, si è costituito, mortificato e pentito, chiedendo pietà. Ha inviato una bella leterina di scuse a Pozzo e nella grande piazza De Ferrari di Genova, ha fatto un falò delle 500.300 fra lettere, cartoline e telegrammi, ricevuti da ogni parte d'Italia, di complimenti e congratulazioni

Zero a zero

SIAMO agli sgoccioli... Signori si chiude... chi resta fuori? Quattro squadre, ma quali? Vicenza, Alessandria e poi? Napoli?... Salernitana?... Un momento, la Salernitana ha vinto il Napoli invece ha trovato un signor Lorenzi che, guarda un po' gli segna quell'unico gol sufficiente a rendere disperata la posizione dei partenopei. La Roma ha preso un brodo pareggiando a Lucca mentre la Lazio... che roba! Uno dei più alti punteggi: 5-0 alla Fiorentina, 5 gol al signor Moro che fu già in predicato per la Nazionale... Va bene che ci si son messi anche i terzini fiorentini con due autogol, il secondo dei quali imparabile; ma questa Lazio va sugli scudi egualmente! E' l'unica squadra, oltre tutto, che ha segnato 3 reti al Torino, unitamente al Milan; beh, insomma, sono cose che fanno piacere, specialmente in tempi di magra.

Chi parte e chi arriva... Toh, toh, guarda chi si vede! Il Novara torna in Serie A, e chi lo conduce? Nientemeno che il vecchio Silvio nostro! Queste sì che sono soddisfazioni... Bravo Piola, senza tante storie ti sei andato a cercare un posticino poco in vista, e di là... quando si pensa che gli inglesi giocano fino a quarant'anni! Silvio, ce ne hai ancora per cinque anni, minimo.

• • •

E parliamo un po' anche della nobile arte del pugno. Questa storia di tanti campioni italiani che vanno in America e vincono sei, sette incontri filati per poi «abbioccarsi» improvvisamente e prendere delle sveglie solenni, non convince. Ci fa pensare a quei capponi ai quali si dà da mangiare a più non posso rimpinzandoli a dovere per poi tirar loro il collo e metterli al forno... «L'ha capito, indove l'è il doppio senso»? come dice Viarisio.

• • •

Dunque, Coppi il Grande, si è beccato anche il Campionato italiano di inseguimento; specialità nella quale il nostro Faustino è anche campione del mondo. Questo Coppi che vince sempre è il Torino del ciclismo. Oppure il Torino è il Coppi del calcio. Sarebbe interessante un incontro Torino - Coppi. Però nè al calcio nè con la biciclet-

— Caro Romolo, come butta?
— Mica male, caro Ernesto.
— Forza, forza... Vedrete che ce la fate.
— A che?
— A rimanere in A...
— Chi? Noi? Ma non mi far ridere... Adesso vi date tutte queste arie per un cinque a zero con la Fiorentina...
— Quale Fiorentina? Quella che vi ha battuto allo Stadio con un gol di Galassi?
— Ernesto, tu vai cercando rogna! Sta attento a te...
— Romolo! Qui, un giorno o l'oltro ci scappa il morto...
— La Roma è una gran squadra!
— E la Lazio è un gran squadrone!
— Per fare una Roma ci vogliono quattro Nazionali inglesi!
— Per fare una Lazio ce ne vogliono otto!
— Sedici!
— Trentadue!
— Sessantaquattro!
— Un momento... 16 - 32 - 64... ce li giochiamo al lotto alla barba del campanilismo stupido?
— D'accordo! Viva la Roma?
— Viva la Lazio!

AMENDOLA

RAGAZZI IN CAMERA

L'ON. RICCI — Colleghi! La dissenteria delle opinioni impedisce il libero sconvolgersi del lavoro e poichè il lavoro mobilita l'uomo, se non lavoriamo non possiamo mobilitarci... Il popolo non vuole vivere nelle baracche: sbaracchiamolo! Il popolo è negli stenti: distentiamolo! Il popolo chiede giustizia: giustiziamolo!

(Applausi a sinistra, ilarità altrove).

D. D. T.

Il Ministro del Tesoro e noi contribuenti: PELLA E OSSA.

×

Nozze Michele di Romania Anna di Borbone:
Il Reuccio sposò la Principessa, vissero tanti anni felici ed ebbero tanti piccoli Presidenti della Repubblica...

×

I russi, irritati per il cambio della valuta operato dagli Alleati nella Germania Occidentale, stanno per lanciare una nuova moneta, che si chiamerà Ostmark, anche nella loro zona d'occupazione.

×

Gli anglo-americani hanno fatto i conti senza l'ostmark.

×

La tregua palestinese è di nuovo in pericolo per l'occupazione araba di Tira. D'altra parte la resistenza ebrea sta mollando.

×

Tira e molla.

×

Il Cominform cambia tattica.

×

Quinquennale anche l'opposizione.

×

L'Irgun Zwei Leumi chiede amichevoli relazioni con la Russia.

×

Gli estremisti si toccano.

×

La formosa on. Laura Diaz è molto affezionata all'on. Gullo.

×

Guai a chi glielo tocca!

×

Continuano i tafferugli e le botte tra i deputati a Montecitorio.

×

Se andiamo indietro di questo spasso!

×

A Milano è stato tenuto il convegno del Teatro.

×

Il caro scomparso è stato commemorato da Silvio D'Amico.

×

La «Voce Repubblicana» ha attaccato il «Giornale d'Italia», e ne ha avuto adeguata risposta.

×

On. Pacciardi, scherzi coi fanti e lasci stare i Santi Savarino!

×

A Palazzo Madama litigano i senatori.

×

Madama la... contesa!

×

— Bentivegna ha deposto sulle Fosse Ardeatine...

×

— Una corona di fiori?

×

— Ma no! Ha deposto come testimonio.

×

POLITBURO ITALIANO.

×

I 40 cavalieri dell'Apocalisse.

×

Ha avuto fortuna la frase «Campa cavallo mio che l'ERP cresce».

×

Disgraziatamente invece l'ERP diminuisce.

×

La famosa squalifica di Coppi si è risolta in una bolla di sapone.

×

L'UVI minacciava BASTONI a COPPI, ma COPPI ha risposto PICCHE. E quando si tratta di DANARI, si chiude un occhio, e COPPI rientra nei QUADRI.

N
di S. G

O San Giovanni,
la folla, le gir
lo strepitio dei car
e i fasti della chio

e canto i carri c
l'ansia e la frenesia
sciamanti per le str
fra i madrigali dei

E' la festa che
e che tramuta in gi
... « Tutta di verde
la fresca Ornella si

E San Giovanni t
le spighe ed i garof
sale la luna e ascolt
dal cielo azzurro e

Fra nembi di va
fra sinfonie di nàcc
nelle osterie comin
delle lumache e il v

Evviva! Le pieta
il nèttare spumegg
Sotto le stelle, fra
com'è più dolce viv

Ogni ragazza è
come una pèsca m
abbraccia tutta Ror
chi canta la bellezz

Sembrano dire,
gli alberi, le fontan
— E' San Giovanni, a
ghermite a volo l'at

Tu cingi il fianco
lei piega il capo dal
ed offre, alle tue l
la rosa della bocca

Notte di sogno,
tu sei la sagra dell'
Viva l'amore! E ma
a chi ritrova la mal

PAS

IL PROCESSO
AL TRAVASO

— Un giornale che consiglia ai lettori gli squisiti gelati del BAR e del [illegible] BAR Congiunti (rispettivamente in via Nazionale angolo via Milano e in piazza Viminale 10-11) anzichè condannato deve essere lodato, perchè procura la felicità a una intera popolazione.

Notte di S. Giovanni

O San Giovanni, io canto la tua festa,
la folla, le girandole dei fuochi,
lo strepitìo dei campanacci rochi
e i fasti della chiocciola indigesta;

e canto i carri con lanterne e fiori,
l'ansia e la frenesia delle ragazze
sciamanti per le strade e per le piazze
fra i madrigali dei corteggiatori.

E' la festa che fa ringiovanire
e che tramuta in giubilo gli affanni.
. . . « Tutta di verde per Santo Giovanni
la fresca Ornella si vuole vestire ».

E San Giovanni torna e reca in pugno
le spighe ed i garofani fiammanti:
sale la luna e ascolta i nuovi canti
dal cielo azzurro e limpido di giugno.

Fra nembi di vapori e di profumi,
fra sinfonie di nàcchere e di trombe,
nelle osterie comincia l'ecatombe
delle lumache e il vino corre a fiumi:

Evviva! Le pietanze sono ghiotte,
il nèttare spumeggia nei cristalli!
Sotto le stelle, fra canzoni e balli,
com'è più dolce vivere stanotte!

Ogni ragazza è rubiconda e fresca
come una pèsca messa sotto ghiaccio:
abbraccia tutta Roma in un abbraccio
chi canta la bellezza romanesca!

Sembrano dire, con sommessa voce,
gli alberi, le fontane, le colonne:
— E' San Giovanni, amate! Uomini e donne
ghermite a volo l'attimo veloce! —

Tu cingi il fianco alla tua bella amante,
lei piega il capo dalle anella bionde
ed offre, alle tue labbra sitibonde,
la rosa della bocca palpitante.

Notte di sogno, notte di follia,
tu sei la sagra dell'estate ardente...
Viva l'amore! E mancia competente
a chi ritrova la malinconia.

PASQUALE RUOCCO

IL PROCESSO AL TRAVASO

— Un giornale che consiglia ai lettori gli squisiti gelati del BAR e del ...S BAR Congiunti (rispettivamente in via Nazionale angolo via Milano e in piazza Viminale 10-11) anzichè condannato deve essere lodato, perchè procura la felicità a una intera popolazione.

— Legga in basso.
— Oooooooooooooooh!

VENTO DEL NORD

MEGLIO ANDARE ALL'IDROSCALO

MILANO IDROSCALO, 16

SONO arrivato alle sei del mattino assieme ai primi quattrocento o cinquecento pescatori. Le acque dell' Idroscalo sono calme e dentro quelle acque i pesci aspettano l'esca.

Prepariamo gli arnesi e ci sistemiamo sulle rive. Il sole comincia a scaldare la schiena. Pensiamo alla città, al pavimento scottante delle strade, al tram pieni di sudore.

Circa duemila turaccioli galleggiano sull'acqua. C'è silenzio intorno e lo sguardo corre sulla campagna verde e sull'acqua calma. Pensiamo a un sacco di cose.

Allo sciopero dei lavoratori del panettone e dei cannoncini con la crema, ai carri della spazzatura che profumano le strade, all'acqua che non arriva al quarto piano.

Forse in questo momento in piazza del Duomo c'è un uomo che si spoglia nudo e si arrampica sul Monumento.

E' meglio non pensare alla città, è meglio guardare il sughero che galleggia sull'acqua e aspettare il pesce che abboccherà certo.

I pescatori sono diventati mille, millecinquecento. L'Idroscalo avrà pesci abbastanza per tutti?

Giovanotti e ragazze arrivano in bicicletta, si spogliano, si gettano nell'acqua. I pescatori protestano, ma altra gente arriva. E' una folla di biciclette e a mezzogiorno Milano dev'essere deserta. Tutti sono venuti qui col pacchettino della colazione. Le rive dell'Idroscalo rigurgitano, tutti si rincorrono, urlano, si gettano nell'acqua.

Ho preso un pesce lungo 14 centimetri dalla punta del muso alla punta della coda. Tutti vengono a vedere. Lo pigliano in mano, lo toccano, lo girano, lo voltano, gli guardano in bocca. Dicono che è bello e domandano se l'ho preso proprio io.

Una ragazza siede sul mio pacchettino di vermi. Glie lo dico e si mette a strillare. Dice che i vermi l'hanno morsicata. Si getta nell'acqua.

Adesso il sole scotta e la folla aumenta sempre più. Chi ci sarà a Milano in questo momento? Nessuno, forse. Le strade saranno deserte e le case vuote. L'uomo nudo sarà solo in cima al Monumento del sagrato. Nessuno andrà a tirarlo giù.

L'uomo delle gassose noleggia pezzi di ghiaccio e le ragazze se li fanno scivolare sulla schiena.

Bisogna andare a casa sotto questo sole. Bisogna districare la bicicletta da sotto a una catasta di biciclette, mettere il pesce nella reticella. Pedalare per un chilometro contro corrente. Poi le gomme gonfiate dal calore scoppiano tutte e due contemporaneamente.

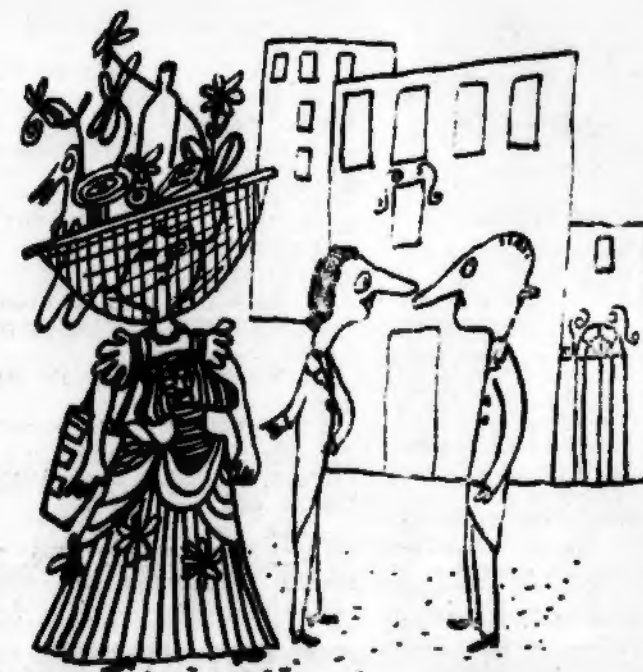
Cammino sette chilometri con la bicicletta al fianco.

Mostro felice il pesce a mia moglie.

Mia moglie lo annusa e lo getta nella pattumiera.

— E' marcio — dice.

MANZONI

MODA

— Questa è mia moglie.
— L'hai presa già ammobigliata o l'hai ammobigliata tu?

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Sped. in abb post G. 2
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 106 - Telef.: 64.312, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 390.307

MICROVETTURE

— Attenta alla « volpe »! Se t'investe mi tocca a ripagarla ! ! !

SBOTTA E RISBOTTA

-MIEI cari amici visibili e invisibili, buona sera. Vi risparmio il solito preambolo e dato che la sala è piena come un uovo vengo subito al sodo. Iniziamo la gara invitando al microfono quel signore pelatissimo (torna dal Lido?) vestito di crema, seduto nella terza fila vicino alla signorina bruna in prendisole la quale è pregata di favorire anche lei scortata da quei due baldi giovani a perpendicolo sotto il lampadario della parete sinistra. Bene. Ho qui dinanzi un quartetto che immagino ferratissimo. Tasterò il terreno collettivamente con questa domandina ultrafacile. Come diventa invecchiando lo zibellino?

— Zibruttino.

— Non ci siamo. Proviamo con altri animali. Qual'è l'insetto preferito dai democristiani?

— Il bagarozzo.

— Stiamo tornando in carreggiata. Come si chiama la femmina del pipistrello?

— Strello.

— Strello!?! Cosa sarebbe?

— Il pipistrello senza la prima parte.

— Ho capito. Tocca adesso ai baldi giovani. Anche per loro c'è una domanducola zoologica. Qual'è l'animale più caro al parrucchiere?

— Il riccio.

— Giusto. Le modiste quando s'infuriano che cos'hanno?

— Hanno un diavolo per cappello.

— Ahi! Ahi! Ahi! Un ultimo quesito. Quali sono le vie dove si ricevono o si danno pugni, calci e legnate?

— Le vie di fatto.

— Bene. Vadano pure. Li metto nell'elenco dei premiandi. Esca ora dal gruppo di travasisti Guido Esposito di Napoli. Mi saprebbe dare una definizione giornalistica di Teresa Noce?

— L'errore di stampo.

— Non c'è male. Ancora un travasista partenopeo: l'amico Garofalo. Senta un po', qual'è il ballo permesso a De Gasperi?

— Il ballo di S. Vito.

— Carina. Ora Ennio Callegari ci dirà, dal proprio posto, il colmo di un soldato semplice.

— Fidanzarsi ufficialmente.

— Mi risponda a bruciapelo. Chi sono quelli che hanno quaranta dita?

— Gli ottomani.

— Lei è ferratissimo. Segga. Intanto io vado avanti, chiamando sul podio... Ecco mi occorre un tipo interessante. Trovato. Quel tipo di granita di caffè con panna della seconda fila. Si, lei, signora vestita di bianco e marrone. Da questa parte, se non le dispiace. Così. A trenta centimetri dal microfono. Guardi, nel mio elenco figura una bottarella di questo genere. Che differenza passa tra la religione dei poveri e quella dei ricchi?

— I poveri hanno una « fede » mentre i ricchi hanno una « credenza »... piena di ogni ben di Dio.

— Acuta. Gradisce una domandina politica?

— Dica pure.

— Qual'è il deputato che non riuscirà mai a darla a bere all'onorevole Micheli?

— L'onorevole Secchia.

— Grazie. Anche a nome di Pozzo che sorride là in fondo. Per ora le darò in premio dell'acqua di Lavanda... gastrica. Ai primi del prossimo mese la terrò presente per un dono un po' più dolce e per un regalo molto spiritoso.

Silenzio per piacere! Il barbuto signore della penultima fila non faccia troppo il mattacchione con i suoi vicini. Anzi, vediamo se riesce a suscitare l'ilarità di tutto l'uditorio. Si accomodi. Mi dica in poche parole la definizione del bacio.

— Il bacio è come bussare al mezzanino per sapere se il pianterreno è libero.

— Non c'è malaccio Amici e nemici presenti in sala, tenetevi pronti per la botta decisiva. La gara si concluderà con la più bella risposta alla seguente domanda Sapreste dirmi perchè De Gasperi ha scelto come villeggiatura l'altipiano del Sella?

A questo punto l'uditorio mormora un monte di supposizioni. Ma l'unico che l'imbrocca giusta è l'assiduo poeta Mario Rodinò che fa versi da tutte le parti e oscureggia qualunque concorrente con queste rime ariose.

— L'eterno Presidente
è molto previdente
va al Sella non per cura
ma ci va, senza fallo,
per sentirsi a cavallo
anche in villegiatura.

DUM-DUM

Sette premi vengono assegnati mensilmente ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerto dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.

6) Una bottiglia di COGNAC « TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. R. BISSO di Livorno.

7) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata Ditta MASTROJANNI e GUASTA.

E dal 1. luglio al 31 dicembre 1948:

6 fiaschi di Chianti

da 2 litri l'uno, Vigneti Rufina rosso, di grad. 12½, stravecchio, marca GALLO, offerti dalla ORGANIZZAZIONE Rag. GIACHETTI di Firenze.

7 meraviglie 7

1 — Il fesso più fesso del mondo che non è il prof. Casto Tontini
2 — La donna più brutta del mondo che non è Teresa Noce.
3 — Coppi che, in salita, spinge Bartali.
4 — Guglielmo Giannini che rifà l'« Uomo qualunque ».
5 — Il venditore di zigrinate che torna a fare il manovale.
6 — Lo scemo che crede che le ostilità in Palestina cesseranno per intervento dell'O.N.U.
7 — Il Governo che s'interessa del Mezzogiorno.

E LA MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:

— Il brigante Giuliano ancora a Montelepre.

VIO'

Arrangiate fresche

ITALIA:
La terra del Poco.

✦

I CITTADINI ALLA CELERE:
Basta col pesto.

✦

CARO MEDICINALI:
Chi s'inferma è perduto.

✦

IL GOVERNO NERO:
La famiglia Pretacci.

✦

W. C.:
Il segno di Zorro.

✦

TITO SEQUESTRA I PESCHERECCI :
Quello che prende gli scafi.

✦

GOTTWALD:
Chi rompe Praga.

✦

EMILIA ROSSA:
Regione straniera.

✦

PUGILATO, LOTTA LIBERA, JIU-JITSU:
Ginnastica da « Camera ».

VIO'

— Sarà, ma la carn

DA tutte le parti ci arrivano domande di chiarimenti circa la costituzione dei CLUB TRAVASISTI. Credevamo di essere stati abbastanza chiari, in ogni modo ci chiarifichiamo oltre:

1. - Per costituire un CLUB bisogna essere *almeno sei travasisti*. Quando l'idea viene a un travasista solo, questo che può fare? O ci chiede per lettera i nominativi e gli indirizzi degli altri travasisti dello stesso centro, quindi va a cercarli perchè si uniscano a lui, oppure, cosa molto più sbrigativa, cerca altri 5 tifosi del *Travaso* e spiega loro come stanno le cose. Quelli, sotto la sua guida, fanno domanda (in carta semplice, a Gunsta) per la nomina a *Travasista* ed ottengono la tessera in tre giorni al massimo.

2. - Quando sei travasisti ci chiedono l'autorizzazione per costituirsi in Club, partecipandoci i numeri delle rispettive tessere, il nostro Uno — Segretario Generale del Club — che può farsi assistere nell'esame della domanda dal Consiglio Direttivo del Club Travasista di Roma, decide in merito e se del caso proclama la costituzione del nuovo Club nell'apposita rubrica del giornale. Subito dopo il nuovo Club riceve *gratuitamente* il bellissimo BREVETTO,

New Look
(alle 9 Muse 9)

Due pittori travasisti espongono se stessi alle ire del pubblico nella stessa via del Babuino: al « Canarino » la giovane Rosetta Acerbi, più bella dei suoi quadri; alla « Galleria San Marco » Carlo Palmili, meno bello dei suoi dipinti.

Comunque, andare a vedere non costa nulla. Comprare costa qualche cosa, ma poi uno può rivendersi l'acquisto e ci guadagna sopra.

ANNO L. 1300 - SEM. L. 650
d. in abb. post. G. 2
ESCHI - Roma, via del Tri-
44.312, 687.441 — Milano, via
10 - Telef. 800.907

giatura l'altipiano del Sella?

A questo punto l'uditorio mormora un monte di supposizioni. Ma l'unico che l'imbrocca giusta è l'assiduo poeta Mario Rodinò che fa versi da tutte le parti e oscureggia qualunque concorrente con queste rime ariose.

— L'eterno Presidente
è molto previdente
va al Sella non per cura
ma ci va, senza fallo,
per sentirsi a cavallo
anche in villegiatura.

DUM-DUM.

Arrangiate fresche

ITALIA:
La terra del Poco.

✦

I CITTADINI ALLA CELERE:
Basta col pesto.

✦

CARO MEDICINALI:
Chi s'inferma è perduto.

✦

IL GOVERNO NERO:
La famiglia Pretacci.

✦

W. C.:
Il segno di Zorro.

✦

TITO SEQUESTRA I PESCHERECCI:
Quello che prende gli scafi.

✦

GOTTWALD:
Chi rompe Praga.

✦

EMILIA ROSSA:
Regione straniera.

✦

PUGILATO, LOTTA LIBERA, JIU-JITSU:
Ginnastica da «Camera».

VIO'

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI ALBERTO

— Sarà, ma la carne in iscatola io proprio non la digerisco...

P. T. I.

DA tutte le parti ci arrivano domande di chiarimenti circa la costituzione dei CLUB TRAVASISTI. Credevamo di essere stati abbastanza chiari, in ogni modo ci chiarifichiamo oltre:

1. - Per costituire un CLUB bisogna essere *almeno sei travasisti*. Quando l'idea viene a un travasista solo, questo che può fare? O ci chiede per lettera i nominativi e gli indirizzi degli altri travasisti dello stesso centro, quindi va a cercarli perchè si uniscano a lui, oppure, cosa molto più sbrigativa, cerca altri 5 tifosi del *Travaso* e spiega loro come stanno le cose. Quelli, sotto la sua guida, fanno domanda (in carta semplice, a Gunsta) per la nomina a *Travasista* ed ottengono la tessera in tre giorni al massimo.

2. - Quando sei travasisti ci chiedono l'autorizzazione per costituirsi in Club, partecipandoci i numeri delle rispettive tessere, il nostro Uno — Segretario Generale dei Club — che può farsi assistere nell'esame della domanda dal Consiglio Direttivo del Club Travasista di Roma, decide in merito e se del caso proclama la costituzione del nuovo Club nell'apposita rubrica del giornale. Subito dopo il nuovo Club riceve *gratuitamente* il bellissimo BREVETTO, vera opera d'arte, di Mastroianni, con particolari di Belli, Barbara, Attalo, De Simoni, ecc. che riproduce i principali personaggi del «Travaso», e reca i nomi dei principali travasatori.

3. - Soltanto dopo questa consacrazione, il Club può farci richiesta di quanto appresso e come appresso:

a) *Schede* di adesione per l'accettazione di nuovi Soci da parte del Club;

b) *Libretti personali dei Soci* per la registrazione del pagamento mensile della quota di associazione fissata da ciascun Club, che viene riscossa ed amministrata esclusivamente dal Club ai fini della propria attività. Tali stampati recano a tergo lo *Statuto dei Club*, già apparso su questo giornale.

Queste schede e questi libretti vengono da noi spediti a prezzo di costo esclusivamente ai Club *già riconosciuti* che ne facciano richiesta con cartolina vaglia. 20 schede e 20 libretti costano L. 100;

c) *Distintivi* in metallo smaltato, pregevole opera d'arte degli Stabilimenti Artistici Fiorentini, Firenze, Via Maragliano, 66 che li invia contro assegno, dietro nostro ordinativo, in numero non inferiore a dieci. *Prezzo per 10 distintivi L. 500;*

d) *Ciondoli* indicativi di categoria con catenina portachiave, degli stessi Stabilimenti Artistici Fiorentini raffiguranti questi quattro soggetti: «Tito Livio Cianchettini» (per il Promotore), «Oronzo» (per i Fondatori), «La Vedova Scaltra» (per i Consiglieri), «Si vede?» (per i Soci).

La Ditta ne fa invio *contro assegno, in seguito a nostro ordinativo*, per quantitativi *non inferiori a sei*. Dieci ciondoli: L. 1000.

Riassumendo:

A) Riunitevi in SEI. Se non avete tutti la tessera domandatela e la riceverete.

B) Comunicate numeri e nomi ad UNO, presso il TRAVASO, Via Milano, 70, Roma, ed attendete fiduciosi il BREVETTO.

C) Chiedete SCHEDE e LIBRETTI, nonchè DISTINTIVI e CIONDOLI, inviando il relativo importo con cartolina vaglia.

D) Datevi da fare e mangiate gnocchi. Buon appetito.

New Look

(alle 9 Muse 9)

Due pittori travasisti espongono se stessi alle ire del pubblico nella stessa via del Babuino: al «Canarino» la giovane Rosetta Acerbi, più bella dei suoi quadri; alla «Galleria San Marco» Carlo Palmili, meno bello dei suoi dipinti.

Comunque, andare a vedere non costa nulla. Comprare costa qualche cosa, ma poi uno può rivendersi l'acquisto e ci guadagna sopra.

Travasisti di tutto il mondo, unitevi!

IL nostro grido continua ad ottenere entusiastiche risposte: e il cerchio dei promotori di Club si allargherà ancora di più dopo i chiarimenti odierni. Ricordatevi che, nel 1958, si dirà, «Caspita, quello sì che è un pezzo grosso: figurati che fondò il Club Travasista n. 7. Dico sette!» Approfittate dell'occasione! Imitate i travasisti Macchione (fondatore del Club n. 2, vedi sotto), Zennaro, Novati, Pistelli, Palia e tanti altri che si danno da fare per costituire un Club. Il Novati, in procinto di partire per il Canadà, vuole creare un Club in quella nazione, iniziando così la serie dei Club all'estero.

Continuiamo intanto a rispondere a tutti coloro che ci hanno scritto in merito. E ricordatevi, amici: i promotori di Club hanno la precedenza assoluta nella risposta; perciò, se volete un rapido riscontro, FONDATE UN CLUB TRAVASISTA!

• • •

«In data 15 giugno 1948, i signori CARIOLO Francesco, BULLCE Federico, ANGOTTI Giovanni, BONACCI Palmerina, ROSSI Giuseppe e MACCHIONE Michele, riuniti in seduta plenaria, hanno proceduto alla costituzione del CLUB TRAVASISTA di NOCERA TERINESE, la cui Presidenza provvisoria è stata affidata a MACCHIONE Michele. Il TRAVASO lo ha riconosciuto, assegnandogli il n. 2 (due)».

• • •

NOVATI - OTTAWA - Attendiamo da te il Club Canadese. Questo è il nostro migliore riconoscimento. • PISTELLI - SIENA - Puoi fare tu. Per costituire un Club basta solo la buona volontà. Leggi le norme in questo numero. • PALIA - S. SEVERO - Non occorrono locali all'inizio. Una stanzetta, anche in casa di qualcuno di voi, può bastare. Poi, col tempo, vi sistemerete. Per i disegni c'è libertà, ma adopera inchiostro di Cina. • PALETI - ASCOLI PICENO - Dubiti che in Ascoli si possa costituire un Club? Aspettiamo smentita da volonteroso travasista del posto. • PARBUONO - MONTEPULCIANO - Inviate le tessere. Adesso a te. •

Vietato leggere

a chi non scrive

AIELLO - ROMA - Lasciaci arrivare all'assoluzione, e poi la pianteremo. Ma chi ti dice, poi, che facciamo della pornografia?

DI MEO - MILAZZO - «Di Vittorio passa davanti ad un bar, e legge: CAFFE' E BILIARDI. Sta un attimo perplesso, poi entra e ordina: Un caffè e biliardi! - Ma signore, qui c'è un equivoco! - si affretta a spiegare il cameriere. - E va bene, datemi l'equivoco, ma con molto zucchero! - comanda seccato, il linguista cerignolese». La storiella non mi sembra nuovissima, ma è carina. Quello che non è carino è invece il tuo pianto greco sulle «cricche» del Tiro a segno. Non esistono cricche, ma solo gare regolarissime aperte ai migliori. Forza, Di Me', e non ti far sangue cattivo: non è degno di un travasista!

NICAS - MESSINA - Compatibilmente con lo spazio, seguiremo i tuoi consigli. Riguardo al tuo NB, precisa le richieste, e faremo una eccezione per te. Manda indirizzo, ed avrai tessera.

LUIGI C. - NAPOLI - «Ti mando un complesso di versi da me composti, coadiuvato da un amico: Un dì sbarcò nel porto di Salerno un omo auspice, d'utopie retto, nell'apparir sembrava un orsacchiotto. Col suo piano al Sir si presentò - finchè nel ministero di Grazia e giustizia - gli fu accordato il posto - e grazie fece nel suo modo conscio...», e così via. Caro Luigi, qui non si scappa: o sono versi i tuoi, o sono versi quelli di Dante, visto che avete due concetti diametralmente opposti della poesia. Siete in due: ma perchè non vi fate una briscola, invece di scrivere «un complesso di versi»?

U N O

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

MIOPE MA «COMPAGNO»

— Provi a leggere.
— Mi dispiace, ma lo leggo soltanto l'Unità.

(CANDIDO, Milano)

LA FORZA DELL'ABITUDINE

I Senatori per meriti carcerari escono da Palazzo Madama.

(MARC'AURELIO, Roma)

UNA BUONA SCUSA

— Signore, abbia pietà. Mi raccomando al suo buon cuore.
— Finitela! Non sapete che le raccomandazioni sono proibite?

(IL PAESE, Roma)

MONTECITORIO 1948

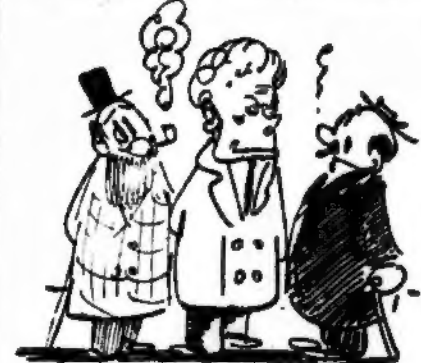
IL PRESIDENTE: — La mozione dell'on. Pancetta è approvata per K. O.

(MERLO GIALLO, Roma)

CULTURA AGGIORNATA

AUDISIO: — «Libertà vo cercando, ch'è ... sicaria».

(L'ONOREVOLE, Roma)

TRISTEZZE DI BONTEMPELLI

— Non c'è più solidarietà fra letterati: quando al Senato mi hanno insultato, neanche Moscatelli mi ha difeso.

(CANDIDO, Milano)

— Meno male, signora, che è tornata: durante la sua assenza, i bambini e il signore sono stati così cattivi che ho dovuto metterli in castigo.

(BLIGHTY, Londra)

L'IMPOSTE

«DUE cose belle ha il mondo» notò un poeta, e DUE brutte ne ignorò: padron di casa e agente d'imposte.

Ora il ministronzolo di tesoro ingiunge STRETTA DI CINTOLA e SVOTAMENTO di scarselle.

Minaccia siffatta non mi tange, serrando nel cèrebro il mio metafisico e UNICO PECULIO.

Ma scorgo, in prosieguo, erèscita di gravame, CAPEZZE MOLTIPLICATE per mio magro collo e mozzatura di fiato.

Epperò levo PROTESTARIA, prima di ca'armi in tomba, defonte NON VOLONTARIO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

— Gioire, dobbiamo! E' uscito il VACANTRAVASISSIMO («issimo» n. 11) e leggendolo conosceremo e gui goduria...

● N. 27 (A. 49)

IL TRAVASO de... colori una vignetta ... grarsi per la rinascit... dalla guerra una sol... una svastica fatta c...
Subito, il Segret... l'on. Giulio Cerreti ... del TRAVASO, reo d...
Al sequestro no... «diffida».
Oggi che l'U.R.S... *sotto un governo u...* nostra profetica.... m...